26005

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Maria, nel nome delle donne

Confini p. 25
Gect, occasione storica per lo sviluppo delle valli

Privano p. 28
Abitare sociale nelle case della donazione Dal Dan

22ª edizione
presepe di sabbia
Lignano Sabbiadoro
Ufficio Spiaggia n. 6

Mercoledì 28 gennaio 2026 anno CIII n. 5 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Digitale, sfida educativa

di **Giovanni Lesa**

Cos'è che rende persona una persona? Certamente la vita stessa con diverse sue manifestazioni, dal respiro al battito cardiaco, dalle onde cerebrali alla capacità di interagire con altri anche in situazioni di estrema difficoltà (Stefano Marangone, l'ex calciatore friulano malato di Sla, deceduto nei giorni scorsi, ne è stato un esempio). Alcuni elementi forse meno appariscenti sono il suo volto (unico per ogni persona, fosse anche una coppia di gemelli), la sua voce, la sua creatività (o, detto altrimenti, i "talenti"). Questi elementi differenziano gli esseri umani, o – per meglio dire – esprimono un'unicità. Sono caratteristiche di umanità di cui è importante prendersi cura, da custodire sia in quanto tali (altra domanda infinita è: perché è preziosa una persona, chiunque sia?), sia perché l'umanità non sia privata di tale ricchezza.
È una riflessione profondamente antropologica quella su cui si innesta il messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2026, che sebbene sia in calendario il prossimo 17 maggio è stato diffuso lo scorso 24 gennaio in occasione della memoria di San Francesco di Sales. «Custodire voci e volti umani» è il titolo scelto per rimarcare la necessità dirompente di una custodia tutta particolare. Non tanto dal punto di vista bioetico (quantomeno: non in questa sede), quanto invece perché la diffusione di sistemi di intelligenza artificiale porta in sé anche il rischio di «erodere le nostre capacità cognitive, emotive e comunicative». E creative. E relazionali. E pure le fragilità. Un dato su tutti è quello giunto non più tardi dello scorso novembre da parte di Save the Children.

CONTINUA A PAG. 14

pagg. 4-5

Centenario francescano p. 3

Simone Cristicchi al Teatro Nuovo: «Con "Franciscus" impariamo a spogliarci del superfluo»

La Vita Cattolica da 100 anni p. 14-15

Nell'era dell'intelligenza artificiale, l'informazione cattolica ha una marcia in più

L'addio a Stefano Marangone p. 20

L'ex calciatore da 25 anni era malato di Sla. Mons. Brida: «Aggrappato alla vita»

Maria, nel nome delle donne
un viaggio al femminile tra i vangeli e il nostro tempo
6.12.25 1.02.26
Natale d'A...mare · Dome Aghe Savalon d'Aur A.P.S. 22 anni · Lignano in Fiore · Città di Lignano Sabbiadoro · Lignano Sabbiadoro Destini
Lignano Sabbiadoro
Ufficio Spiaggia n. 6
22ª edizione
presepe di sabbia
ULTIMO FINE SETTIMANA
PRESEPE APERTO
Sabato 31 gennaio
ore 14.00 / 18.00
Domenica 1 febbraio
ore 10.00 / 18.00

Informazione pubblicitaria

CrediFriuli: la banca che ha la cultura dentro

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

"L'anno che verrà" di Ferruccio De Bortoli e, a seguire, il repertorio della Strauss Festival Orchester Wien per salutare il 2025 e accogliere il 2026 insieme ai soci

Economia e musica si sono intrecciate nel tradizionale appuntamento di fine anno offerto da CrediFriuli ai propri soci. Nella cornice del Teatro Giovanni da Udine, tutto esaurito e allestito a festa per l'occasione, il presidente dell'istituto di credito, Stefano Fruttarolo, ha fatto gli onori di casa introducendo la serata con alcune riflessioni, prima di presentare gli ospiti: il giornalista e saggista Ferruccio De Bortoli e la Strauss Festival Orchester Wien.
Dopo aver reso omaggio allo "storico" presidente Luciano Sartoretti, scomparso la scorsa estate, Fruttarolo ha rivolto l'attenzione ai risultati conseguiti dalla banca nell'anno appena concluso. «Insieme ad altre 112 Bcc di tutta Italia facciamo parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che nel 2025 ha registrato ottimi risultati economici. In questo contesto – ha spiegato – CrediFriuli, con le proprie performance, si è collocata ben al di sopra della media del Gruppo, un dato che ci rende orgogliosi e che conferma la bontà del lavoro impostato dai dirigenti e da tutti i collaboratori, oggi oltre 200».
Un risultato che va di pari passo con una scelta controcorrente rispetto alle tendenze del settore bancario. «CrediFriuli continua ad assumere e a puntare sui giovani, che rappresentano il 35% del personale – ha aggiunto Fruttarolo – testimoniando la fiducia nel futuro e l'impegno a dotarsi di nuove energie e competenze per affrontare i cambiamenti legati alla diffusione sempre più ampia dell'Intelligenza Artificiale». Anche Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera e de Il Sole 24 Ore e presidente dell'Associazione Fidas, ha affrontato il tema dell'Intelligenza Artificiale, richiamando l'attenzione sugli ingenti investimenti globali destinati al settore che, in assenza dei ritorni economici attesi, potrebbero trasformarsi in una pericolosa "bolla".
Il 2025, ha osservato De Bortoli, ha però restituito anche risultati inattesi: l'ondata dei dazi non ha travolto l'economia mondiale, che ha dimostrato una notevole resi-

lienza, con effetti positivi su industria, mercati azionari e commercio. In questo scenario è emerso il protagonismo della Cina che, entro il 2029, potrebbe diventare la prima potenza economica mondiale, favorita anche dagli elevati volumi di acquisti europei. Un Paese che si conferma potenza industriale globale: primo produttore di acciaio, grande detentore di terre rare e creditore rilevante del debito statunitense. Temi di riflessione che si intrecciano con la violazione della sacralità dei confini nazionali e con la crescita del riarmo, destinati a caratterizzare "l'anno che verrà".
«Per il 2026 sono ottimista – ha concluso il giornalista – soprattutto se sapremo pensare più ai progetti che ai rimpianti, nella consapevolezza che il benessere non è un diritto acquisito, ma va conquistato ogni giorno».
A rafforzare l'ottimismo dei presenti ha contribuito infine la musica della Strauss Festival Orchester Wien, guidata dalla direttrice e primo violino Shira Epstein. Sonorità brillanti di un ensemble storico, affiancato dal soprano Milena Arsovska, che da vent'anni si esibisce a Udine e che ha dedicato il concerto alle composizioni di Johann Strauss figlio, nel bicentenario della nascita.
Una serata da ricordare, che ha visto la presenza di oltre 1000 tra soci e loro accompagnatori, provenienti da tutti i territori di competenza della banca. Un appuntamento che, considerato il grande successo riscosso ogni anno, rientra ormai nelle tradizioni di CrediFriuli e che la banca ci tiene a riservare ai propri soci per coccolarli e condividere con loro un momento celebrativo delle festività natalizie.

Simone Cristicchi. Il cantante e attore romano, giovedì 29 gennaio, arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il suo musical sul "Ricchissimo" di Assisi

Simone Cristicchi

«Come Francesco spogliamoci del superfluo»

«Con "Franciscus" ho voluto scandagliare non soltanto la biografia di San Francesco d'Assisi, ma i suoi insegnamenti, ponendo l'attenzione su quelli che ancora oggi potrebbero esserci utili per vivere una vita autentica. Ci sono arrivato dopo 10 anni di ricerca nel mondo della filosofia, della spiritualità e in quello che io chiamo il mondo dell'indicibile». Così Simone Cristicchi racconta il suo "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli", lo spettacolo dedicato al "Poverello" di Assisi – o meglio al "Ricchissimo" come preferisce definirlo Cristicchi, lavoro che, in tournée dal 2023, giovedì 29 gennaio approderà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 20.30).

Cristicchi, il sottotitolo di "Franciscus" rimanda ad un tema, la follia, che le sta a cuore, basti pensare alla canzone "Ti regalerò una rosa", con cui ha vinto San Remo 2007.

«Sì, in questo spettacolo mi pongo la domanda sulla follia e la santità e sul flebile legame che avvicina queste due dimensioni. Sono convinto che molti malati psichiatrici, molti folli, abbiano delle visioni assai spesso anche geniali. Nello stesso tempo molti santi furono considerati eretici proprio perché vedevano una realtà in maniera profetica».

"Franciscus" è un musical, musica e canzoni per raccontare l'autore del "Cantico delle creature". Perché questa scelta?

«Sì, definirei questo spettacolo un "one-man musical", dal momento che in scena ci sono solo io. Lo considero una summa di tutto ciò che ho fatto e imparato sul teatro, a partire da "Magazzino 18". Quindi la musica è preponderante, ci sono molte canzoni e musiche che richiamano il mondo orientale. È stato bellissimo riportare Francesco nel mondo attuale anche con delle sonorità di oggi. Oltre a ciò, c'è una ricerca storica molto precisa, molto severa che sfugge alle semplificazioni o alle interpretazioni edulcorate che si sono date di Francesco».

Non il "Poverello", ma il "Ricchissimo", lei lo definisce nello spettacolo.

«Certo. E parliamo, ovviamente, di ricchezza non materiale, ma interiore. Quel gesto plateale, fatto a ventisette anni, di denudarsi di fronte a tutta la città, il quale sconvolse i suoi contemporanei, è un messaggio metaforico che ci parla ancora. Anche oggi abbiamo bisogno di potare, di spogliarci, di togliere il superfluo. La povertà di Francesco non è miseria, ma è togliere tutto ciò che ci appesantisce».

Quali sono state le sue fonti?

«Mi sono concentrato soprattutto sulle esperienze personali fatte in questi anni, anche ritiri molto severi, rigidi, in alcuni conventi francescani. Quindi, prima di tutto ho voluto fare un'esperienza sulla mia pelle. La seconda ispirazione sono stati alcuni libri sui quali mi sono documentato con Simone Orlando (autore del testo assieme a Cristicchi, ndr.). Uno dei più belli che ho letto, e che mi è stato consigliato dai frati del Santuario della Verna, si chiama "Nostro Fratello di Assisi" del sacerdote francescano Ignacio Larrañaga, che offre una visione molto moderna di San Francesco».

L'ha influenzata anche la "Laudato si'" di Papa Francesco?

«Assolutamente, è stata una lettura fondamentale. E nello spettacolo ci sono numerosi richiami a Papa Francesco e alla sua enciclica, testo veramente dirompente e rivoluzionario, che consiglio a tutti di leggere».

Come spiega la popolarità di un uomo del Medioevo come Francesco, un mistico, in un'epoca laica e materialista come la nostra?

«Innanzitutto credo che il fascino di quel piccolo uomo dopo 800 anni risieda in due ingredienti fondamentali. Il primo è la gioia, quella che lui chiamava la "perfetta Letizia", ovvero la felicità, la felicità senza condizioni che noi cerchiamo prima di ogni altra cosa. Il secondo motivo per cui Francesco ci affascina è che in una parte, magari recondita, di ognuno di noi c'è l'anelito, il desiderio di essere come lui».

Questo spettacolo è in tournée dal 2023. Ci sono una canzone, una battuta, un momento in cui sente che il pubblico viene particolarmente toccato dalle sue parole?

«Beh, c'è un crescendo negli ultimi 15 minuti, fino al finale – che non posso svelare – molto simbolico, ma di grande potenza evocativa. In particolare il momento più toccante è quando il narratore parla della morte di Francesco e riflette su quanto amore c'è stato in tutto ciò che egli ha seminato. In fondo quello che resta di noi sono proprio i gesti d'amore e misericordia e per essi verremo ricordati».

Uno degli aspetti drammatici della biografia di San Francesco è la tensione dialettica tra la sua idea originaria e l'istituzione che egli ha creato. Frequentando i conventi lei che idea si è fatto?

«Nella "regola" voluta da Francesco c'è scritto che i frati non dovevano avere la casa e quindi dovevano vagare per il mondo senza avere radici. In effetti, nel 1224 sembra che il suo progetto si sfaldi, perché molti suoi frati si allontanano dalla regola originale, pretendono di ammorbidirla. Addirittura molti di loro cominciano a vivere chiusi nei conventi e studiano teologia per fare carriera. Ebbene, di fronte a ciò Francesco si tira fuori, chiede ad altri di dirigere il suo movimento. E due anni dopo morirà con la grande amarezza di non aver visto realizzata fino in fondo la sua visione: ovvero vivere il Vangelo "sine glossa", cioè senza commento, senza compromessi né interpretazioni teologiche».

Il settimo centenario della morte di Francesco, nel 1926, fu quello che lo definì "il più santo degli italiani e il più italiano dei santi" portando poi, nel 1939, alla sua proclamazione di patrono d'Italia. Questo ottavo centenario che significato può assumere?

«Questo ottavo centenario è sicuramente importante ed è stato anche riconosciuto dal Governo italiano. Mi auguro che sia l'occasione per conoscere a fondo la figura di Francesco, scandagliandone il messaggio. Sapere a memoria la sua biografia non serve granché. Dobbiamo, invece, estrapolare dalla sua vita tutto ciò che ci può tornare utile oggi per vivere un'esistenza, non dico francescana, perché sarebbe impossibile, ma che si avvicini almeno un po' al messaggio di Francesco, che poi è il messaggio di Gesù di Nazareth, il più grande rivoluzionario della storia. Francesco è un uomo che ci spinge al dialogo, alla relazione e all'incontro con l'altro, anche con chi non la pensa come noi».

Stefano Damiani

«Ho costruito "Franciscus" a partire da mie esperienze personali, ritiri, anche molto severi in conventi francescani. E poi alcuni libri e l'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'", testo dirompente e rivoluzionario che consiglio a tutti di leggere»

Cristicchi nei panni di Francesco e di Cencio

Anche il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ricorda gli 800 anni dalla morte di San Francesco. Giovedì 29 gennaio, alle 20.30, nell'ambito della 29ª stagione di Prosa andrà in scena "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli", con Simone Cristicchi.
Tra riflessioni, domande e canzoni inedite – scritte assieme ad Amara – il cantautore romano indaga e racconta il "Santo di tutti": un uomo in crisi, consumato dai dubbi, un laico che imparava facendo, si perfezionava incontrando, e il cui esempio riuscì ad attrarre una comunità ma non senza destare sospetti di alcuni del popolo. Nello spettacolo, uno in particolare: Cencio, stracciaiolo girovago, inventore di una lingua solo sua, osservatore critico del viaggio di Francesco, interpretato dallo stesso Cristicchi. «Le domande che si fa Cencio e la sua diffidenza sono le stesse di ognuno di noi nei confronti di un uomo fuori dal comune qual è stato Francesco», afferma l'artista.

Ci sarà tanto Friuli-Venezia Giulia alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, in programma dal 6 al 22 febbraio. E poi alle Paralimpiadi, sempre sulla neve, previste dal 6 al 15 marzo (le convocazioni ufficiali ancora non sono note). E mentre cresce l'attesa per il più grande evento sportivo, agli atleti "nostrani" va il pensiero del numero uno del Coni del Fvg, Andrea Marcon, affinché «possano dare il massimo in gara, regalandosi e regalandoci grandi gioie». Nella pagina accanto li presentiamo tutti, con un focus su Giada Andreutti e la sua storia sportiva particolare: non è solo campionessa di bob, infatti, ma anche di lancio del disco.

Milano-Cortina. Il Fvg alle Olimpiadi

Ecco le nos

Marcon, Coni Fvg: «Con orgoglio tiferemo per i nostri atleti. Olimpici e paralimpici»

È iniziato il conto alla rovescia per quello che è l'evento più atteso da ciascun sportivo, le Olimpiadi di Milano-Cortina, i giochi invernali a cinque cerchi in programma dal 6 al 22 febbraio in Italia, a cui faranno seguito le Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo. In queste ore sono stati ufficializzati i convocati azzurri – 196 partecipanti di cui 93 donne e 103 uomini – che rappresenteranno in gara il Paese e tra loro le atlete e gli atleti del Friuli-Venezia Giulia. E cresce l'attesa dei tifosi e pure del numero uno del Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) Fvg, **Andrea Marcon**, per vedere in scena i beniamini di casa che saranno impegnati nel biathlon, sci alpino, combinata nordica, salto con gli sci, sci di fondo e bob.

Presidente, i nomi di spicco non mancano, così come le aspettative…

«Sono certo che i nostri atleti arriveranno all'appuntamento pronti per dare il massimo cercando di regalarci tutte le gioie possibili e immaginabili. E noi saremo lì ad applaudirli».

Attese ci sono sulla sappadina Lisa Vittozzi, campionessa di biathlon, bronzo olimpico nel 2018 con la staffetta mista in Corea del Sud…

«Aggiungerei anche altri esempi, come Lara Della Mea, dopo un'ottima Coppa del Mondo nelle discipline dello slalom e del gigante... Chissà, magari riesce a fare un colpo di coda e regalarci una bella soddisfazione...».

Che cosa si sente di dire agli atleti di casa che saranno a Milano-Cortina?

«Direi che li invidio. Le Olimpiadi sono la massima manifestazione per chi fa sport, se la devono godere, si devono divertire, devono essere orgogliosi perché arrivare fino lì significa essersi meritati la convocazione giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento. La vita di uno sportivo non è semplicissima, ma è fatta di grandi sacrifici. Per questo, una volta in gara, è giusto godersi il momento appieno».

Come Coni, avete in programma una cerimonia per i "nostri" atleti dopo l'Olimpiade?

«Sicuramente, ma attenderemo anche le Paralimpiadi. Sebbene il Comitato Paralimpico sia staccato dal Coni, per noi è tutta una grande famiglia di atleti. Adesso, prima delle gare non vogliamo disturbarli, li lasciamo tranquilli, concentrati sulle rifiniture delle preparazioni. Chi ha fatto sport sa che ci sono attimi in cui bisogna lasciare i ragazzi e le ragazze ai loro allenatori, ai loro staff, alle loro Federazioni, affinché possano preparare al meglio un appuntamento che per tanti è unico e non si ripeterà più. A fine evento avremo sicuramente modo per ringraziarli e far sapere quanto siamo orgogliosi di tutti loro».

Presidente, qual è il ruolo della Fisi, la Federazione Italiana Sport Invernali, all'interno dello sport in Fvg?

«È una delle federazioni più grosse. In una regione come la nostra, con tante montagne, il movimento degli sport invernali ci offre palcoscenici meravigliosi per allenarsi e disputare gare. Quindi, la presenza della Fisi è assolutamente determinante e devo dire che stiamo facendo un lavoro incredibile col presidente del Comitato, Maurizio Dunnhofer, e con tutto il suo staff, per tenere alto il prestigio della nostra regione, in Italia e nel mondo».

A proposito di prestigio e visibilità… Cosa può "portare" al Friuli-Venezia Giulia – anche a livello di promozione – un evento come l'Olimpiade che si gioca "in casa" con le gare tra Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto?

«Anche se fisicamente i Giochi non saranno nel nostro territorio, e rimaniamo una regione di contorno, sono sicuramente un'occasione per mettere in mostra quello che possiamo e sappiamo fare in Friuli-Venezia Giulia. Ricordo che abbiamo avuto la fortuna, ma anche la capacità, di ospitare di recente, e pure l'anno passato, competizioni di Coppa del Mondo di sci, occasione per far vedere le nostre bellezze naturali e il nostro sistema di lavoro».

Lei è alla presidenza del Coni da aprile: possiamo già tracciare un primo bilancio? Come sta lo sport in Fvg?

Andrea Marcon, presidente del Coni del Friuli-Venezia Giulia

«Sta molto bene anche grazie alla partnership con la Regione, non scontata e non uguale nel territorio nazionale. Da noi si investe molto sulle discipline sportive, sul dare una mano alle Federazioni e a tutte le associate. Siamo bene, ma da buoni friulani non intendiamo fermarci: continuiamo a lavorare per crescere e per cambiare. In questi otto mesi di presidenza ci sono stati tanti cambiamenti che hanno portato ancora di più il Comitato olimpico al centro del movimento sportivo del Fvg, con effetti molto molto positivi per tutti gli sportivi che praticano a qualsiasi livello, perché lo sport non è solo Olimpiadi, ma è anche attenzione ai più piccoli che si approcciano alle varie discipline».

Torniamo alle Olimpiadi. Lei era presente all'arrivo a Trieste e Udine della torcia olimpica, venerdì 23 e sabato 24 gennaio. Qual è il messaggio del Coni del Fvg per un evento comunque storico?

«È quello di riporre l'attenzione ai valori dello sport che si possono poi portare nella vita di ogni giorno. Rappresentiamo, e ne siamo felici, un movimento sano in cui è coltivato il rispetto delle regole, degli avversari, di tutte le persone senza distinzione alcuna. Ciò contribuisce a migliorare la vita di tutti».

Sarà a vedere le gare degli atleti del Friuli-Venezia Giulia?

«Non so ancora dove sarò, perché logisticamente essere a Milano o Cortina non è proprio comodo. Sicuramente cercherò di essere dove ci sono i "nostri" ragazzi, per rappresentare la vicinanza di tutto il mondo sportivo regionale».

Monika Pascolo

La curiosità. L'americana Kelly Curtis, da Polcenigo ai Giochi a cinque cerchi

Porterà anche un pezzetto di Friuli-Venezia Giulia ai Giochi di Milano-Cortina, seppur vesta la maglia a stelle e strisce degli Stati Uniti. Campionessa di skeleton, originaria del New Jersey, la 36enne Kelly Curtis vive con la famiglia a Polcenigo ormai da quattro anni, per la precisione nel borgo di Gorgazzo. Kelly – che sarà alla sua seconda Olimpiade dopo Pechino 2022 – è infatti entrata a far parte di un programma dell'Aeronautica degli Stati Uniti che le ha permesso di allenarsi a tempo pieno per Milano-Cortina, dopo essersi trasferita alla Base di Aviano. Il suo legame con il Fvg, e anche quello del marito – Jeff Milliron che è pure il suo allenatore – è molto forte e radicato. A Pordenone, infatti, è nata la loro bambina che oggi ha due anni.
E non è difficile immaginare che a tifare per le sue imprese sulla slitta ci sarà anche la "sua" comunità friulana.

stre 10 stelle

LA BOBBISTA SANDANIELESE GIADA ANDREUTTI

«Che gioia la mia seconda Olimpiade! Alla guida del bob per dare il massimo»

«Sto già vivendo un'emozione stratosferica... e le gare non sono ancora iniziate!». Nella voce di **Giada Andreutti**, 30 anni, sandanielese che vive e si allena a San Vito al Tagliamento, portacolori del Gruppo sportivo dell'Aeronautica, c'è tutta gioia e il giusto orgoglio in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina. I suoi secondi Giochi, dopo la partecipazione a Pechino 2022 come bobbista (si è classificata 15ª nel monobob). La raggiungiamo telefonicamente proprio a Cortina, mentre sta affinando la preparazione insieme alle compagne di Nazionale.

Giada, partiamo subito dalle aspettative...

«Punto tutto sul bob a due, anche se mi sono qualificata pure per il monobob, cosa che mi rende molto felice. Però mi piace il gioco di squadra, la condivisione di una performance. Io sarò alla guida, la mia compagna, il cui nome non è ancora stato definito, avrà il compito di frenare dopo l'arrivo».

Dopo l'arrivo? Allora, durante la discesa niente freni?

«Il regolamento non lo consente. Una volta era previsto, ma la pista si rovinava portando svantaggi notevoli alle gare degli atleti successivi».

Dunque, giù a tutta...

«Esatto, nella pista di Cortina noi arriviamo a sfiorare i 126/127 chilometri all'ora. Col bob a quattro hanno superato i 130 e ci sono piste in cui si arriva a toccare i 160 chilometri all'ora».

E la paura?

«Dipende. Ci sono momenti in cui ho e ho avuto timore. In altri c'è solo l'adrenalina e il piacere di scendere. Direi che fa parte del gioco, nel senso che in tutti gli sport di velocità esiste questa componente che bisogna trasformare e sfruttare al meglio, affinché non diventi un peso. Per questo lavoro molto dal punto di vista mentale».

La tua storia sportiva è molto particolare. Prima del bob, diventato ora un amore totale, c'è stato il lancio del disco...

«Al bob mi sono avvicinata anche grazie all'amore, nel senso che il mio compagno, Mattia Variola, anche lui bobbista che purtroppo non è riuscito a qualificarsi per queste Olimpiadi, faceva atletica come me. Un suo collega di allenamento lo ha portato a fare bob e una volta che è stata ricostituita anche la squadra femminile, mi ha "accompagnata" in questo viaggio».

Giada Andreutti (foto di Pierre Teyssot)

Ed eccoci qui... A chi dire anche grazie?

«Avrei una lista infinita. La mia famiglia, lo staff che mi ha seguita dopo la frattura al piede, tutti coloro che dal punto di vista economico mi hanno supportata nell'acquisto del bob che è costosissimo... E poi il gruppo sportivo e l'Aeronautica. Si parte per le gare a ottobre e si torna a fine marzo. Sarebbe impossibile trovare un lavoro che ti permetta di assentarti tutti quei mesi; e poi senza impiego non ci si può mantenersi in giro per il mondo».

Qual è la tua qualità che poi risulta determinante in uno sport come il bob?

«In questa disciplina ci sono atleti dalle caratteristiche completamente diverse, ma che hanno comunque risultati. Ci sono velocisti, sollevatori di peso, lanciatori... Direi che il mio punto forte è la guida, riesco a essere abbastanza precisa nella discesa e a creare velocità, anche se la mia spinta dell'attrezzo è un po' limitata dal fatto che non sono una grande velocista. Riesco comunque a sfruttare al 100% le mie caratteristiche».

Giada, cosa vedi nel tuo domani?

«Dipenderà dalle Olimpiadi. Se i risultati saranno buoni vorrei arrivare ai Mondiali del 2028 porprio a Cortina. Altrimenti mi piacerebbe trasmettere la mia passione ai giovani, fare l'allenatrice oppure tornare per un periodo a lanciare il disco. Dipenderà anche da ciò che le Federazioni mi permetteranno di fare. Ma per ora lascio aperte tante porte, tutte nello sport. E poi chissà un domani, mi piacerebbe insegnare a scuola».

Nel frattempo, occhi puntati al 15 e 16 febbraio (sarà anche il giorno del suo 31° compleanno) per la gara con il monobob, al 20 e 21 febbraio per il bob a due.

Servizi di Monika Pascolo

I campioni di casa. Da chi esordisce a chi è alla sesta Olimpiade

Sappadina, classe 1995, **Lisa Vittozzi** è una delle stelle della rappresentanza del Fvg alle Olimpiadi di Milano-Cortina, nel biathlon. Nel suo ricco palmares spicca il bronzo conquistato nel 2018 alle Olimpiadi di Pyeongchang, con la staffetta mista. Vanta tra le tantissme vittorie, una Coppa del mondo generale, quattro Coppe di specialità, due ori mondiali. L'esordio ai Giochi sarà domenica 8 febbraio, all'Antholz-Anterselva Biathlon Arena, con la staffetta mista 4x6 km.

L'atleta "nostrana" impegnata nello sci alpino sarà **Lara Della Mea**, classe 1999, tarvisiana, formatasi agonisticamente allo Sci Cai Monte Lussari. L'esordio in Coppa del Mondo è del 2018. Nel 2019 si mette al collo la medaglia di bronzo ai Mondiali, nel parallelo a squadre; nella stessa specialità, sei anni dopo, fa suo il gradino più alto del podio. Sono quattro i successi in Coppa Europa, tra slalom speciale e gigante. Il programma dello sci alpino parte il 7 febbraio.

È sappadino **Davide Graz**, classe 2000, così come Vittozzi. Nonostante la giovane età è al suo secondo appuntamento olimpico (dopo Pechino 2022). Il suo percorso agonistico nello sci di fondo si forma e cresce con i miti di Pietro Piller Cottrer e Silvio Fauner. In carriera ha vinto, tra gli altri, due bronzi (10 km TC e staffetta 4x5 km) ai Mondiali giovanili. Il programma dello sci di fondo alle Olimpiadi italiane prenderà il via il 7 febbraio.

Ha appena 20 anni la tarvisiana **Martina Zanitzer**, la più giovane atleta della rosa che rappresenta il Fvg alle Olimpiadi di Milano-Cortina. Amante dello sport fin da piccola, dal trampolino di Predazzo cercherà di dare il meglio in una disciplina adrenalinica che le ha consentito fino ad ora di appendere in bacheca sei podi conquistati in Alpen Cup; un secondo posto è giunto nel 2023 col quartetto quartetto femminile agli Eyof. A partire dal 7 febbraio il via al programma del salto con gli sci.

Originario di Cercivento, **Alessandro Pittin**, classe 1990, vivrà la sua sesta Olimpiade, continuando a "scrivere" un pezzo di storia nella combinata nordica. Suo il bronzo ai Giochi di Vancouver 2010, prima medaglia olimpica della specialtà per l'Italia. Quattro anni prima il debutto ai Giochi, appena 16enne, alle Olimpiadi di Torino. Poi una carriera di grandi successi, intervallata purtroppo anche da infortuni. L'11 febbraio, a Predazzo, l'inizio delle gare della sua specialità.

Classe 2001, di Malborghetto, l'atleta **Francesco Cecon** ha ereditato la passione del salto con gli sci dal padre Roberto che ha all'attivo quattro partecipazioni ai Giochi Olimpici (è stato anche ct azzurro). Così come il fratello, ne ha seguito le orme e ora si prepara a vivere la grande emozione dell'Olimpiade "in casa", dopo svariati piazzamenti e facendo suoi, nel 2022 a Villach, un primo e un secondo posto in FIS Cup. Le gare a partire dal 7 febbraio.

Figlia del campionissimo Giorgio e nipote della super campionessa Manuela, **Martina Di Centa**, classe 2000, di Paluzza, è una delle atlete più esperte della nazionale di sci di fondo. Ha già alle spalle una partecipazione olimpica ai Giochi di Pechino 2022 nello skiathlon. Più volte detentrice del titolo italiano, arriva a Milano-Cortina con tanta voglia di fare bene. Il 7 febbraio parte il programma dello sci di fondo, con l'assegnazione delle prime medaglie.

Ci sarà anche **Anna Costella**, originaria di Sacile, classe 2002, a portare i colori del Friuli-Venezia Giulia nel bob, insieme a Giada Andreutti *(ne parliamo nell'articolo a fianco)* con cui ha conquistato un secondo posto in Coppa Europa. E pensare che la sua carriera sportiva (al pari di Andreutti) era iniziata sulle pedane del salto in lungo. Per l'Olimpiade di Milano-Cortina è stata selezionata tra le frenatrici. Il programma del bob assegnerà le medaglie a partire dal 16 febbraio.

Partito da Forni Avoltri, classe 1994, il biathleta **Nicola Romanin** sarà ai Giochi di Milano-Cortina con il fratello Mirco, che è tecnico responsabile della Nazionale femminile. Insomma, una grande festa di famiglia attende sulle nevi il carnico, capace di chiudere in passato una stagione agonistica tra i migliori dieci sia nella classifica generale sia in quelle di sprint ed inseguimento. L'8 febbraio sarà dato il via al programma delle gare di biathlon.

la Vita Cattolica

1926 • 2026

100

da cento anni con te e per te

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA
presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl
Banca 360 FVG
IBAN: IT 48 P 08631 12300 000001034234

ON-LINE
sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • 69 € con aggiunta di Stele di Nadâl • 30 € edizione digitale

la Vita Cattolica

Ecco la rete dei tuoi media

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it

Podcast:

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

La Vita Cattolica è su Facebook e su Instagram

La tragedia di Pertegada

Il femminicidio interroga il Friuli. Parla la psichiatra Maria Angela Bertoni

I Carabinieri di fronte all'abitazione di via Casette, a Pertegada, dove i coniugi sono stati ritrovati morti

«Più ascolto e prossimità agli anziani»

È una comunità ancora sconvolta e attonita quella di Pertegada. Nella mattinata di giovedì 22 gennaio, in via Casette, nella loro abitazione, sono stati infatti rinvenuti i corpi senza vita di Luigia Rossi, 77 anni, e del marito, Luigi Codotto, 80. Secondo una prima ricostruzione, la donna sarebbe stata uccisa nel sonno, colpita con un'accetta dall'uomo che si sarebbe poi tolto la vita. Tuttavia, rilievi successivi hanno posto consistenti interrogativi sulla morte di Codotto che potrebbe essere stato colto da un malore. Gli esami autoptici sono stati disposti per giovedì 28 gennaio, a effettuarli sarà il medico legale Carlo Moreschi.
Intanto, quello che si sa è che a dare l'allarme è stata la sorella di Rossi che, preoccupata per il silenzio della donna, si era recata in via Casette scoprendo la tragedia. Sembra che i due coniugi fossero morti già da due giorni. «L'ho fatto per amore, non aprite l'acqua, addio figli» è il biglietto che avrebbe lasciato Codotto. La coppia lascia i figli Susanna, Elisa ed Alessio. Quest'ultimo abitava al piano superiore della villetta, ma nei giorni del femminicidio-suicidio era ricoverato in ospedale. I racconti e le testimonianze, raccolti in paese e apparsi sulla stampa locale, restituiscono sorpresa per l'accaduto, ma danno anche conto di un progressivo ritiro sociale della coppia. Sembra dunque che un disagio covasse da tempo senza però essere intercettato.
Ne abbiamo parlato con Maria Angela Bertoni, medica psichiatra, già direttrice del Centro di Salute mentale di Udine Sud, membro della Commissione Pari opportunità del Comune di Udine. «Siamo davanti, stando ai primi rilievi, all'ennesimo femminicidio avvenuto in un contesto familiare che convoca vari aspetti della vita sociale – spiega Bertoni –. Dal punto di vista socio-sanitario ci pone ovviamente di fronte alla questione della prevenzione. Come Commissione Pari opportunità del Comune di Udine nel corso del 2025 abbiamo impiegato molte energie per fare una mappatura dei servizi pubblici, o in accordo col privato, presenti sul territorio. Servizi che in qualche modo possono sostenere le donne nelle difficoltà che incontrano in prossimità di un'esperienza di violenza di vario tipo: sessuale, fisica, psicologica, economica. Per fare prevenzione è infatti indispensabile conoscere quello che c'è sul territorio, nel proprio Comune. Dall'altro lato, ogni volta, di fronte a un fatto violento (non solo un femminicidio) i segnali non vengono colti. Questo perché di fronte ad alcune cose che vediamo abbiamo fretta di catalogarle come "normali", anche quando evidentemente normali non sono. Questo perché viene a mancare la prossimità, restando sul piano socio-sanitario penso ai medici di medicina generale. Sembra che nel contesto di questa coppia fossero già intervenuti i Carabinieri: le forze dell'ordine non possono essere considerate "prossimità" in questi casi, perché vuol dire che la violenza è già andata avanti».
E la prossimità sociale? «Certo, c'è una questione di cittadinanza, di responsabilità nelle relazioni, anche di vicinato».
Poi, tra le questioni a tema, c'è anche l'età. Nell'immaginario collettivo, infatti, si è portati a pensare che femminicidi e violenza sulle donne riguardino solo le generazioni più giovani. Invece anche i dati del centro antiviolenza «Voce donna» danno conto di un accesso non banale di donne over 60. «Su questo fronte c'è una questione più ampia, che anch'essa ha a che fare con la prossimità sociale: gli anziani vengono ascoltati poco – osserva la psichiatra –. C'è una sottovalutazione che viene da un pregiudizio rispetto alla vecchiaia: esattamente come nell'adolescenza siamo di fronte a una fase della vita in cui il corpo cambia, diventando tuttavia più fragile. L'adolescente però – al netto della crisi che attraversano in questo momento i nostri ragazzi e ragazze – ha, nell'affrontare questo cambiamento, uno sguardo comunque proiettato in avanti, sul domani. Per le persone anziane non è così. In loro c'è, però, molto altro e bisognerebbe prepararsi per considerarlo, riconoscerlo, altrimenti restano solo nostalgia per ciò che è stata la vita e uno sguardo rivolto solo alla morte, fare i conti con la quale non è facile per nessuno». «Ovviamente – prosegue Bertoni – ci sono le vite e le storie delle singole persone, ci sono una personalità e un contesto: tutto questo dovrebbe essere ascoltato, ma non è quello attuale un tempo in cui si ascolta l'altro con facilità, se anziano ancora meno. E invece anche la vecchiaia è un'età fatta di passione. Non dovremmo mai dimenticarlo».

Anna Piuzzi

Udine. Ex insegnante in pensione trovata in casa a due mesi dalla morte

È una tragedia della solitudine anche la morte di Daniela Tonetto, 75 anni, ex insegnante in pensione, trovata senza vita nel suo condominio lo scorso 26 gennaio dai Vigili del fuoco. Il decesso risalirebbe presumibilmente addirittura a qualche mese fa. I soccorritori hanno infatti trovato il corpo della donna in evidente stato di decomposizione. A dare l'allarme, chiamando il 112, sono stati i vicini che da un paio di settimane avevano cominciato a vedere delle mosche uscire da sotto la porta dell'abitazione, anche se non si sentivano odori particolari. L'ultimo a vederla, il 2 ottobre scorso, è stato l'avvocato Riccardo Prisciano, con cui aveva rapporti per motivi legali e che a Natale aveva provato a suonare il campanello senza avere risposta. Durante tutto questo periodo nessuno degli altri condòmini ha mai provato a cercarla dal momento che la signora Tonetto non voleva essere disturbata né aiutata. Quando sono entrati nell'appartamento, i Vigili del Fuoco si sono trovati davanti ad un'abitazione tipica delle persone che sono accumulatrici seriali, incapaci cioè di eliminare gli oggetti che possiedono.

Abbonati da record!
Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?
40? 50? 60 anni?
Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?
Ci racconti la tua storia?
Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it
o chiama il numero 0432-242611

Referendum. I Vescovi: non disertate le urne

L'appello dei Vescovi italiani sulla giustizia. Il presidente Zuppi esprime pure «forte preoccupazione» per il dibattito sul fine vita

In un'Italia, secondo il Censis, «nell'età selvaggia, del ferro e del fuoco», il clima è quello del conflitto, «con il corteo di antagonismi, polarizzazioni, odio manipolato da campagne interessate che inquinano nel profondo le relazioni e le menti». Lo ha denunciato il **card. Matteo Zuppi,** presidente della Cei, al Consiglio permanente dei vescovi italiani. «Cresce così il disprezzo della vita, dal suo inizio alla sua fine», il grido d'allarme di Zuppi, secondo il quale è però possibile contrastare questa deriva facendo di ogni nostra comunità una «casa della pace», della fraternità e della speranza.
Tra i temi politici, il Presidente della Cei ha fatto riferimento al referendum costituzionale sulla giustizia, sul quale gli italiani saranno chiamati ad esprimersi il 22 e il 23 marzo. «C'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare», l'appello del cardinale, insieme a quello ad andare a votare, «tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti».
«Forte preoccupazione» anche per il dibattito sul fine vita, con l'auspicio è che «nell'attuale assetto giuridico-normativo si scelgano e si rafforzino, a livello nazionale, interventi che tutelino nel miglior modo possibile la vita, favoriscano l'accompagnamento e la cura nella malattia, sostengano le famiglie nelle situazioni di sofferenza», «senza distinzioni sociali e geografiche», perché rappresentano un vero antidoto alle «logiche di morte» che contemplano il suicidio assistito o l'eutanasia.
Bene l'attenzione del Governo alle scuole paritarie, con misure come il "buono scuola".
Allarme, infine, per «i drammatici problemi della inaccettabile violenza a Gaza e in Cisgiordania».
Alla vigilia del Giorno della Memoria, la Chiesa italiana ha anche condannato «profondamente la recrudescenza di fatti ignobili» e ribadito «la propria vicinanza a tutte le comunità ebraiche del Paese», rinnovando «il proprio contributo per contrastare tali fenomeni».

Il card. Zuppi al Consiglio permanente

Bordano. Suor Fides, 50 anni di fedeltà

Bordano, casette prefabbricate realizzate dopo il terremoto

Neppure il tempo spegne i rapporti di amicizia e di collaborazione maturati al tempo del terremoto. Esemplare la storia che si rinnova il 1° febbraio tra Bordano e Vicenza. Da allora una suora non ha mai "mollato"

Gemellaggio con gli scout del Vicenza1. Incontro a Gemona

«Sono giunta a Bordano per un incontro casuale fatto in treno con una piccola Sorella di Gesù, Renata, che da Roma veniva in Friuli (lei friulana) per un mese a dare il suo contributo nella zona terremotata. Dopo lei sarei venuta io. In quel 30 agosto 1976 sono arrivata nella mattinata. Cosa vedo? Dove c'erano campi di granoturco, un campo di tende, case distrutte o pericolanti, gente in strada o in tenda desiderosa di una parola, di uno sfogo per superare la paura di una terra che ancora trema, gente del paese e volontari che sfidano il rischio per aggiustare alcuni tetti». Così **suor Fides** (al secolo Jolanda Bertoldi), da 50 anni a Bordano.
Il terremoto, la ricostruzione, la rinascita. Un mosaico di tante storie. Che sfidano il tempo come quella tra gli Scout dell'Agesci del Vicenza1 e proprio Bordano. Per chi ne vuole sapere di più, l'invito è a partecipare al raduno di domenica prossima a Gemona dal significativo tema "Costruire oggi il volontariato di domani". Appuntamento dalle 10 alle 15.30 al Centro parrocchiale Glemonensis. A tema le sfide attuali del servizio di volontariato, la collaborazione tra le varie realtà del territorio, e le emergenze sociali ed ambientali.
È in questo contesto che suor Fides porterà la sua testimonianza: all'interno di uno dei più storici gemellaggi.
Continua così la sua testimonianza: «In questo contesto nasce la "storia sacra" con il Vicenza1. Ci accomuna lo stesso obiettivo: aiutare gente ferita da un terremoto che aveva distrutto in pochi secondi i sogni, i sacrifici di una vita, anni di lavoro all'estero per costruirsi una casa. La sintonia con gli Scout è spontanea, il dialogo più che normale. L'amicizia ed il legame tra noi sono nati subito, ne è testimonianza la baracca che dopo qualche settimana gli Scout hanno iniziato e ultimato di lì a qualche mese perché fosse punto di riferimento per il paese di rientro dall'esodo di Lignano e un luogo più sicuro per le suore». Suor Fides, alla luce dell'esperienza, riconosce agli Scout di aver saputo coniugare la loro sensibilità sociale e politica, aperta agli eventi della storia, con l'attenzione agli ultimi, alle piccole realtà. Quella tra gli scout vicentini e Bordano è una storia fatta di campi estivi ed invernali, obiettori in servizio civile, feste sul San Simeone, sfilate di carnevale che si rinnovano di anno in anno.
«A Bordano – raccontano – eravamo arrivati perché il parroco era don Paolo Varutti, prete che faceva parte dell'Associazione dei Preti del Prado. Negli anni successivi l'impegno era stato quello di sostenere il sogno di pre Pauli di riavviare l'attività agricola che la forte emigrazione aveva azzerrato. Il sacerdote sale al cielo prematuramente, ma intanto era cresciuta la confidenza con la comunità delle Suore Rosarie di Udine: suor Antonia e suor Fides che all'indomani del terremoto avevano deciso di radicarsi in quella terra così duramente messa alla prova per vivere un'esperienza di vicinanza con chi soffre. «È da questa amicizia che nasce la domanda di mettere a servizio della comunità di Bordano le nostre competenze educative per offrire ai bambini e ai giovani esperienze di vita Scout».
Nel tempo la comunità delle suore viene messa a dura prova quando suor Antonia viene colpita da una grave malattia e così a Bordano rimane solo suor Fides. Negli ultimi anni la sperata autonomia sta diventando realtà. I campi estivi vedono sempre più spesso alcuni giovani del paese impegnati sia nella progettazione che nella conduzione. Ma certo non sono stati i brillanti risultati a motivare la perseveranza che ha caratterizzato questa grande esperienza di fedeltà.
«Un'esperienza fatta di amicizia, gratuità e sincerità che ha un volto: quello di suor Fides – sottolineano gli scout vicentini –. È in lei che per prima la fedeltà è diventata una realtà concreta. Una fedeltà che chiama a sua volta a diventare fedeli. Ed è da quella testimoniata da Fides che è nata la nostra fedeltà a Bordano che poi si è tradotta in amicizia con le famiglie e con i giovani, in consuetudine con quel paesaggio e con il suo fiume, il Tagliamento. Una fedeltà profetica non fatta di parole ma raccontata da uno stile di vita che con mitezza, ascolto e speranza ti interpella, e alla fine non puoi dire di no».

F.D.M.

Il «Grazie» del Friuli. Da Buja a Gemona

«Nel 50° del terremoto del 1976, il Friuli riconosce negli Alpini una delle sue radici più profonde: una presenza fatta di silenzio operoso, rispetto, umanità e fiducia, capace di trasformare il dolore in rinascita e il sacrificio in speranza». Così l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenuta a Buja alla celebrazione del Giorno della memoria e del sacrificio degli Alpini, in uno dei luoghi simbolo del Friuli segnato dal sisma del 1976. «Nei giorni immediatamente successivi al sisma – ha ricordato ancora l'assessora – entrando nelle case con sensibilità, gli Alpini accompagnarono intere famiglie fuori dalla paura, condividendo silenzi e dolore». Gli assessori Zilli e Riccardo Riccardi hanno anche inaugurato a Gemona il Centro emergenze intitolato alla memoria di Giuseppe Zamberletti, che ospita la nuova sede della Protezione civile e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). «Questa di oggi è una delle prime occasioni in cui la Regione è fortemente impegnata nel ricordare il sacrificio di tante persone e, soprattutto, il "Modello Friuli", riconosciuto come uno degli esempi più importanti al mondo di ricostruzione», ha detto Riccardi.

Riforme.

Il Senato le ripristina. Entro aprile la Regione intende vararle.
E il dibattito è aperto. Con i piccoli Comuni a chiedere spiegazioni

Le Province. Ma per fare che cosa?

In Friuli-Venezia Giulia torneranno, dunque, le Province. Elettive. Non come quelle superstiti oggi in Italia. Ma che aspirano anch'esse all'elezione diretta. Nel vicino Veneto, infatti, Luca Zaia, oggi presidente del Consiglio regionale, lo ha detto chiaro e tondo.

Il Senato, il 20 gennaio, ha dato il via libera alla riforma dello statuto regionale: era il quarto e definitivo passaggio parlamentare. A favore ha votato la maggioranza, ma anche Avs. Contrari M5s e Pd. La riforma, di iniziativa del Consiglio regionale, introduce un nuovo assetto che prevede il ripristino delle Province (denominate "enti di area vasta") con organi eletti direttamente dai cittadini e fissa a 49 il numero dei consiglieri regionali.

L'elezione diretta – ha puntualizzato il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** – è un principio cardine della nostra visione: chi gestisce le funzioni e i servizi sul territorio deve rispondere direttamente a chi quel territorio lo vive quotidianamente. Adesso, quindi, non resta che attendere la prima legge istitutiva che «contiamo di portare all'attenzione del Consiglio regionale entro aprile», come informa l'assessore regionale **Pierpaolo Roberti.**

La legge che modificò l'assetto delle Province italiane è del 2014 (Legge Delrio) quando sono state trasformate in enti territoriali di secondo livello, con l'abolizione della giunta e l'introduzione in alcuni casi della Città metropolitane. In Friuli-Venezia Giulia nel 2017 venne votata la riforma che prevedeva l'abolizione delle Province man mano che sarebbero giunti a scadenza i rispettivi Consigli provinciali. Dopo la pronuncia del Senato, il dibattito politico si è subito sviluppato nei termini più vivaci.

Il Senato ha dato il via libera alla riforma dello statuto regionale

«Mi complimento con il Friuli-Venezia Giulia e con il presidente Fedriga per il risultato ottenuto» è stata una delle prime reazioni, quella del presidente **Luca Zaia.** «Detto questo – osserva Zaia – non possiamo non porci una domanda di fondo: stiamo diventando sempre più un Paese "arlecchino", a più velocità, dove giustamente le Regioni a Statuto speciale possono incidere in modo più forte sulla governance del proprio territorio, mentre le Regioni a Statuto ordinario rischiano di restare indietro. Qualcuno deve spiegare perché una Regione come il Veneto non possa avere Province elettive». E questo è indubbiamente un tema.

Ma un altro, ancora più incisivo per la nostra realtà, è quello che solleva **Franco Lenarduzzi,** sindaco di Ruda e coordinatore Anci per i Piccoli Comuni. «I piccoli Comuni stanno vivendo una fase di forte sofferenza: organici ridotti all'osso, difficoltà nel reperire personale qualificato, risorse per le opere pubbliche bloccate da procedure complesse e carichi amministrativi sempre più pesanti. In questo contesto, introdurre un nuovo livello istituzionale non solo non aiuta, ma rischia di sottrarre ulteriori energie agli enti locali, aggravando una situazione già critica – afferma Lenarduzzi –. In una regione di 1,2 milioni di abitanti sarebbe più logico puntare su un sistema snello, basato su un rapporto diretto tra Regione e Comuni, rafforzando davvero chi è in prima linea nell'erogazione dei servizi. Ripristinare le vecchie Province non risolve nulla: non migliora la capacità amministrativa, non semplifica i processi, non risponde alle urgenze dei cittadini».

Questa scelta appare, secondo Lenarduzzi, come un ritorno al passato dettato da logiche politiche, non da un'analisi seria dei bisogni dei territori. Servirebbe invece un confronto strutturato e leale tra Regione e Comuni, che devono essere protagonisti del riordino istituzionale. Solo così si possono costruire soluzioni utili, efficaci e rispettose delle comunità locali.

F.D.M.

«Non saranno gli Enti già conosciuti»

Rispetto alle contestazioni dell'opposizione, il gruppo regionale di Fratelli d'Italia assicura: «Il nostro impegno sarà orientato a far sì che le nuove Province non siano semplici repliche di ciò che erano un tempo, ma organismi innovativi, snelli e incisivi». «Nelle prossime settimane – si assicura ancora – seguiremo attentamente il percorso regionale, contribuendo con proposte e osservazioni costruttive, nella convinzione che il buon funzionamento delle nuove Province rappresenti un tassello strategico». Secondo la consigliera regionale **Manuela Celotti** (Pd), le Province vengono ripristinate «senza nemmeno avere un progetto su cosa devono fare, quali dimensioni dovranno avere». Invece «le sfide che abbiamo davanti riguardano: la creazione di un nuovo sistema di welfare per le famiglie con figli, per gli anziani, per le persone fragili; il sostegno al tessuto imprenditoriale per costruire quel salto di innovatività e quelle condizioni di lavoro che sono fondamentali per rendere attrattiva la nostra regione nei confronti dei e delle giovani che possono non andare all'estero, che potrebbero tornare, o che possono arrivare; il governo del territorio e delle fonti rinnovabili, quindi la transizione energetica, quella digitale e infine il riassetto degli enti locali».

La Montagna in Costituzione grazie al carnico Gortani

A 60 anni dalla morte, il parlamentare e studioso friulano non va dimenticato. Le terre alte gli devono molto

Sessant'anni fa, il 24 gennaio 1966, moriva Michele Gortani, il carnico che portò in Costituzione la Montagna. Nato in Spagna nel 1883, da famiglia emigrata in quel Paese, ha comunque vissuto da bambino a Cedarchis e poi a Tolmezzo. A Udine ha frequentato il Ginnasio liceo Iacopo Stellini di Udine, per poi passare all'Università di Bologna dove si è laureato a soli 21 anni in Scienze naturali. Geologia, botanica, geografia umana, etnografia, storia del pensiero scientifico: Gortani si appassiona e scrive di un sacco di discipline. Nel 1913 viene eletto deputato del Regno d'Italia e rimane in carica fino al 1919. Della prima guerra mondiale rimane storico il suo rapporto critico sulla rotta di Caporetto, per cui venne anche condannato ed incarcerato.

Con la moglie Maria Gentile, si adoperò in ogni modo nell'assistenza dei circa ventimila profughi carnici disseminati lungo l'Italia. A guerra conclusa, si adoperò per i risarcimenti dei danni di guerra per le comunità della Carnia. Da professore e ricercatore di Geologia, continua ad adoperarsi per il riscatto delle sue terre. Arriva la seconda guerra mondiale ed eccolo, nel 1944-1945, durante l'occupazione nazi-cosacca della Carnia, impegnato in un'opera di mediazione e di protezione per evitare le rappresaglie sulla popolazione e per scongiurare il piano nazista di cedere l'intera Carnia ai cosacchi. Nel 1945 aderisce alla Democrazia cristiana e partecipa attivamente all'istituzione della "Comunità carnica", fino a diventarne presidente.

Nel 1946-1948 fa parte dell'Assemblea costituente. Se negli articoli 44 e 45 della Costituzione ci sono due commi dedicati rispettivamente alla montagna e all'artigianato, il merito è suo. Merito che è stato ripetutamente evocato nel lungo dibattito per il varo della recente legge sulla Montagna. Val la pena rileggere alcuni passaggi del suo illuminante discorso tenuto all'Assemblea Costituente il 13 maggio 1947.

"Onorevoli colleghi, vi è in Italia una regione che comprende un quinto della sua popolazione, che si estende per un terzo della sua superficie e in cui la vita di tutti i ceti e categorie si svolge in condizioni di particolare durezza e di particolare disagio, in confronto col rimanente del Paese… È una regione abitata da gente laboriosa, parsimoniosa, paziente, tenace; che in silenzio lavora e in silenzio soffre tra avversità di suolo e di clima; che rifugge dal disordine, dai tumulti e dalle dimostrazioni di piazza, e ne è ripagata con l'abbandono sistematico da parte dello Stato. O meglio, della montagna e dei montanari lo Stato si ricorda, di regola, quando si tratta di imporre vincoli, di esigere tributi o di prelevare soldati. Matrigna la natura, al nostro montanaro, e matrigna la patria; e tuttavia è pronto, così per la patria, come per la nativa montagna, a sacrificare, ove occorra, anche sé stesso. Perché la montagna è la sua vita, è la sua patria, è la sua ragione di vivere. E in lei non ha ancora perduto la sua fiducia. Facciamo che non la perda. Ad ora ad ora voci si sono levate in favore della montagna. Voci altruistiche reclamanti giustizia e voci utilitarie reclamanti la restaurazione montana come fonte di pubblico bene. Ma le une e le altre sono cadute o nell'indifferenza o nell'oblio.Ed intanto le selve si diradano, inselvatichiscono i pascoli, cadono le pendici in crescente sfacelo; le acque sregolate rodono i monti ed alluvionano ed inondano le pianure e le valli; intristiscono i villaggi a cui non giungono le strade né i conforti del vivere civile; la robustezza della stirpe cede all'eccesso delle fatiche e delle restrizioni, e la montagna si isterilisce e si spopola. Ora è tempo che al montanaro si volga con amore questa Italia che si rinnova. Noi chiediamo che nella nuova Carta costituzionale, dove tante sono le norme ispirate all'amore e alla giustizia, ci sia anche una parola per lui. A tal fine abbiamo presentato questo comma aggiuntivo all'articolo 41: nel medesimo intento (cioè di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e stabilire equi rapporti sociali) la legge dispone provvedimenti in favore delle zone montane".

Michele Gortani

Ogni genitore cerca una scuola che non sia solo "buona", ma ***giusta per il proprio figlio***

DON MILANI
UNA SCUOLA CON TANTE OPPORTUNITÀ

METODO DI STUDIO

CERTIFICAZIONI DI LINGUE e INFORMATICA

VIAGGI STUDIO ALL'ESTERO

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE

DOPOSCUOLA ASSISTITO

CERTIFICAZIONE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CONFERENZE, INCONTRI E ATTENZIONE AI TEMI SOCIALI

LA FAMIGLIA SEMPRE AL CENTRO DEI PROGRESSI DEL PROPRIO FIGLIO

FINO AL 14 FEBBRAIO, PUOI ANCORA ISCRIVERE TUO FIGLIO AL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

RICHIEDI UN OPEN DAY PERSONALIZZATO O VIENI PER UNA GIORNATA DI STAGE A SCOPRIRE IL LICEO SCIENTIFICO PARITARIO "DON LORENZO MILANI"

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

POSTE. Il servizio è disponibile nei 131 uffici della provincia che fanno parte del progetto Polis. Non serve più recarsi in Questura

Passaporto, da ora rilascio e rinnovo all'ufficio postale

Non più solo lettere, raccomandate, pacchi. Gli uffici postali da tempo non si dedicano esclusivamente alla corrispondenza. Anzi, la comunicazione tra le persone avviene ormai rarissimamente via carta e sono scomparsi dai radar anche i vaglia postali, le cartoline, i timbri e i telegrammi. Succede di rado anche di incrociare il postino della propria zona mentre consegna le missive. Insomma, la posta ha cambiato pelle da tempo, riducendo qualche attività e ampliando altri tipi di servizi, come quelli bancari che sono stati i primi a modificare le operazioni che si possono svolgere allo sportello. Va in questa direzione anche una novità introdotta da pochi giorni nel territorio della provincia di Udine: la possibilità di richiedere o rinnovare il passaporto avvalendosi proprio dell'ufficio postale vicino a casa, senza la necessità di prendere appuntamento e recarsi in Questura. Le modalità pratiche sono semplici (come indicato nel riquadro a fianco), in più i cittadini possono ricevere il documento a domicilio una volta emesso. «Soprattutto dei paesi più piccoli e più distanti dalla sede della Questura si tratta di un grande vantaggio in termini di risparmio di tempo – sottolinea **Cecilia Bianchi**, direttrice provinciale di Poste italiane per il territorio di Udine –. Non solo: è un tema di prossimità: significa portare i servizi verso i cittadini piuttosto che far spostare i cittadini verso l'istituzione».

Direttrice, come è distribuito questo servizio nel territorio?

«La possibilità di richiedere o rinnovare il passaporto in posta è stata attivata in 131 uffici della provincia, su un totale di 180 esistenti. Le sedi selezionate nelle quali è partito il servizio sono quelle che fanno parte del progetto Polis, che ha la finalità di portare i servizi telematici della pubblica amministrazione all'interno degli uffici postali attraverso la creazione di sportelli unici di prossimità nei comuni con meno di 15 mila abitanti».

Come funzionano?

«L'obiettivo degli sportelli unici è consentire, 24 ore su 24 attraverso strumenti tecnologici come totem o Atm evoluti un accesso e una fruizione completa di alcuni servizi, come documenti anagrafici, certificati previdenziali, e da oggi, anche i passaporti».

Qualche anno fa sono stati chiusi numerosi uffici postali, mentre ora si potenziano e si differenziano i servizi che offrono quelli esistenti. È un cambio di paradigma?

«Il servizio Polis è stato pensato come la "casa" del cittadino, concepito cioè come un ufficio postale più moderno e più digitale, nel quale il cittadino si rivolge per avere dei servizi ulteriori rispetto a quelli consueti. Negli ultimi anni Poste italiane ha investito molto per offrire un punto di riferimento per le comunità, soprattutto in quelle zone, come quella montana e pedemontana, che sono svantaggiate per la posizione geografica rispetto a determinati servizi».

Valentina Viviani

Come presentare richiesta

Per ottenere il passaporto in Posta basta consegnare all'operatore dell'ufficio abilitato un documento di identità valido, il codice fiscale, due fototessere, il contrassegno telematico di 73,50 euro (acquistabile nelle rivendite di valori bollati o nelle tabaccherie) e la ricevuta del pagamento di 42,70 euro, effettuato a nome di chi richiede il passaporto. In caso di rinnovo è necessario consegnare anche il vecchio passaporto o la copia della denuncia di smarrimento o furto. L'operatore raccoglie poi i dati biometrici del cittadino (impronte digitali e foto) inviando la documentazione alla Questura che si occuperà di tutti i controlli formali ed effettuerà l'emissione del passaporto. Una volta emesso, sarà di nuovo Poste italiane che spedirà il documento al domicilio di chi l'ha richiesto.

A PROPOSITO DI POSTE

Disservizi nel recapito di Vita Cattolica

Dal 10 dicembre al 25 gennaio l'amministrazione e la direzione della Vita Cattolica hanno inoltrato a Poste italiane ben 20 segnalazioni di disservizi postali. Abbiamo ricevuto in risposta messaggi in cui si afferma che è «estremamente difficile svolgere verifiche mirate sull'eventuale mancata/tardata consegna» o che «si sono verificati alcuni temporanei rallentamenti». «Tuttavia sono state tempestivamente intraprese tutte le opportune azioni correttive». Continuiamo a mantenere alta l'attenzione e rinnoviamo agli abbonati l'invito a segnalarci ulteriori disservizi scrivendo a segreteria@lavitacattolica.it.

Novità dal 1° gennaio per tutti

Spid a pagamento e Carta carburanti, come adeguarsi

È iniziato da meno di un mese e già sono tante le novità burocratiche introdotte con l'arrivo del nuovo anno. Andiamo con ordine per fare chiarezza.

Spid a pagamento. La Cie consente di "aggirare" la spesa

Dal 1° gennaio 2026 lo Spid di Poste Italiane, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, è diventato a pagamento. In Italia sono circa 41 milioni gli Spid rilasciati di cui 30 milioni con Poste Italiane. La cifra annuale da versare al gestore in questo caso è contenuta, circa 6 euro, mentre il servizio rimarrà gratuito per i minorenni, le persone con 75 anni o più, gli italiani residenti all'estero e i titolari di Spid per uso professionale. «Si tratta di una modifica unilaterale del contratto nei confronti della quale non ci si può opporre – spiega **Barbara Puschiasis**, presidente di Consumatori Attivi –. Chi non vuole sottoscrivere il servizio a pagamento, però, ha diritto di recedere entro 30 giorni che decorrono dal momento in cui arriva l'avviso di pagamento o comunque dalla scadenza del primo anno di gratuità». Con il risultato di ritrovarsi senza Spid, questo però è un fatto che è risolvibile, prosegue Puschiasis, attraverso uno strumento che tutti abbiamo già in tasca: la Carta di identità elettronica (Cie). Per l'autentificazione e l'accesso ai servizi, infatti, potranno essere usati i codici che ci sono stati forniti al momento del rilascio del documento (chi li ha persi può facilmente recuperarli facendone richiesta all'ufficio anagrafe del Comune di residenza oppure online).

Carta carburanti, vale anche il QR code stampato su un foglio

Tra le novità introdotte con l'anno nuovo ce ne sono due che riguardano esclusivamente i cittadini del Friuli-Venezia Giulia titolari della Carta servizi per l'acquisto di carburante a prezzo agevolato. Dal 1° febbraio, infatti, lo sportello dedicato ai Servizio carburanti agevolati non sarà più attivo negli uffici della Camera di commercio, bensì le competenze in materia di contribuzione carburanti passeranno in capo alla Regione.

«La novità era nell'area da tempo – spiega **Bruno Bearzi**, presidente nazionale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) –, però inizialmente potrebbe mettere in difficoltà quegli utenti che non hanno ancora scaricato l'app CarburantiFvg o che non sono in possesso del QR code identificativo stampato su un foglio di carta da portare con sé, necessario per fare rifornimento a prezzo agevolato». La vecchia tessera carburanti potrà essere utilizzata fino al 31 dicembre 2026, pertanto c'è tempo per adeguarsi alle novità. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito qrcarburanti.regione.fvg.it.

Marta Rizzi

Attenzione alle truffe

I Ministero della Salute segnala false email che invitano i cittadini a rinnovare la tessera sanitaria. Anche lo Sportello Truffe Online Mdc Fvg segnala l'aumento dei casi di phishing legati invece allo Spid. Le modalità sono le medesime: l'utente riceve un'email o un sms apparentemente ufficiali, con loghi e riferimenti istituzionali credibili. Il link contenuto nel messaggio, però, rimanda a siti web fraudolenti, che replicano quelli autentici e riproducono l'aspetto delle pagine ufficiali. Obiettivo rubare dati personali e sensibili. L'imperativo è non cliccare nessun link e consultare i siti ufficiali di riferimento.

La visita

Sta suscitando interesse la missione della delegazione friulana nel paese che accoglie tanti emigrati

La delegazione friulana nel Santuario di Castelmonte, nella Diocesi di San Martìn (Buenos Aires); nel riquadro l'omaggio del sindaco De Toni a don Claudio Snidero

Friuli-Argentina, ponte per crescere

Iacop: «Gettate le basi del progetto che vuole offrire agli italodiscendenti formazione ed occasioni di lavoro in Friuli»
Mons. Bressan: «Ravvivare la comunione tra le Chiese». Il grazie a don Snidero.
A San Martìn sarà costruito un centro giovanile

È partita con la Santa Messa, celebrata nel santuario della Madonna di Castelmonte, a San Martìn, città nella provincia di Buenos Aires, un pezzo di Friuli nel cuore dell'Argentina, la visita che un'ampia delegazione del mondo istituzionale, economico e della formazione friulani sta facendo da sabato 22 gennaio e che proseguirà fino a lunedì 2 febbraio nelle città meta dell'emigrazione friulana nel corso del '900. Lo scopo è quello di rinsaldare i legami con i discendenti di quegli emigrati per una reciproca collaborazione nel campo della formazione e del lavoro – in Friuli scarseggia la manodopera, in Argentina, mancano talora le occasioni di impiego –, ma anche dell'assistenza sociale, grazie ad un progetto di collaborazione tra le Caritas di Udine e di San Martìn per realizzare, proprio nella città argentina, un centro giovanile.
La delegazione, guidata dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni e dal presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Franco Iacop, assieme al presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, vede la presenza anche del Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Dino Bressan, dei rappresentanti di Confapi, Luca Ceccarelli, e Confartigianato imprese, Pierino Chiandussi, del direttore del Cosef, Roberto Tomè, dei professori dell'Università di Udine, Silvio Brusaferro e Alvisa Palese, e del presidente del Civiform, Roberto Molinaro.
Costruito nel 1970, il Santuario di Castelmonte a San Martin – nel quale si venera una statua della Madonna identica a quella omonima friulana – dal 1985, è retto dal sacerdote friulano don Claudio Snidero. Attorno lui la delegazione friulana si è stretta per ringraziarlo di questi quarant'anni di servizio in Argentina, con il sindaco De Toni che gli ha consegnato una targa della città di Udine. «È stato un momento molto emozionante e partecipato», racconta **don Claudio Snidero** esprimendo la sua riconoscenza per la visita.
È dai primi anni '60 che l'Arcidiocesi di Udine ha iniziato a inviare i propri sacerdoti in questa terra di emigrazione friulana. «La nostra presenza qui – racconta **mons. Dino Bressan** – è un incoraggiamento e un apprezzamento dell'attività pastorale di don Claudio e un'occasione per ravvivare esperienze di comunione. Ho trovato un realtà molto viva dal punto di vista pastorale e una comunità molto impegnata sul versante caritativo».
«Partecipare alla Messa davanti alla Madonna di Castelmonte, a 10 mila chilometri di distanza dalla nostra "Madone di Mont", è stato molto emozionante», ci racconta il presidente di Friuli nel mondo, **Franco Iacop**.
Il giorno dopo la delegazione friulana è stata ricevuta a Buenos Aires dall'ambasciatore italiano e dal console generale.
Successivamente a Castelmonte c'è stata la visita al centro di formazione professionale, guidato da don Claudio, presente anche don Leonardo Della Picca, sacerdote di origine friulana responsabile delle scuole della Diocesi di San Martìn. «Questo territorio – racconta Iacop – ha una situazione difficile dal punto di vista sociale e la Diocesi di San Martin svolge un'impotante attività di sostegno. Noi abbiamo presentato innanzitutto il progetto di cooperazione tra le Caritas di Udine e San Martìn che, assieme all'Ente Friuli nel mondo e con il finanziamento della Regione FVG, prevede la realizzazione di un Centro giovanile a San Martìn volto all'inclusione e prevenzione del disagio giovanile».
Gli incontri sono poi proseguiti alla Camera di Commercio argentina a Buenos Aires, nella città di Florencio Varela e continueranno nei prossimi giorni a San Francisco, Córdoba e Resistencia, città quest'ultima con cui il Comune di Udine rinnoverà il gemellaggio sottoscritto nel 1978 dall'allora sindaco Angelo Candolini.
«Scopo di questi incontri – ribadisce Iacop – è offrire ai giovani argentini italodiscendenti la possibilità di frequentare in Friuli un periodo di studio o di professionalizzazione a contatto con le aziende, per poi, eventualmente, costruire in Friuli un progetto di vita. Diversamente, potranno rientrare in Argentina arricchiti dal punto di vista formativo e professionale. Grazie a questi incontri potremo costruire un progetto da sottoporre poi alla Regione FVG per avere un finanziamento».
«L'obiettivo di questa missione, oltre all'aspetto istituzionale – ha spiegato il presidente del Consiglio regionale **Mauro Bordin** alla Camera di Commercio di Buenos Aires rivolgendosi al vicepresidente Francisco Tosi e al segretario generale Claudio Farabola – è profondamente sentimentale ed è legato ai nostri emigranti, alla nostra comunità friulana nel mondo. Ma è anche un obiettivo finanziario e strategico: oggi il Friuli-Venezia Giulia è una regione economicamente e finanziariamente molto forte. Abbiamo appena approvato la legge di stabilità più importante della nostra storia, con risorse significative da investire in sviluppo, crescita e infrastrutture». La denatalità tuttavia è un grave ostacolo allo sviluppo. «La mancanza di persone qualificate per il mondo del lavoro è una realtà che dobbiamo affrontare – ha proseguito il presidente del Consiglio regionale – e per questo stiamo valutando opportunità offerte anche dall'Argentina, dove il mercato del lavoro è enorme a livello internazionale. Vogliamo trasmettere un messaggio chiaro: in Friuli-Venezia Giulia esistono opportunità di lavoro, di crescita professionale, ma anche un'alta qualità della vita».
«Questa missione – ha affermato il sindaco **Alberto Felice De Toni** – conferma quanto sia strategico lavorare come sistema, mettendo in rete istituzioni, mondo produttivo e formazione. Il Comune di Udine, anche attraverso il ruolo del Cosef, di cui è socio di maggioranza, è impegnato a sostenere percorsi di collaborazione attiva tra il sistema industriale friulano, gli enti di formazione e il sistema delle Camere di Commercio. L'incontro a Buenos Aires va proprio in questa direzione: trasformare le relazioni storiche e culturali in opportunità reali di cooperazione economica, scambio di competenze e sviluppo condiviso tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Argentina».

Stefano Damiani

L'incontro alla Camera di Commercio di Buenos Aires

LIGNANO. Recruiting day. 340 posti per l'estate

Un nuovo Recruiting day per la selezione di personale per la stagione estiva 2026 è in programma il 24 febbraio a Lignano Sabbiadoro. Coinvolte 49 tra strutture ricettive e pubblici esercizi operanti sul territorio di Lignano Sabbiadoro, per un totale di 340 posizioni aperte negli ambiti: amministrazione, accoglienza/reception, cucina, sala e bar, pulizie, manutenzione del verde, guardianato notturno, assistenza bagnanti. Candidature entro il 15 febbraio tramite il sito web della Regione.

BONUS PSICOLOGO. 7 mila 700 contributi

Dal 2022 al 2025 sono stati erogati 2 milioni e 250mila euro per soddisfare 7.729 "bonus psicologo" a fronte di 8.939 domande pervenute.
I dati sulla misura, introdotta in Friuli-Venezia Giulia per fronteggiare situazioni di disagio e malessere psico-fisico degli studenti, sono stati illustrati dall'assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen.
«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti», ha commentato Rosolen.

GEMONA. Dopo 6 mesi, finalmente la sepoltura

Si è potuto finalmente celebrare lunedì 26 gennaio l'ultimo commiato ad Alessandro Venier, il giovane gemonese del quale hanno confessato l'omicidio la madre e la compagna lo scorso luglio.
Dopo una semplice cerimonia laica, il corpo di Venier è stato seppellito nel campo comune del cimitero della città.
La madre Lorena aveva chiesto al Tribunale di Udine di poter partecipare alla sepoltura, ma non le è stato concesso.

CONTROLLI. Farmaci scaduti e false prescrizioni

Farmaci scaduti, false prescrizioni mediche e professioni sanitarie esercitate senza titolo. È il bilancio tracciato dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Udine, che nel corso del 2025 ha controllato quasi 500 strutture sanitarie di vario tipo. Le ispezioni hanno portato, a seguito delle numerose criticità riscontrate durante le verifiche, alla denuncia di 77 persone, a sequestri di materiali e alla contestazione di 125 sanzioni amministrative, per un valore complessivo di circa 230 mila euro.

UDINE/CIVIDALE. Sei nuovi agenti di Polizia

Martedì 27 gennaio sono stati accolti i sei nuovi agenti che potenzieranno l'organico della Questura e del Commissariato di Polizia stradale di Cividale del Friuli. Ad accoglierli il questore Pasquale Antonio de Lorenzo.
I nuovi arrivati, sei uomini, provengono cinque dalla Scuola Allievi Agenti di Trieste e uno dalla Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia dove hanno appena concluso il 231° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato.

10 ANNI DOPO. Alla partecipata manifestazione a Fiumicello anche l'appello del Presidente della Repubblica Mattarella

«Verità e giustizia per Giulio: esigenza di tutti gli italiani»

Dieci anni dopo – e nonostante tutto – il "popolo giallo" si è con ostinazione stretto ancora una volta attorno alla famiglia di Giulio Regeni, il ricercatore friulano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016, mentre conduceva uno studio per conto dell'Università di Cambridge. A sostegno di questa corale e instancabile richiesta di verità e giustizia, quest'anno sono arrivate anche le parole del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella,** che in un messaggio – letto dall'autore e regista Pif – ha ribadito «le ragioni universali della giustizia e del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, contro ogni forma di tortura».
«Il rapimento e il barbaro assassinio di Giulio, un nostro concittadino – ha proseguito il Capo dello Stato –, rimangono una ferita aperta nel corpo della comunità nazionale». Mattarella ha poi rivolto un «affettuoso pensiero» a Paola Deffendi e Claudio Regeni, i genitori, «ammirevoli esempi di coraggio e determinazione nella ricerca della verità», «un'esigenza condivisa da tutti gli italiani e non solo». «Verità e giustizia – si legge ancora – non devono prestarsi a compromessi, a tutela non solo delle legittime aspettative di chiarezza dei familiari, ma a presidio dei principi fondanti del nostro ordinamento costituzionale e sociale e delle relazioni internazionali. L'impegno di quanti, con dedizione, hanno operato e operano per corrispondere, in questa vicenda, alla sete di verità storica e giudiziaria, merita rispetto e gratitudine».
A Fiumicello, in un palazzetto gremito, sono state tante le voci che sin dal primo pomeriggio di domenica 25 gennaio si sono alternate sul palco, a partire da quella del sindaco **Alessandro Dijust,** che ha definito questi dieci anni «non un'attesa, ma un ritardo». E non poteva mancare la voce del "governo dei giovani", di cui Giulio è stato il terzo sindaco, «l'unico governo che ho mai sentito mio» ha sottolineato **Paola Deffendi**. I ragazzi e le ragazze, alzando cartelli gialli con su scritte delle parole chiave, hanno ricordato la definizione di libertà che Regeni aveva dato a 17 anni: «La libertà è la possibilità di esprimere te stesso a livello intellettuale all'interno di un sistema sociale capace di supportarti nelle tue scelte».
A tenere il filo della manifestazione **Beppe Giulietti,** coordinatore di Articolo 21. L'attore **Alessandro Bergonzoni** ha invitato tutti – dal momento che, a suo dire, «l'umanità è finita» – a diventare «sovrumani». Sono poi intervenuti anche il magistrato **Gherardo Colombo** – che ha parlato dell'impegno dei genitori di Regeni e dell'avvocata Alessandra Ballerini come di una «lezione di cittadinanza» –, la segretaria del Pd, **Elly Schlein,** che ha definito irricevibile il provvedimento del Governo Meloni che ha inserito l'Egitto, Paese in cui Giulio è stato torturato e ucciso, nella lista dei "Paesi sicuri". E ancora **don Luigi Ciotti,** fondatore di Libera, il parlamentare **Gianni Cuperlo**, la cantante **Elisa** e molti altri. Più volte, iniziando dal giornalista Rai **Pietro Del Soldà**, si sono accesi i riflettori sull'attualità dalla mattanza dei giovani in Iran alle brutali esecuzioni dell'Ice a Minneapolis, rilanciando l'urgenza di un impegno civile teso alla salvaguardia dei diritti umani contro una deriva autoritaria.
Nella seconda parte del pomeriggio è stato presentato in anteprima nazionale il documentario sulla vicenda del ricercatore – "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo" – in cui, con straordinaria e disarmante chiarezza, vengono messi in fila, uno dietro l'altro ritardi, mancanze, insabbiamenti e anche le delazioni che hanno portato alla tragica fine di Giulio Regeni, ma pure all'insabbiamento della verità. La pellicola, che sarà nelle sale dal 2 al 4 febbraio, è già in programmazione, in anteprima, al Cinema Visionario, a Udine. Alla proiezione di sabato 31 gennaio sarà presente in sala anche il regista **Simone Manetti**.

Anna Piuzzi

Ballerini, Regeni, Giulietti, Deffendi, Regeni, Tuni, Elisa (foto A. Piuzzi)

Un momento della fiaccolata che è seguita alla proiezione (foto A. Piuzzi)

Competitività del territorio. Ecco i progetti dei ricercatori friulani

Cinque progetti sulla transizione verde e digitale della manifattura avanzata e due per ciascun tema dedicati: alle innovazioni per gli ecosistemi montani, alla trasformazione sostenibile dell'architettura, delle città e del territorio e all'agroalimentare intelligente. Sono gli 11 progetti per favorire la competitività del territorio realizzati in un anno da giovani ricercatori dell'Università di Udine nell'ambito di iNEST, l'ecosistema dell'innovazione del nord est. Quasi mezzo milione di euro l'impegno complessivo per le progettualità. Trentasei i ricercatori impegnati, compresi gli 11 coordinatori. Tre i dipartimenti coinvolti: Politecnico di ingegneria e architettura; Scienze agroalimentari, ambientali e animali, e Scienze matematiche, informatiche e fisiche. I progetti e le loro potenziali ricadute sono stati illustrati in un incontro martedì 27 gennaio nella Torre di Santa Maria di Palazzo Torriani a Udine, in collaborazione con Confindustria Udine.
Gli 11 progetti propongono: un software per la progettazione idrologica e idraulico-forestale nei bacini montani; un sistema di monitoraggio in tempo reale del valore nutrizionale dei pascoli alpini; una tecnologia per catturare l'anidride carbonica alla fonte delle emissioni e convertirla in metano sintetico; un sistema che utilizza l'intelligenza artificiale per anticipare i guasti e supportare le decisioni; un sistema che facilita la comunicazione tra l'uomo e il robot; sistemi per la manifattura intelligente, come un prototipo di fresatura robotica, e materiali innovativi per la stampa 3D; applicazioni biomediche ed ecosostenibili grazie a trattamenti su materiali metallici; la valorizzazione del patrimonio industriale dismesso di Udine sud, come l'ex-acciaieria Safau; la conservazione e la valorizzazione dei caratteristici Daltz lignei del centro storico di Andreis; l'utilizzo del pullulano per realizzare materiali per conservare la frutta e prevenire patologie fungine; un sistema ad alto valore aggiunto per valorizzare gli scarti del settore vitivinicolo.
«Sono progetti concreti, utili – ha detto il rettore, Angelo Montanari –, che si possono immediatamente mettere alla prova per testare la loro validità nei rispettivi ambiti. Grazie alle capacità dei nostri ricercatori e dei nostri dipartimenti che li hanno supportati, nell'ambito del progetto iNEST, ancora una volta l'Ateneo dimostra la sua vocazione naturale a favore del territorio e del suo tessuto produttivo con il quale mantiene un dialogo costante e fecondo».

I giovani ricercatori con il rettore Montanari e i partecipanti alla presentazione

Il rettore Montanari: «Si possono immediatamente mettere alla prova»

Il convegno

Successo di partecipazione e di interesse al primo appuntamento di festa per i 100 anni di Vita Cattolica

L'intervento del direttore di Avvenire Marco Girardo al convegno del centenario

Festa coi lettori, per costruire comunità

«Mi presenti la giornalista che scrive della nostra zona? Finora l'ho sentita solo al telefono, mi piacerebbe incontrarla di persona», «Certo, eccola che arriva». «Piacere!». Oppure: «Ho iniziato ad ascoltare Radio Spazio leggendo La Vita Cattolica. La trovo una radio molto piacevole, con un'informazione locale curata e tanto garbo nel trattare le notizia». O, ancora: «Sarei dovuto fermarmi solo un'ora, ma qui si sta proprio bene e gli argomenti sono interessanti. Ho disdetto l'altro appuntamento». Insomma, doveva essere una festa e così è stato. Per lo meno ascoltando le voci a caldo dei partecipanti. Sabato 24 gennaio, nella memoria di San Francesco di Sales, l'Arcidiocesi di Udine, La Vita Cattolica e Radio Spazio hanno dato vita al convegno che ha aperto i festeggiamenti per i cento anni di pubblicazione di questo settimanale diocesano. Tanto il meteo è stato inclemente all'esterno, tanto il sole splendeva negli sguardi delle oltre duecento persone accorse al centro "Paolino d'Aquileia" di via Treppo, a Udine. C'erano lettori e lettrici da ogni angolo della Diocesi. E addirittura dalla Svizzera: «Leggo La Vita Cattolica da 50 anni – ci ha detto un lettore, giunto appositamente dal Canton Ticino – e non potevo mancare!». C'erano molti diffusori. C'erano anche diversi tra gli sponsor che sostengono il settimanale diocesano. E alcune autorità locali, con rappresentanti di diverse amministrazioni comunali. Tutti accolti all'ingresso da un "team" di giovani che porgevano una nuova borsa in stoffa – omaggio della casa, come si suol dire – con le due pubblicazioni realizzate appositamente per il Centenario.

Marco Girardo: «Stampa cattolica, universale per natura»

«Ho colto questa occasione per riflettere insieme a voi sul senso dell'informazione cattolica per l'opinione pubblica attuale, perché siamo in un momento abbastanza complesso e delicato». Così ha esordito il direttore di Avvenire, Marco Girardo, nel primo dei tre "panel" in cui si è sviluppata la mattinata. «L'informazione non è morta, però non sta troppo bene. Credo che tutti, la mattina, proviamo un senso di confusione, di stordimento, dovuto a diversi fattori». E ne ha elencati cinque, a partire dalla polarizzazione dell'informazione «in cui si affrontano problemi complessi come nel tifo calcistico», causando una «dissonanza tra la percezione generale e la realtà che si vive tutti i giorni». Il secondo fattore è la paura per la perdita di identità, «molto evidente nell'elettorato americano». Terzo aspetto critico è il sovraccarico di informazioni, che «non riusciamo a elaborare, le dimentichiamo, eppure agiscono in profondità nella nostra parte più emotiva». Vi è poi la disinformazione creata, talvolta, con intelligenza artificiale: «ma un giornale – ha contrapposto Girardo – non fa una semplice operazione di accumulo di informazioni, quanto invece un tentativo di dare un senso, un significato». Ultima criticità è la mancanza di tempo. «Vince il mordi e fuggi. Leggiamo soli i titoli o le anteprime sui social».
A fare da contraltare, secondo Girardo, ci sono diversi aspetti che la stampa cattolica ha nel suo Dna. Il primo è fatto di precisione, accuratezza, completezza, correttezza. Il secondo è la gentilezza «come sinonimo di cura, stile contrapposto all'aggressività, utile a sfuggire al ricatto della visione ideologica». E poi una «visione panoramica» e non settoriale sulla realtà, per giungere infine alla responsabilità di decidere, trovando «il modo giusto per rivolgersi ai lettori».
«Siamo giornali d'ispirazione cattolica – ha concluso – che cercano, come dice la parola stessa, di parlare a tutti e con tutti, universali per natura e attenti al dialogo per cultura».

Luigi Rancilio: «Il digitale? Un lavoro collettivo»

Può sembrare fuori luogo parlare di digitale in un incontro dedicato a un settimanale basato fortemente, ancora oggi, sulla carta. Eppure nell'evoluzione dell'informazione tratteggiata da Marco Girardo è oggi fondamentale tenere conto anche del mondo on-line e delle sue dinamiche. Luigi Rancilio, giornalista esperto di tecnologie, ha offerto numerosi "affondi" su questo tema. «È un dato di fatto che i media digitali stanno piano piano fagocitando quelli tradizionali, perché l'oggetto-giornale sta uscendo dalle nostra quotidianità», ha riconosciuto Rancilio. «Sono sempre meno, infatti, le persone che lo sfogliano a colazione, più spesso preferiscono guardare i propri cellulari e apprendere informazioni un po' a caso. Dall'altra parte, però, senza i media tradizionali ci manca una base importante. Per questo – ha proseguito – è ancora più importante per i giornali (ed è fondamentale per quelli cattolici) alzare l'asticella della qualità e puntare alle relazioni innanzitutto con la propria comunità, per far sì che le persone si ricordino sempre che quella del giornale cattolico è una casa con contenuti di valore pensati con amore per i lettori».
Riguardo ai social, Rancilio ha lasciato un consiglio – anzi, un vero e proprio monito – ai presenti. «Se amate la Vita Cattolica, cliccate una volta di più sul suo contenuto, condividetelo. Credeteci. Se voi fate questi gesti, quel contenuto emergerà. E quindi arriverà anche ai lettori più distratti e più lontani. Dobbiamo imparare che il lavoro digitale è un lavoro collettivo. Non finisce perché la redazione ha inserito un contenuto per i social. Quel contenuto per vivere e diffondersi ha bisogno di ognuno di voi. Ha bisogno di ognuno di noi».

Don Antonello: «Su Vita Cattolica un giornalismo costruttivo»

Il terzo "panel" della mattinata è stato animato da don Daniele Antonello, direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio. Un intervento in cui sono state esplicitate alcune delle linee editoriali del settimanale diocesano, prendendo spunto dalle lenti con le quali La Vita Cattolica ha raccontato la storia dell'ultimo secolo. Quali sono, dunque, le direttrici su cui si muove il settimanale diocesano? «Attenzione alle fonti, credibilità, approfondimento, rapporto stretto con il territorio». A questi si aggiunge un quinto binario, che La Vita Cattolica percorre per sua propria vocazione: «Il giornalismo costruttivo. Significa che non facciamo una informazione urlata, né guardiamo solo ai problemi che ci sono, ma ci sforziamo di dare qualcosa in più: più tempo, più approfondimento, più soluzioni».

Le registrazioni audio degli interventi del convegno sono pubblicate sul sito www.lavitacattolica.it/cento

EDITORIALE. *Digitale, sfida educativa*

Segue dalla prima pagina

Il 42% degli adolescenti italiani tra i 15 e i 19 anni afferma di essersi rivolto a strumenti di intelligenza artificiale per chiedere aiuto in momenti in cui si sentiva preda di tristezza, ansia, solitudine. La domanda è: siamo davvero in grado di custodire le loro voci e i loro volti se le relazioni familiari e amicali non sono più abituate a ospitare fragilità, confidenze, lacrime?
Se qualche anno fa era la televisione a catalizzare interi pomeriggi (soprattutto dei più giovani), oggi alla Tv si affianca lo smartphone, con la differenza che se la Tv offre comunque un minimo di interazione tra pari («Hai finito la stagione di quella serie Tv?», «Stasera ci chattiamo mentre guardiamo Sanremo», ecc.), l'intelligenza artificiale invece ingloba attenzione, pensieri, capacità di relazione. La comunicazione stessa è un tema antropologico, perché in quel 42% di giovanissimi la capacità creativa e sub-creatrice del loro Logos è divorata da Chat GPT.
Papa Leone è ben consapevole che questo processo non può essere arrestato (forse non sarebbe nemmeno giusto), ma va guidato e accompagnato. E offre tre strade sulle quali invita a camminare tutte le componenti della società (finanche le "big tech" che creano sistemi di IA): responsabilità, cooperazione, educazione. Quella del Papa è un'autentica chiamata al risveglio dinanzi a una tecnologia utilissima ma potenzialmente devastante, dove la dignità della persona va alimentata con la consapevolezza e con la libertà che possono maturare soltanto con adeguati percorsi cooperativi (fatti insieme) ed educativi (fatti per ciascuno). Percorsi nei quali, peraltro, trova piena cittadinanza anche la dimensione spirituale innata in ogni persona.
«La rivoluzione digitale richiede un'alfabetizzazione digitale», ha esortato Leone. E in effetti molti buoni percorsi sono in atto anche nel nostro territorio (pensiamo a importanti progetti scolastici in cui si impara a gestire l'intelligenza artificiale). Dinanzi all'avanzamento della tecnologia, tuttavia, sarebbe un grave errore sentirsi con la coscienza a posto perché si è organizzato un corso o un seminario: serve prendere il coraggio a due mani e investire in modo strutturale sull'educazione al digitale. Oggi è anche tra le sue pagine che ragazzi e adulti possono ritrovare i rispettivi volti e udire le voci dell'altro. Unici, personali, inimitabili.

Giovanni Lesa

La Vita Cattolica, di paese in paese

Al via in febbraio il programma di serate culturali e una mostra itinerante dedicata ai cento anni del settimanale

Dopo il convegno di sabato 24 gennaio, a febbraio entra nel vivo il ricco calendario di eventi per il Centenario de La Vita Cattolica. E lo fa con due iniziative che prendono avvio proprio nei prossimi giorni.

Una mostra itinerante e un "totem" in 11 località

Un'occasione come il Centenario è utile innanzitutto per far conoscere il settimanale stesso a chi, magari, non ne ha mai incrociato la strada. Ecco, quindi, che una mostra itinerante girerà da febbraio a dicembre in sette cittadine friulane, presentando una selezione di undici "prime pagine" che La Vita Cattolica ha pubblicato nel suo secolo di vita: dal primo numero del 1926 all'entrata in guerra dell'Italia nel 1940; dalla liberazione del 1945 al terremoto del 1976, dall'inizio del Concilio Vaticano II nel 1962 alla guerra nei Balcani, dal Covid all'elezione di Papa Leone XIV. Da febbraio a dicembre 2026 il "box" (perché tale sarà la forma di questa esposizione) sarà allestito sotto le logge municipali di Venzone, Gemona del Friuli, San Daniele del Friuli, Udine, Cividale del Friuli e Palmanova, oltre che – in agosto – dinanzi alla chiesa di Lignano Sabbiadoro. Oltre alla mostra, un espositore "tipo totem" sarà esposto in 11 località, sui sagrati delle rispettive chiese, sempre da febbraio a dicembre.

Sarà impossibile, quindi, che il settimanale passi inosservato. Sta ai suoi lettori più fedeli contribuire alla sua conoscenza tra parenti, colleghi e conoscenti. Proponendo, perché no, anche l'abbonamento.

Al via le serate culturali

Nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario del settimanale diocesano, prendono avvio il 5 febbraio le serate culturali che La Vita Cattolica offre alla cittadinanza. Ognuno degli oltre quindici eventi si svolge in un diverso luogo dell'Arcidiocesi e vede il settimanale diocesano – con alcuni dei suoi giornalisti, unitamente alle "voci" di Radio Spazio – dibattere con lettori e lettrici attorno a temi che tipicamente trovano spazio nelle sue pagine. Su ogni argomento intervengono alcuni esperti, tutti espressione del territorio friulano: un ulteriore messaggio di queste serate, infatti, è che la nostra terra non vive soltanto della sua proverbiale laboriosità, ma è prima di tutto capace di generare pensiero e cultura.

Prima serata a Latisana il 5 febbraio

"Denatalità e non solo, la sfida della vita che nasce

Giovedì 5 febbraio, alle 18, l'oratorio di Latisana ospiterà la prima serata culturale del Centenario de La Vita Cattolica, dal titolo «Denatalità e non solo: la sfida della vita che nasce». Posto pochi giorni dopo la Festa diocesana della vita, l'appuntamento vuole accendere i riflettori sul doppio tema dell'accoglienza della vita nascente e sui suoi riflessi dal punto di vista demografico. Moderate dal giornalista Stefano Damiani, sul palco si alterneranno le voci di Elisa Gasparotto (coordinatrice del Centro di aiuto alla vita di Udine) e del prof. Alessio Fornasin (docente di Demografia all'Università di Udine). L'ingresso è libero.

A Feletto incontro su "Sguardi digitali, relazioni reali"

Una seconda serata è già in calendario per mercoledì 25 febbraio, sempre alle 18: la sede, stavolta, sarà Villa Tinin a Feletto Umberto. Sul tema «Sguardi digitali, relazioni reali» interverranno Giacomo Trevisan (coordinatore dell'associazione MEC, Media Educazione e Comunità) e Valentina Tonutti (social media manager), con la moderazione di Giovanni Lesa.

I prossimi appuntamenti

Appuntamenti successivi sono in definizione: a marzo, tuttavia, la Vita Cattolica farà tappa nel Friuli collinare per un incontro sul benessere e il movimento fisico, mentre in aprile si parlerà di lingue minoritarie. Mano a mano che gli incontri saranno definiti, il loro programma sarà pubblicato anche nella nuova sezione web del sito de La Vita Cattolica dedicata al Centenario del settimanale (www.lavitacattolica.it/cento).

Elisa Gasparotto

Alessio Fornasin

Con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Premium partner
Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI
DANIELI
Special supporter
elettrica friulana
il materasso per il vostro benessere
FABRIS assicurazioni
SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569
EXCOL CENTRO STUDI
Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani
FARMACIA DEGRASSI
FARMACIA FATTOR
FINRECO
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
SHOP & PLAY Città Fiera
LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl
PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione
ZANIN ORGANI DAL 1827

Tu non sarai mai sola
sotto questo cielo
Io non sarò mai solo
sotto questo cielo
Per la vita che verrà
(L. C. 1997)

Dal 1982 ci prendiamo cura della donna nel delicato momento della gravidanza, accompagnandola nel suo percorso.

Il tuo contributo, insieme a quello di tanti altri, ci consente di offrire:
- accoglienza, ascolto e professionalità (legale, sociale, medica ecc.),
- progetti personalizzati,
- alloggio temporaneo in emergenza,
- percorsi di integrazione sociale, autonomia e professionalizzazione.

Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto.

Banca: IBAN
IT23V0548412305000001003326
Posta: CCP 10385334
Dona il tuo 5x1000
(C.F. 94008350301)

centrodiaiuto allavita Udine

Centro di Aiuto alla Vita
Udine

sede legale:
| Viale Ungheria, 22
33100 Udine

sedi operative:
| Piazzale Comelli
33013 Gemona d. F.

| Via Sabbionera, 45
33053 Latisana

| c/o Città Fiera
via Antonio Bardelli 4
33035 Martignacco
area verde
primo livello

| Via Spalto, 9/g
33028 Tolmezzo

| Via Giuseppe Ellero, 3
33100 Udine

Cell. +39 338 9903133
anche wa

cavudine@gmail.com
www.cavudine.it

Grazie per il tuo sostegno e la tua generosità

Grazie per il contributo offerto durante la Giornata nazione per la Vita

Di fronte agli insulti di Trump un promemoria di quanto gli Stati Uniti hanno dato all'Europa nel Novecento, ma anche di quanto l'Europa ha dato agli Stati Uniti nel corso della storia

C'era una volta l'America che ora non c'è più

L'Europa occidentale si gettò fra le braccia dell'America alla fine della Prima guerra mondiale, quando rischiò di far morire di fame milioni di persone, e altrettanto fece alla fine della Seconda, e fu ben felice di sentire quell'abbraccio di gente che parlava le nostre stesse lingue, e spesso portava i nostri cognomi. E l'America fu amata, ammirata, applaudita, imitata, in Europa.
Era normale che fossimo riconoscenti verso gli Stati Uniti, perché per ben due volte nello stesso secolo erano venuti a salvarci dall'egemonia tedesca e a restituirci la libertà perduta, lasciando molto sangue sui nostri campi di battaglia.
Nel 1919, appoggiando il vendicativo Clemenceau, gli Stati Uniti firmarono l'iniquo Trattato di Versailles, e crearono le condizioni per la nascita e il radicamento del fascismo in Italia e del nazismo in Germania. Ma nel 1947, ammaestrati dal precedente, vararono l'Erp (European Recovery Program), più noto come Piano Marshall.
Il Manifesto qui riprodotto, affisso in Italia alla vigilia delle elezioni politiche generali del 1948, riassumeva in immagine la storia del primo Novecento e lanciava un ammonimento: attenti a quel che votate, voi italiani, se volete ancora grano, carbone, viveri e medicinali. E gli italiani, dando la maggioranza parlamentare alla Democrazia Cristiana e ai suoi alleati di centro, diedero vita a un governo che, dopo un anno, avrebbe firmato il trattato della Nato (North Atlantic Treaty Organisation), che ci difese da Stalin e dal comunismo sovietico.
Quando si dice America, sottintendendo Stati Uniti, si deve ricordare tutto questo, e anche altro, come la filantropia dei suoi miliardari e la conquista della Luna nel 1969, senza peraltro dimenticare l'ossessione anticomunista, che fece sorgere e diffondere il maccartismo, e la pessima politica verso l'America latina.
Alla luce di questo promemoria, non possiamo meravigliarci se i governi italiani hanno sempre accettato le basi militari americane e perseguito una politica d'amicizia (o meglio di sudditanza) con gli Stati Uniti, ma oggi dobbiamo prendere atto che dall'America arrivano quasi ogni giorno insulti all'Europa e agli europei, gesti di commiserazione, lezioni di libertà e democrazia da parte di una classe politica che sta scivolando verso la regressione culturale: basti pensare che Trump pretende di regolare anche i programmi di insegnamento nelle Università e, tanto per fare un esempio, ha vietato l'insegnamento darwiniano sull'evoluzione delle specie: uno scivolone all'indietro di un paio di secoli!
Dall'America oggi, con gli insulti, arrivano dazi smisurati e continue minacce di inasprimenti per le merci europee, e controlli elettronici per i visitatori degli USA, per sapere se hanno criticato il governo Trump negli ultimi cinque anni!
Davvero possiamo prendere lezioni di libertà e democrazia da coloro che hanno graziato gli assalitori di Capitol Hill e i massacratori della polizia speciale contro gli immigrati?
Queste non sono letture personali di fatti soggetti a interpretazione: sono realtà denunciate dal Governatore del Minnesota e da tre alti rappresentanti della Chiesa cattolica negli Stati Uniti.
Noi non ci meravigliamo, in conclusione, per la politica del governo in carica e per le sue mancate prese di posizione di fronte a palesi violazioni delle regole democratiche e dei diritti umani negli Stati Uniti, per non parlare di guerre non dichiarate contro l'Iran e il Venezuela e l'appoggio a Israele per i massacri a Gaza; ci meravigliamo per la mancanza di scatti d'orgoglio da parte dei nostri mass-media, che dovrebbero rispedire al mittente le offese, ricordando che l'Europa ha dato, anche agli americani, Dante e Shakespeare, Leonardo e Copernico, Giotto e Picasso, Verdi e Beethoven, Montesqieu e Einstein, Fermi e von Braun, l'inventore del razzo che li fece arrivare per primi sulla Luna.

Gianfranco Ellero

Manifesto del 1948 promozionale degli aiuti americani all'Europa

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre | *Testimonianze dal carcere*

«Sarete pescatori di uomini»

«Sarete pescatori di uomini». È questa la promessa che Gesù fa a quei pescatori sul lago di Tiberiade, quando li chiama a seguirlo, abbandonando tutto, dal piccolo lago di Galilea al grande mare dell'umanità. A volte però il Signore ci porta lì dove non sembra ci sia granché da pescare: solo rifiuti e robaccia inutile, come scarti gettati in una discarica. Eppure…
Ecco il racconto fattomi da un detenuto-pescatore di uomini, chiamato a gettare la rete del Signore in un carcere di alta sicurezza.
«Padre, mi è successa una bella cosa: vedete, non vi angoscio solo con i miei problemi! C'è qui un detenuto, un pluriergastolano; è qui da quarant'anni, senza mai uscire, per reati gravissimi. Da quando gli è morta la moglie, che aveva conosciuto da ragazzo, si è lasciato andare: non si lava, non ha più voglia di vivere, veste tutto trasandato e sporco. Un giorno, vedendomi nella saletta a pregare il rosario, mi dice: *"Ma tu preghi il Signore?"*. E a me è uscita fuori questa frase: *"Io non credo solo, vivo quotidianamente con Lui, nel bene e nel male"*. Da quel momento lui si è avvicinato a me, con grande stupore degli altri detenuti, specialmente dei suoi paesani. Si fa lavare da me, si fa fare la barba, gli ho lavato i vestiti… I suoi compagni di cella gli dicono: *"Ma possiamo fartelo noi questo"*. E lui risponde: *"Voi non lo fate con piacere, lui sì"*. Così è iniziata questa bella missione che Dio mi ha dato. Ah, padre, un'altra cosa che è successa. Un giorno gli dico: *"Venite a Messa con me, confessatevi"*. Ma lui mi guarda e mi dice: *"Io non sono mai andato a Messa e non ho nulla da confessarmi con questo prete, non mi piace. Mi viene facile parlare solo con te di certe cose e con nessun altro"*. Mi parla del suo dolore più grande, della perdita di sua moglie, alla quale non riesce a rassegnarsi. Lui potrebbe stare ormai in libertà vigilata, ma preferisce stare in carcere. Nemmeno fa venire i figli e i nipoti ai colloqui. Io però sto cercando di spronarlo e spero di riuscire in questo. Ogni giorno gli parlo dei figli, dei nipoti, voglio dargli un po' di serenità da passare con la sua famiglia. Intanto mi ha promesso che chiamerà l'avvocato, per richiedere la semilibertà. È già un passo».
E che passo! Conforta sapere che anche in un carcere ci sono pescatori di uomini che – con l'aiuto del Signore – riescono a far emergere compagni detenuti dalle acque profonde della disperazione e della rassegnazione. Che il mare ti sia sempre generoso, caro detenuto-pescatore di uomini!

p. Claudio Santangelo, *cappellano*
Casa Circondariale di Tolmezzo

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

VESCOVO DI GORIZIA. Nominato segretario per il Dicastero del clero, resterà amministratore apostolico fino all'arrivo del successore. Il grazie di mons. Nicola Ban: «Ha allargato le nostre prospettive»

Mons. Redaelli chiamato in Vaticano

«Il Santo Padre, Papa Leone XIV, mi ha chiesto la disponibilità ad assumere l'incarico di Segretario del Dicastero per il Clero, organismo della Curia romana che si occupa principalmente di tutto quanto si riferisce ai presbiteri e ai diaconi del clero diocesano, ai seminari, alle parrocchie. Al Santo Padre non si può dire di no». Con queste parole, in un messaggio rivolto alla diocesi di Gorizia e letto il 22 gennaio ai sacerdoti, l'arcivescovo **mons. Carlo Roberto Maria Redaelli** ha annunciato alla Chiesa isontina il suo nuovo incarico, che lo condurrà a lasciare Gorizia. In attesa della nomina del suo successore, mons. Redaelli è stato nominato Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi.

«Naturalmente sono dispiaciuto di lasciare prima di quanto previsto questa Chiesa, di cui sono arcivescovo dal giugno 2012 – ha detto ancora mons. Redaelli nel suo messaggio (*su www.lavitacattolica.it la versione integrale*) –. Una Chiesa che mi ha donato tanto come testimonianza di fede, di impegno pastorale e missionario, di servizio di carità, di desiderio di essere unita nella pluralità di lingue e di culture, e mi ha dimostrato tanta capacità di collaborazione, di comunione, di vicinanza e anche di affetto».

La notizia del nuovo incarico affidato all'arcivescovo Redaelli è stata accolta con «grande sorpresa – riporta **mons. Nicola Ban,** parroco a Gorizia e referente per l'Anno propedeutico del Seminario interdiocesano di Castellerio –, con un certo smarrimento, poiché non c'era nell'aria qualcosa che facesse pensare al termine dell'impegno pastorale del Vescovo Carlo nella nostra Chiesa. Ma anche con la consapevolezza che la Congregazione ha fatto una buona scelta».

Mons. Ban, che impronta lascia il vescovo Redaelli a Gorizia?

«È stato un Vescovo che ha portato tante idee nella nostra Chiesa e, arrivando da fuori, ha anche aiutato a valorizzare alcune caratteristiche del territorio e del nostro essere cristiani qui che forse noi non vedevamo bene, standoci dentro: la bellezza di Aquileia, la centralità di Gorizia nell'Europa... Ci ha aiutato a insistere sulla bellezza di essere un territorio che parla diverse lingue, ha fatto lo sforzo di imparare lo sloveno e ha avviato collegamenti con la Chiesa slovena; ha allargato le nostre prospettive. Fin da subito si è dimostrato anche molto dedito alla missione, capace di lavorare con ritmi intensi e con grande lucidità nel leggere diverse situazioni. Non sempre siamo riusciti a "stargli dietro" e forse alcune cose avevano bisogno di tempi lunghi per essere maturate. Sicuramente è stato un Vescovo che ci ha aiutato a vedere una Chiesa bella, la Chiesa del Concilio Vaticano II, una Chiesa animata dalla Parola. Anche questo è stato un suo grande dono – la centralità della Parola che lui ha imparato dal cardinal Martini –, che adesso potrà continuare a donare anche alla Chiesa universale».

Come segretario del Dicastero per il Clero, mons. Redaelli si occuperà anche dei seminari. Negli ultimi anni a Gorizia sono fiorite diverse vocazioni. In qualche misura questo è stato anche frutto del suo lavoro?

«Su come nascono le vocazioni è sempre difficile fare un ragionamento causale: sono processi complessi che accadono nel cuore di ogni persona con l'azione dello Spirito che soffia come vuole. Sicuramente quello delle vocazioni è stato un tema molto a cuore del Vescovo Carlo; in diverse occasioni ha sollecitato i sacerdoti, i catechisti, gli educatori, i giovani stessi a pensare la propria vita come risposta alla vocazione da parte del Signore, mostrando loro la bellezza di mettersi al servizio della Chiesa e al servizio del popolo di Dio. Sicuramente ha incoraggiato coloro che si sono presentati e ha avuto a cuore che la loro formazione non fosse semplicemente un'attività intellettuale, ma che si mescolasse con un'attività pastorale anche uscendo dalla nostra terra. Anche da questo punto di vista ci ha aiutato ad aprire gli occhi e ad allargare lo sguardo».

Mons. Redaelli con Papa Leone XIV

Quando sarà nominato il successore di mons. Redaelli?

«Si può ipotizzare che ci vorranno uno o due mesi per individuare l'uomo giusto e poi serviranno eventualmente dei tempi "tecnici". Nel frattempo il vescovo Carlo continuerà ad essere Amministratore apostolico. In attesa che il nuovo Vescovo possa arrivare e cominciare il suo ministero pastorale, noi tutti pregheremo per lui».

V.Z.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 30 gennaio: alle 11 nel duomo di Tolmezzo, S. Messa nella solennità di San Giovanni Bosco in occasione del centenario di presenza dei Salesiani a Tolmezzo; alle 14.30 alla Danieli di Buttrio, visita alla scuola e benedizione; al Città Fiera di Torreano di Martignacco, alle 19.30 inaugurazione e benedizione del nuovo spazio del Centro di Aiuto alla Vita; alle 20.30 riflessione di don Alessio Geretti sul tema "L'Arte della Vita".
Sabato 31: alle 19 nel Santuario della B. Vergine delle Grazie a Udine, S. Messa nella giornata per la Vita.
Domenica 1 febbraio: alle 11 a Tricesimo, S. Messa e Cresime; alle 15.30 nel seminario di Castellerio, incontro di presentazione dell'Ordo Virginum.
Lunedì 2: a Udine, alle 9.30 in Curia, Consiglio del vescovo; alle 16.30 in Cattedrale, S. Messa per la Vita consacrata.
Mercoledì 4: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile a Udine, Consiglio dei Vicari foranei; alle 20.30 nella Parrocchia di S. Paolino (viale Trieste, Udine) incontro con Beatrice Fazi (Mercoledì dell'Angelo, Giornata per la Vita).
Giovedì 5: nel seminario di Castellerio, alle 9.30 incontro di formazione per il clero diocesano; alle 14 incontro con i sacerdoti di recente ordinazione.
Venerdì 6: alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 7: alle 9 nel seminario di Castellerio, incontro congiunto del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale diocesano; alle 18 a Buttrio, S. Messa e Cresime.
Domenica 8: alle 10.30 a Pradamano, S. Messa e Cresime; alle 18.30 nella Parrocchia di S. Marco a Udine, S. Messa e Cresime.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza.

UNITÀ DEI CRISTIANI

Si è conclusa domenica 25 gennaio la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" con un appuntamento di preghiera e riflessione a Udine, nella chiesa ortodossa rumena di San Basilio il Grande. Accanto all'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, il pastore Jens Hansen (Chiesa evangelica metodista), padre Victor Budeanu (Chiesa ortodossa romena), padre Volodymyr Melnychuk (Patriarcato ecumenico di Costantinopoli).

PREGHIERA PER LA PACE

«La pace sia con tutti voi!». Le parole di Papa Leone XIV hanno risuonato forte, domenica 25 gennaio nel Tempio Ossario di Udine nel partecipato incontro di preghiera per la pace promosso da Azione Cattolica diocesana, Pastorale giovanile ed Acli. A scandire il pomeriggio, preghiere, canti e riflessioni e l'elenco di tutti e 56 i conflitti in corso nel mondo. La preghiera è stata guidata dall'arcivescovo mons. Lamba, con l'assistente spirituale dell'Azione Cattolica, don Darkwah, e il direttore della Pastorale giovanile diocesana, don Morettin.

PAROLA DI DIO

Nelle Beatitudini, troviamo il nostro posto

1 febbraio
IV domenica del Tempo ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sof 2,3; 3, 12-13; Sal.145; 1 Cor 1, 26-31; Mt 5, 1-12.

Le Beatitudini potrebbero essere intese come un ritratto di un discepolo di Gesù. Qui Gesù dipinge un quadro di ciò che significa essere suo discepolo. Sostanzialmente, le beatitudini sono un ritratto di Gesù stesso, una sorta di autoritratto. Descrivono i suoi atteggiamenti e valori fondamentali. Più di chiunque altro, egli è povero di spirito, confidando in Dio prima di ogni altra cosa; è mite, in quanto fermamente impegnato nel disegno di Dio, ma senza alcuna traccia di arroganza; è colui che piange perché le persone non fanno ciò che Dio vuole; è misericordioso verso tutti coloro che sono afflitti nel corpo e nello spirito; è puro di cuore in quanto il suo cuore non è diviso, ma è totalmente dedicato all'amore di Dio e al servizio di tutti i figli di Dio; è l'artefice della pace che cerca, con la sua vita e la sua morte, di riconciliare tutte le persone con Dio e tra loro. È colui che era pronto ad essere perseguitato per aver fatto la volontà di Dio e aver realizzato il suo disegno.

Se le Beatitudini sono un ritratto di Gesù, sono anche un ritratto di ciò che siamo chiamati a diventare noi come suoi seguaci. Le beatitudini annunciano che coloro che vivono secondo questi valori sono beati per il futuro che Dio ha in serbo per loro.

Quando ascoltiamo le Beatitudini, potremmo essere lenti a riconoscerci nel ritratto che esse presentano. Sarebbe un peccato considerarle come un ideale elevato che Gesù ha vissuto pienamente, ma che è ben al di là delle nostre possibilità. Quando Gesù pronunciò le beatitudini, guardava uomini e donne come noi e li dichiarava beati perché, almeno in una certa misura, corrispondevano al ritratto che stava presentando. Tutti dovremmo essere in grado di trovare un posto per noi stessi da qualche parte tra le beatitudini.

Gesù dichiara beati coloro che hanno fame e sete di giustizia: non dichiara beati coloro che fanno ciò che è giusto, ciò che Dio vuole come Gesù lo rivela; dichiara beati coloro che continuano a sforzarsi di fare ciò che Dio vuole, coloro che ne hanno fame e sete. Questa beatitudine riconosce che fare ciò che Dio vuole è un obiettivo che è sempre davanti a noi. Ciò che conta è che non smettiamo mai di lottare per raggiungere quell'obiettivo, che non ci lasciamo andare all'autocompiacimento. Non rinunciamo alla lotta per raggiungere ciò a cui Dio ci chiama.

San Paolo scriveva ai Filippesi, "…proteso verso ciò che mi sta di fronte…" (Fil 3,12-14) Anche se ripetutamente falliamo, finché cerchiamo sinceramente di fare la volontà di Dio e manteniamo vivo il nostro desiderio di rispondere alla sua chiamata, siamo dichiarati beati. Molti possono almeno trovare una nicchia per se stessi in questa beatitudine. Nella misura in cui apparteniamo a essa, Gesù ci dichiara beati.

In questo senso, le Beatitudini sono una parola di incoraggiamento. Possono anche essere una parola impegnativa. Avere fame e sete di ciò che è giusto è una cosa; essere perseguitati per ciò che è giusto è un'altra. Ci sfidano a essere fedeli ai valori del Vangelo anche se questo comporta una perdita. A volte, la fedeltà al Signore significa prendere la strada meno battuta, andare controcorrente. Avremo bisogno dell'aiuto del Signore se vogliamo farlo.

don Bernard Emmanuel Appiah

Il ricordo

Stefano Marangone è morto a 59 anni, 25 dei quali condivisi con la Sla. Il ricordo commosso di mons. Paolo Brida

Stefano Marangone e la moglie Paola Ecoretti

«Quello sguardo aggrappato alla vita»

«Penso allo sguardo d'amore di Stefano nei confronti della moglie Paola, a quel suo sguardo acceso nei momenti di tifo appassionato per l'Inter, a quando facevo una battuta, le volte che lo sono andato a trovare... Uno sguardo limpido, profondo, anche proiettato verso il futuro. Quello sguardo così aggrappato alla vita!». **Mons. Paolo Brida,** per 16 anni parroco a Rivignano, ricorda con commozione Stefano Marangone, l'ex calciatore dilettante morto domenica 25 gennaio, a 59 anni, 23 dei quali spesi in una strenua battaglia con la Sclerosi laterale amiotrofica e che fino all'ultimo si è battuto per i diritti delle persone affette da Sla. La malattia lo aveva immobilizzato a letto: l'unico muscolo utilizzabile quello oculare, che usava per comunicare tramite un puntatore.

Lo stesso mons. Brida ha celebrato il funerale martedì 27 gennaio, in forma strettamente privata. Pochi giorni prima si era recato a casa di Marangone per l'unzione degli infermi.

«È stato un momento vissuto in un clima intensissimo di commozione, di affetto, di amore, di preghiera. Come sempre, Stefano era accudito dai suoi cari. Era già "nel passaggio" – ricorda Brida –, ma io penso che abbia vissuto anche lui quel momento. Mi sono permesso di dire a Paola e a tutti i presenti che Stefano stava già correndo verso il paradiso».

Impiegato in un'azienda metalmeccanica di Rivignano, ex calciatore dilettante nel Lavarian Mortean, Marangone ha scoperto la Sla a 36 anni. I primi segnali – la debolezza a una gamba, le prime difficoltà con la parola – scambiati per stress, poi la diagnosi e un decorso rapidissimo: nel giro di pochi mesi la paralisi completa, la perdita della voce, la dipendenza da un ventilatore polmonare e da un tubo per l'alimentazione (Peg). Da quel momento Stefano ha trasformato la propria condizione in una battaglia civile, portata avanti attraverso appelli pubblici e presidi, per chiedere un'assistenza domiciliare più specializzata e sostenibile dal punto di vista economico. In sostanza, per chiedere dignità. Negli ultimi tempi aveva avviato una raccolta fondi online per sostenere l'assistenza medica tra le mura della sua abitazione e non doversi trasferire in una struttura sanitaria. Una battaglia combattuta non solo per se stesso, ma per tutti i malati gravi. La sua storia è diventata anche un libro, "Il mondo scritto con gli occhi". Una testimonianza prima che di "resistenza" nella malattia, di vita.

«Ho sempre visto in lui una straordinaria voglia di vivere. Dobbiamo ringraziarlo per la sua testimonianza di forza, di volontà. Pur avendo bisogno praticamente di tutto e di tutti, con il suo sguardo ci ha trasmesso la vita».

Mons. Brida ha conosciuto Stefano fin dal suo arrivo a Rivignano. «Quando penso a lui, lo associo a sua moglie Paola. Sono stati forza reciproca d'amore! Io credo che la forza che ha permesso loro di resistere, anzi di vivere resistendo alla malattia per 25 anni, sia stata proprio l'amore, insieme naturalmente a tutti i supporti di cui Stefano aveva bisogno per vivere e a tutto lo staff di persone che lo accudiva. Ecco, io credo che la sua forza di vita sia stata la sua famiglia, Paola in particolare».

«Ricordo con affetto le nostre visite, e quelle volte che ho accompagnato da lui il card. Comastri, il card. Bagnasco, l'arcivescovo Mazzocato e l'arcivescovo Lamba – conclude il sacerdote –. Ricordo i suoi messaggi, in cui mi aggiornava sulla situazione, sempre scritti con quel puntatore vocale che gli permetteva di comunicare con il mondo. Uno degli ultimi saluti, prima di lasciare Rivignano, è stato proprio con Stefano. Sono andato a trovarlo insieme al nuovo parroco, don Francesco (Ferigutti, ndr)». La voce rotta, mons. Brida non cela una grande commozione. «Ho un ricordo bellissimo di Stefano, ma la mia commozione non è tristezza e vorrei anche che fosse lo stesso anche per Paola, per Stellina, per Romeo, per tutti i suoi familiari. La mia commozione è gratitudine, per averlo conosciuto, per averlo avuto tra noi, per aver conosciuto la sua straordinaria testimonianza di vita. Stefano e Paola, insieme, aggrappati alla vita».

Valentina Zanella

FESTA PER LA VITA

Le iniziative

Tra il 30 gennaio e il 5 febbraio sono 4 gli appuntamenti che contraddistinguono il cartellone della Festa diocesana della vita 2026, realizzata dall'Arcidiocesi di Udine in occasione della 48ª Giornata nazionale per la vita, sul tema "Prima i bambini!". Parallelamente si pregherà per la vita anche nelle Collaborazioni pastorali (mappa su www.diocesiudine.it).

Centro Aiuto alla Vita, nuovi spazi

Sarà inaugurata venerdì 30 gennaio, alle 19.30, al Città Fiera di Torreano di Martignacco, alla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, la nuova sede del Centro di Aiuto alla Vita di Udine dove saranno proposte attività di carattere culturale per la promozione del valore della vita. Qui, proprio venerdì 30, alle 20.30, ci sarà la conferenza di don Alessio Geretti dal titolo «L'arte della vita».

Messa e Adorazione notturna

Il momento culminante della Festa diocesana per la vita si celebrerà sabato 31 gennaio, nella Basilica delle Grazie di Udine, dalle 19 con la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, con speciale benedizione delle mamme e dei papà in attesa e dei bambini presenti. A seguire l'Adorazione eucaristica notturna "non stop", per i bambini non nati a causa dell'aborto volontario e per i loro genitori, animata da diverse realtà ecclesiali.

Giovani, Mercoledì dell'Angelo

Mercoledì 4 febbraio alle 20 la sala parrocchiale di San Paolino a Udine, in viale Trieste, nell'ambito dei "Mercoledì dell'Angelo", l'attrice Beatrice Fazi interverrà sul tema: «1+1=3. Un amore che genera vita».

Latisana, la sfida della vita

Giovedì 5 febbraio, alle 18, l'oratorio di Latisana ospiterà l'incontro «Denatalità e non solo: la sfida della vita che nasce» (*ne scriviamo a pag. 14)*.

"Il fine vita e il fine della vita del cristiano"

"Il fine vita e il fine della vita del Cristiano" è il tema dell'incontro pre-quaresimale proposto dalla delegazione di Udine dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme per sabato 31 gennaio nel Seminario interdiocesano di Castellerio di Pagnacco. Relatori mons. Bruno Fabio Pighin, docente nella facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia e priore del Triveneto dei Medici Cattolici e dei Giuristi Cattolici e il prof. Gian Luigi Gigli, neurologo, già direttore di clinica e professore universitario. L'incontro è aperto a tutti.

Giovani, alzate lo sguardo. Il richiamo di don Bosco vive

Centenario dei Salesiani a Tolmezzo. Festa a Pavia di Udine e S. Maria la Longa. Al Bearzi pure la mongolfiera

Dalla montagna alla pianura, in particolare nelle comunità caratterizzate dalla presenza salesiana, ci si prepara alla grande festa per la memoria di San Giovanni Bosco, che a 138 anni dalla morte, sa ancora ispirare. Non è infatti un caso se l'Istituto Bearzi, a Udine, quest'anno ha scelto di ospitare per la festa nientemeno che una mongolfiera, così da far sperimentare ai giovani lo sguardo al cielo a cui don Bosco invita.

Al Bearzi a Udine

La festa al Bearzi è programma venerdì 30 e sabato 31 gennaio; non mancheranno naturalmente le celebrazioni, animate dai giovani, per i bambini ci saranno anche i giochi gonfiabili e per tutti gli spettacoli della Compagnia dei Funambuli, del duo comico Trigeminus e momenti musicali (il programma completo sul sito www.lavitacattolica.it). Il clou si vivrà sabato 31, giornata di grandi giochi che coinvolgeranno tutti i partecipanti alle attività parrocchiali, all'oratorio, al catechismo, alle squadre di calcio, come pure gli ex allievi. Proprio per il 31 gennaio pomeriggio sono in programma le salite in mongolfiera (dalle 15 alle 18). Infine, alle 18.30, nella palestra Don Bosco sarà celebrata per tutti la Santa Messa.

A Tolmezzo, Pavia e S. Maria

Quella che si vivrà a Tolmezzo sarà una festa di Don Bosco più speciale che mai quest'anno, nel centenario della presenza in Carnia dei padri Salesiani. I festeggiamenti si apriranno venerdì 30 gennaio con la S. Messa alle 11 in duomo a Tolmezzo, concelebrata dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba con i sacerdoti salesiani e gli altri della Carnia (approfondimento sul sito www.lavitacattolica.it).

Anche a La Viarte di Santa Maria la Longa non mancano le iniziative per ricordare il Santo dei giovani: mercoledì 28 e giovedì 29, S. Messa alle 18.45 nella chiesetta di via Zompicco; venerdì 30 alle 19 alla Viarte; seguirà un rinfresco e la "Buonanotte"; sabato 31, giorno della memoria del Santo, alle 18, l'appuntamento è nella chiesa parrocchiale, infine domenica 1 febbraio si inizierà con la Messa nella chiesa parrocchiale alle 10.30, per proseguire con un'intera giornata di festa, il pranzo per tutti i bambini e ragazzi e, nel pomeriggio (ore 14.30) la processione dalla chiesetta di via Zompicco, giochi, merenda e premiazioni. Infine, a Pavia di Udine, dopo l'incontro per genitori, educatori e volontari, proseguono gli appuntamenti dedicati ai bambini e alle bambine delle primarie e sabato 31 la "Festa di don Bosco" si concluderà con un pomeriggio di attività in oratorio per i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado; alle 18.30 Messa nella chiesa parrocchiale e a seguire serata dedicata ai giovani animatori.

Festa di don Bosco a Santa Maria la Longa

VITA CONSACRATA

In Cattedrale il "grazie" a suore e religiosi

Un'occasione per rendere grazie a Dio della peculiare testimonianza di vita, illuminata dalla fede, che i consacrati realizzano ogni giorno, unitamente ai molteplici e insostituibili servizi educativi, pastorali, nell'insegnamento e nella gestione delle scuole cattoliche, nell'approfondimento culturale e sulle più diverse frontiere della carità. E, insieme, per pregare per il dono di nuove vocazioni. Si celebrerà lunedì 2 febbraio, alle 16.30 nella Cattedrale di Udine, la S. Messa solenne in occasione della Giornata per la Vita Consacrata. A presiedere il rito sarà l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
Alla celebrazione in Cattedrale parteciperanno consacrati, religiosi, suore e membri degli istituti secolari presenti ed operanti in Diocesi, che nell'occasione rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei di vita consacrata (nel riquadro in basso l'elenco).
Sono 8 le congregazioni religiose maschili che operano in diocesi, 20 quelle femminili, 8 gli istituti secolari, tre le comunità monastiche di clausura.

ATTIMIS. 47 anni, di Caorle, dopo 9 anni di formazione il momento tanto atteso: domenica 1° febbraio la professione solenne. 26 le Clarisse nel monastero di clausura

Il «sì» per sempre di suor Grazia Benedetta

A 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi e a 773 da quella di santa Chiara, dona ancora frutti abbondanti la compagnia monastica da loro fondata e lo fa anche in Friuli, in particolare, in questi giorni, attraverso la professione solenne che suor Grazia Benedetta farà domenica 1° febbraio, alle ore 15, nella chiesa del monastero delle Sorelle Clarisse Sacramentine di Borgo Faris ad Attimis. Nell'occasione, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da padre Antonio Scabio, ministro provinciale dei Frati minori.
La professione solenne, che rende definitiva la scelta per la vita monastica della giovane Clarissa, il cui nome intero è suor Grazia Benedetta di Gesù Signore della Vita, rende perpetui i voti di povertà, castità e obbedienza, giungendo dopo 9 anni di formazione. Infatti, suor Grazia Benedetta, 47 anni, è entrata tra le Clarisse di Attimis nel 2017, provenendo dalla città veneta di Caorle. E proprio dal Veneto sono giunte anche altre Sorelle che han deciso di seguire la via tracciata da santa Chiara d'Assisi.
Ma la forma di vita scelta da queste donne, ben 26 vivono nel monastero di Attimis, oltre che dalla serenità e pace visibilissime nei loro volti, come pure nell'apertura e nell'impegno nei confronti dei problemi del mondo esterno, trova fondamento nelle Costituzioni generali che rappresentano la natura dell'Ordine. Ed è proprio al contenuto dei documenti fondativi che rimanda madre Rachele, l'abbadessa del monastero di Attimis che, come tutte le Sorelle, ama conservare lo spirito d'umiltà, preghiera e lavoro.
Così, leggendo le Costituzioni, si apprende che le monache trovano le loro radici "nell'esperienza contemplativa di Francesco e di Chiara, che nasce dallo stupore di fronte all'inaudita scoperta dell'amore preveniente e gratuito di Dio, fatto carne in Cristo Gesù, che si è fatto povero perché noi diventassimo ricchi". Perciò, "come avvenne per santa Chiara, la Clarissa è chiamata a seguire le orme dello stesso Cristo e della sua santissima Madre, vivendo corporalmente rinchiuse, per dedicarci al Signore con animo libero, in santa unità e povertà". Difatti, fin dalle prime ore del mattino, le Sorelle danno ampio spazio alla contemplazione, alle letture bibliche e patristiche, all'eucarestia quotidiana, a sei diversi momenti di preghiera distribuiti nell'arco della giornata, perché "l'orazione delle claustrali è in parte solitaria, personale, e in parte comunitaria, esprimendo, nonostante la nostra povera, limitata persona, la preghiera corale di tutta la Chiesa universale".
Tuttavia, pur essendo segnate dalla preghiera e dalla contemplazione dei misteri della vita di Gesù, le giornate delle Clarisse sono scandite anche "dall'impegno assiduo e serio del lavoro", che consiste nella produzione del miele, nella confezione casalinga di marmellate, sciroppi, digestivi, nella fabbricazione di particole e ostie, nella confezione di paramenti sacri, vestine per i battesimi, scrittura d'icone, fabbricazione e decorazione di ceri pasquali e per le diverse celebrazioni liturgiche, come pure di lavori artigianali in cuoio, corone del santo rosario, oggetti con pietre e legno, saponette alla lavanda, lavori di ricamo e cucito. Tutti prodotti e manufatti insuperabili per qualità e bellezza, perciò molto apprezzati dai tanti estimatori di una vita semplice, in equilibrio con la natura, dedita alla preghiera e al lavoro. "Molti son attratti per attingere al clima di pace, preghiera e adorazione eucaristica che qui regna" perché accanto a questa vita "nascosta con Cristo in Dio", le Clarisse si sentono "chiamate all'ascolto di tanti fratelli, al discernimento vocazionale, ad offrire brevi tempi di ritiro spirituale", con la disponibilità di due piccole foresterie adiacenti al monastero, circondato dai boschi, immerso nei Colli orientali del Friuli.

Flavio Zeni

Suor Grazia Benedetta

I giubilei di vita religiosa

Di seguito le religiose che festeggiano quest'anno i giubilei di vita consacrata. A tutte loro congratulazioni e i migliori auguri anche da parte dei media diocesani.
25° di vita religiosa: suor Franca Lapo, Figlie di Maria Ausiliatrice, comunità di Percoto. **50°**: suor Rosetta Ribecco (Rosa), Ancelle della Carità, comunità S. Spirito di Udine. **60°**: suor Ilaria Andriolo (Maria), Suore Rosarie, comunità di Udine; suor Maria Maddalena Nanni, Figlie di Nostra Signora dell'Orto, comunità di Udine. **65°**: suor Erminia Bezzoncini (Maria), Ancelle della Carità, comunità S. Spirito di Udine; suor Alberta Fuccaro, Sorelle della Misericordia comunità di Martignacco; **70°**: suor Fides Bertoldi (Jolanda), Suore Rosarie, Bordano.

Chiamate ad essere profezia di gioia

Il 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, celebriamo la 30a Giornata della Vita consacrata. Il tema scelto per quest'anno "Svegliate il mondo", è un'espressione di papa Francesco che papa Leone ha rilanciato all'inizio del suo discorso ai consacrati e alle consacrate, in occasione del loro Giubileo. «Con la vostra vitalità e con la testimonianza di una vita dove Cristo è il centro e il Signore, voi potete contribuire a "svegliare il mondo"». È un'espressione che accogliamo dalla Chiesa come una consegna di fiducia che ci impegna a prendere maggior consapevolezza del dono della nostra vocazione e missione.
Il verbo svegliare rimanda all'atteggiamento di chi aiuta a riprendere i sensi: si tratta di un atteggiamento di cura, di chi si adopera perché i sensi umani, non solo esteriori ma anche interiori, possano aprirsi, riattivarsi, liberarsi da ciò che li può spegnere o intorpidire. "Svegliate il mondo" è anche il titolo di uno strumento di lavoro offerto ai consacrati e alle consacrate del triveneto per aiutarli a camminare insieme e a confrontarsi per mettere a fuoco il senso, la profezia, i sogni e le sfide circa il presente e il futuro della vita consacrata nella Chiesa del Triveneto. Tramite esso si apre l'opportunità di entrare in un dialogo più vivo con la realtà ecclesiale nella quale gli istituti sono inseriti come fermento di carità e di comunione. Forse molti si domandano: in una società in rapida evoluzione, dove si pensa di poter fare a meno del Dio rivelatoci da Gesù Cristo, che senso ha parlare ancora di vita consacrata? Vista la diminuzione di numero, l'invecchiamento, la scarsità di nuove vocazioni, come guardare con fiducia al futuro della vita consacrata?
La risposta nasce dalla fede perché essa è un dono di Dio, è un'"invenzione" sua, quindi è custodita nelle sue mani di Padre. Potrà cambiare nelle forme, ma non verrà meno nella Chiesa. Piuttosto la "piccolezza" va letta in modo sapienziale perché chiede anzitutto a noi religiose/i di recuperare la nostra identità vera che è essere trasparenza del volto umano di Dio Padre rivelatoci in Gesù Cristo, è testimoniare che Egli è il tutto della nostra vita, è essere memoria viva del Suo amore incondizionato per ogni uomo. Nel nostro tempo segnato da solitudini e smarrimento, la vita consacrata è chiamata ad essere profezia di gioia e testimonianza di fraternità, mostrando che il vangelo genera relazioni nuove e accoglienti. Papa Leone, riprendendo le parole di papa Francesco, ci ha incoraggiato a non fondare la nostra speranza sui numeri e sulle opere ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia e per il quale "nulla è impossibile".
Per tutti questi motivi, lunedì, 2 febbraio alle ore 16.30 ci troveremo insieme a ringraziare il Signore per il dono grande della vita consacrata che Egli continua a fare alla nostra Chiesa diocesana. Lo faremo nell'Eucaristia, presieduta dal nostro Arcivescovo Riccardo, nella chiesa cattedrale. Invitiamo tutti a partecipare, chiedendo la Grazia di una fedeltà sempre più piena al progetto di salvezza che Dio Padre vuol attuare anche attraverso di noi.

suor Fabrizia Baldo

Prime 10 tonnellate di rifiuti organici nel nuovo biodigestore di via Gonars

Ha trattato i primi rifiuti il nuovo biodigestore di Net in via Gonars a Udine. Lunedì 26 gennaio c'è stato infatti il conferimento delle prime dieci tonnellate di frazione organica. L'avvio operativo segna l'inizio del processo di pre-trattamento dell'umido e della successiva produzione di biometano, attraverso un sistema tecnologicamente avanzato e unico in regione. Un passaggio chiave per la gestione sostenibile dei rifiuti e per la transizione energetica del territorio. «Grazie al biodigestore – afferma l'assessora alla Sostenibilità ambientale e transizione energetica Eleonora Meloni – gli scarti organici provenienti dai Comuni serviti da Net non sono più un costo ambientale, ma una risorsa capace di produrre biometano, ridurre le emissioni di Co2 e migliorare la qualità del compostaggio». Meloni ricorda anche che dalla prossima estate il nuovo sistema di raccolta differenziata "Smart" con i cassonetti intelligenti verrà esteso ai quartieri Aurora e San Domenico. Nelle 8.300 utenze (15.500 cittadini) in cui è stata attivata finora, la sperimentazione ha raccolto il 94% di gradimento e soddisfazione e migliorato la raccolta differenziata. In particolare la frazione organica è cresciuta del 7%, «tutto materiale che verrà trattato dal biodigestore», ha detto Meloni.

Lavoro a 106 persone disabili col metodo Ips

Workshop a Udine il 30 gennaio

Nel 2025, 106 persone seguite dai Servizi di salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) sono state assunte con regolare contratto di lavoro, ben 20 a tempo indeterminato, grazie all'applicazione di un innovativo progetto di collocamento e supporto individuali, messo in atto dal Consorzio Il Mosaico.
Di questi risultati e degli altri obiettivi da raggiungere nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate si parlerà nel workshop che si terrà venerdì 30 gennaio, dalle ore 9 alle 13.30, nella sala convegni della Torre di Santa Maria in via Zanon, 24 a Udine.
In lingua inglese la nuova metodologia, sperimentata già da alcuni anni in Friuli è definita come "Individual placement and support", ridotta all'acronimo Ips, che tradotta in italiano corrisponde proprio a "collocamento e supporto individuali".
«Si tratta di un modello basato sulle prove, sulle evidenze, (evidence-based in anglosassone) – racconta **Marco Peronio**, direttore del Consorzio di Cooperative sociali Il Mosaico – sviluppato nell'ambito dei servizi di salute mentale per l'inclusione lavorativa e riconosciuto a livello internazionale come lo strumento più efficace per favorire l'accesso al lavoro delle persone con disturbi mentali. Il metodo si fonda su alcuni principi chiave, come l'impossibilità di escludere persone, l'avvio rapido al lavoro, la centralità delle preferenze e competenze, l'accompagnamento individuale e continuativo, anche dopo l'assunzione, nonché l'integrazione operativa tra servizi sanitari e contesto lavorativo. Numerose ricerche internazionali dimostrano che l'Ips consente a più del 50% delle persone seguite di ottenere un impiego regolare, con risultati superiori rispetto a modelli tradizionali d'inserimento lavorativo».
«In Italia – prosegue Peronio – il metodo Ips è stato inserito nel Piano d'azione nazionale per la salute mentale 2025-2030, come unica metodologia basata sulle evidenze per l'inclusione lavorativa delle persone con disturbi mentali, in quanto capace di promuovere recupero, autonomia e inclusione sociale. Nel territorio dell'Asufc, il metodo Ips è stato sviluppato e implementato in collaborazione con il Consorzio Il Mosaico, diventando parte integrante delle pratiche di presa in carico. Tutto ciò confermando che l'Ips non è solo uno strumento clinicamente e socialmente efficace, ma anche sostenibile economicamente, grazie a interventi mirati e personalizzati, riduzione di percorsi lunghi e inefficaci, valorizzazione delle risorse già presenti nei servizi, impatto positivo sull'autonomia delle persone e, nel medio periodo, sulla riduzione dei costi assistenziali».
I settori d'impiego sono i più diversi, dall'agricoltura ai servizi, all'edilizia ed altri, con mansioni di base, come operai, impiegati, addetti, ma anche per ricoprire competenze particolari, qualificate. Le persone non vengono seguite direttamente nelle aziende, ad evitare lo stigma sociale della malattia mentale, che purtroppo comporterebbe ancora l'emarginazione, fino all'abbandono, però i singoli occupati sanno di poter contare sul supporto esterno e conoscono direttamente gli operatori dei servizi sanitari prontamente disponibili.
«Alla luce dei risultati ottenuti – conclude Peronio – l'incontro pubblico vuole approfondire le possibili applicazioni del metodo Ips oltre l'ambito della salute mentale».
Il workshop sarà aperto da Marco Bertoli, direttore del Dipartimento delle Dipendenze e salute mentale dell'Asufc. Dopo i saluti introduttivi di Luca Fontana, presidente de Il Mosaico, e Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, interverranno Angelo Fioritti, già direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda sanitaria di Bologna, Nadia Battello, educatrice professionale al Csm di San Daniele, Gianluca Stocchi, referente Ips per Il Mosaico, Frida Miotto, responsabile del Collocamento mirato della Regione, Corrado Cappa, già direttore della del Dsm di Piacenza, Fabio Albano, direttore esecutivo di Ipsilon Ips.
Seguirà la tavola rotonda con Alberto Peressini, direttore dell'Area dipendenze Alto Friuli, Franco Bin, direttore di Neuro-psichiatria infantile dell'Asufc, Carlo Francescutti, direttore sociosanitario dell'Asfo.
L'evento prevede l'assegnazione di 4 crediti Ecm al personale sanitario.
Per iscrizioni:
https://formazione-asufc.sanita.fvg.it

Flavio Zeni

Presentata a Roma l'Accademia delle libere abilità, il Progetto pilota dell'ateneo friulano per consentire anche alle persone disabili di proseguire gli studi

All'Università anche con disabilità cognitiva

Dattolo e Montanari alla presentazione

Definire un nuovo modello che garantisca pari opportunità di accesso all'istruzione dopo la scuola superiore a chi finora è stato escluso dal sistema universitario italiano: le persone con disabilità cognitive. È questa la missione dell'Accademia delle Libere Abilità (Ala), il progetto pilota dell'Università di Udine presentato nei giorni scorsi a Roma dal rettore Angelo Montanari e dalla referente Antonina Dattolo. Unica nel panorama nazionale, l'iniziativa accompagna la riforma sulla disabilità in un percorso finalizzato anche all'inserimento lavorativo.
In Italia sono circa 370 mila gli studenti con disabilità certificata (4,5% della popolazione scolastica), con un incremento del 26% negli ultimi cinque anni (fonte Istat). Mentre il numero di studenti con disabilità nelle scuole cresce, il percorso formativo per molte persone con disabilità cognitive si interrompe definitivamente dopo il diploma.
Come colmare questo vuoto? Non si tratta soltanto di superare gli esami. L'obiettivo dell'Università di Udine è abbattere gli ostacoli personalizzando il modo di studiare. Il programma si articola in lezioni teoriche, laboratori inclusivi e visite didattiche. Allo stadio attuale sono attivi i corsi di archeologia inclusiva, storia dell'arte e letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, i laboratori di informatica, piante, fiori e animali, lingua dei segni italiana, soft skills, giornalismo, motricità e benessere. Docenti universitari di sei dipartimenti collaborano con tutor ed esperti di accessibilità per definire i programmi, mettendo a disposizione materiale didattico e laboratori. Ogni modulo è coadiuvato dalla presenza attiva di educatori professionali.
Il progetto è stato sostenuto per il secondo anno dalla Regione con 250 mila euro. Tra i partner strategici ci sono Fondazione Radio Magica e il sito Unesco di Aquileia, anche con la Società per la Conservazione della Basilica la quale ha aderito a una convenzione per progettare attività didattiche, percorsi e iniziative in cui gli allievi potranno diventare futuri operatori culturali.

Notizie flash

S. PAOLINO. Estratti i vincitori della lotteria

Sono stati estratti lo scorso 25 gennaio i numeri vincenti della lotteria di San Paolino, promossa dall'omonima Parrocchia udinese in occasione della festa patronale. I numeri sono pubblicati su www.parrocchiacarmine.it, il sito della Collaborazione pastorale. I premi si possono ritirare entro il 1° marzo chiamando il numero 0432-294694 e presentando il biglietto vincente.

GODIA/BEIVARS Consiglio di quartiere

Mercoledì 28 gennaio alle ore 19, nella sala polifunzionale adiacente alla scuola Mazzini in via Bariglaria 325 a Udine, si terrà la riunione del Consiglio di Quartiere Partecipato 9 "Godia – Beivars". Con l'assessore Rosi Toffano e il Comandante della Polizia Locale, Paolo Carestiato si parlerà della velocità e rumorosità del traffico, dei dissuasori, della sicurezza partecipata e dell'asportazione delle rotoballe. Seguiranno aggiornamenti sui progetti "Quartieri in movimento" e sullo stato dei lavori relativi al parco fotovoltaico e al forno crematorio.

CAMPOFORMIDO. Abitanti in lieve calo: -12

Lieve calo della popolazione residente nel comune di Campoformido, che al 31 dicembre 2025 risultava composta da 3835 maschi e 3967 femmine per un totale di 7802 abitanti, ovvero 12 cittadini in meno dell'anno precedente. Le nascite registrate sono state 48 di cui 24 maschi e 24 femmine e i decessi sono stati 73 di cui 34 maschi e 39 femmine , pari a un saldo naturale al 31.12.2025 di -25. Le iscrizioni per provenienza da altro comune o dall'estero sono state 334, mentre le cancellazioni sono state 321 con un saldo migratorio di +13.

TAVAGNACCO. Sconto Tari nel 2026

Parte dal 2026 l'erogazione del bonus sociale Tari, consistente in una riduzione del 25% del tributo dovuto nell'anno in corso. Lo sconto viene riconosciuto a tutti i nuclei familiari: con Isee dell'anno precedente inferiore 9.530 euro e con Isee dell'anno precedente inferiore a 20.000 euro nel caso di famiglie numerose, con almeno 4 figli a carico. Il bonus viene applicato automaticamente, basta aver presentato a Inps la richiesta di attestazione Isee.

Imprese, come abbattere i costi in montagna

Sostegno della Comunità della Carnia alle microimprese che esercitano l'attività di commercio al dettaglio, ai pubblici esercizi, ai rifugi alpini di difficile accessibilità e ai gestori di distributori di carburanti

La recente Legge della montagna riconosce, ancora una volta, lo svantaggio di chi vive e lavora sulle terre alte. E interviene a livello italiano con tutta una serie di incentivi: per le imprese avviate da giovani, per il personale sanitario, per quello docente. Il provvedimento rilancia, in sostanza, ciò che già si prevede nel territorio regionale. È da tempo, cioè, che le istituzioni locali, a partire dalle Comunità di Montagna, hanno messo in piedi delle provvidenze. Che, si badi, sono lontane dal concetto mortificante di assistenzialismo.
Ed ecco il sostegno della Comunità di montagna della Carnia alle imprese commerciali, pubblici esercizi, gestori di rifugi alpini e di distributori di carburanti: al via le domande di contributo per ridurre i costi dello svantaggio localizzativo. Anche per il 2026, infatti, a partire dal 1° febbraio, le microimprese che esercitano l'attività di commercio al dettaglio, i pubblici esercizi, i rifugi alpini di difficile accessibilità e i gestori di distributori di carburanti potranno presentare alla Comunità richiesta di contributo per la riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Come riportato sul regolamento dell'Ente, le attività situate nei 28 comuni della Carnia e in possesso dei requisiti previsti potranno richiedere un sostegno per le spese connesse alla gestione dell'esercizio commerciale e, nel caso di impianti di distribuzione di carburanti, per nuove installazioni o ammodernamento degli stessi. Da domenica 1 febbraio, insomma, sarà possibile presentare, unicamente in modalità telematica, richiesta di contributo per gli oneri sostenuti dal 1° gennaio 2026 fino alla data di presentazione della domanda, che comunque dovrà pervenire entro il 31 agosto. Verificata la regolarità delle istanze pervenute, verrà stilata una graduatoria secondo l'ordine cronologico di presentazione per poi procedere all'erogazione dei fondi nei limiti delle risorse disponibili.
Il contributo sarà da un minimo di 1000 euro fino ad un massimo di 2500 euro, mentre per i rifugi ammonterà ad un massimo di 1500 euro. La somma potrà essere raddoppiata nel caso in cui l'impresa eroghi almeno uno dei servizi tra cui consegna a domicilio per i residenti, accesso a internet, messa a disposizione gratuita di spazi per attività aggregative, promozione dell'acquisto di prodotti alimentari e detergenti sfusi o abbia ampliato le categorie merceologiche rispetto all'anno precedente.
I beneficiari dei contributi, che potranno presentare una sola istanza nell'arco del 2026, sono tenuti a mantenere attiva la propria attività per dodici mesi a seguito dell'erogazione del finanziamento (ad eccezione dei rifugi che sono tenuti a mantenere attiva senza interruzione l'attività commerciale per l'intero periodo di apertura indicato nella Scia, la segnalazione certificata di inizio attività). Per informazioni è possibile contattare lo sportello Suap della Comunità di montagna della Carnia (0433 487772 - suap@carnia.comunitafvg.it) o visitare la pagina dedicata sul sito www.carnia.comunitafvg.it dove è possibile visionare il regolamento e la relativa modulistica.

Don Angelo: incontrerò quel ragazzo

«Quel ragazzo lo voglio incontrare. Per abbracciarlo. E ascoltarlo. Non ha la "fortuna" di poter contare sui nostri punti di riferimento educativo». Così **don Angelo Zanello,** parroco di Tolmezzo, sul diciasettenne da lui stesso redarguito con decisione, tempo fa, per il comportamento non appropriato. Un video che riprende la scena è stato diffuso – da terze persone – solo nei giorni scorsi, dopo tanto tempo, col fine di mettere in difficoltà il sacerdote; l'esito invece è stato opposto. E proprio per questo don Angelo sta cercando di contattare il giovane ed eventuali riferimenti familiari.
«Nessuna esistenza può essere destinata allo spreco. E la nostra stazione non può essere l'abitazione di nessuna vita», insiste il parroco di Tolmezzo. Il giovane sarebbe peraltro l'aggressore di un 61enne che, lo scorso 20 dicembre, era stato rapinato per 600 euro. A rintracciare il presunto aggressore sono stati i carabinieri del locale Nucleo operativo e radiomobile; il 17enne è stato deferito alla magistratura ordinaria. C'è chi ritiene che la recente condivisione online da parte di autori anonimi potrebbe spiegarsi proprio con gli sviluppi registrati in merito all'attacco subito dal 61enne.

I trasporti di cura? «Ti portiamo noi dal medico»

Garantire il diritto alla cura anche dove le distanze sono lunghe, i collegamenti complessi e l'età rende ogni spostamento una piccola sfida quotidiana. È da qui che nasce "Ti portiamo noi. La cura inizia da casa", il nuovo servizio sperimentale e gratuito di trasporto sanitario flessibile promosso dalla Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale, pensato per facilitare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari essenziali da parte della popolazione over 65 e delle persone più fragili. Il progetto è stato presentato giovedì 22 gennaio a Pontebba, alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi.
L'iniziativa si inserisce nel quadro della Strategia nazionale per le aree interne. Il servizio interesserà gli otto Comuni della Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale – Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio – e nasce per rispondere a uno dei nodi più critici delle aree interne: la mobilità verso i luoghi della cura. In contesti caratterizzati da bassa densità abitativa, morfologia complessa e servizi spesso distanti, la difficoltà di spostamento può tradursi in rinuncia alle cure, isolamento e fragilità crescente. "Ti portiamo noi" affronta questo problema attraverso un modello di trasporto a chiamata, flessibile e costruito sui bisogni reali delle persone, capace di accompagnare i cittadini verso i servizi sanitari e sociosanitari in modo semplice, sicuro e vicino.

La presentazione del progetto a Pontebba

Come aderire al servizio

Il servizio prevede l'iscrizione all'elenco dei beneficiari presso il Comune di residenza, valorizzando il ruolo centrale degli enti locali e della rete socio-sanitaria nell'accompagnamento degli utenti. Una volta iscritti, i beneficiari potranno prenotare il trasporto tramite un numero dedicato, secondo modalità pensate per essere accessibili anche a chi ha minore dimestichezza con gli strumenti digitali.
Elemento qualificante della sperimentazione è l'approccio partecipativo: l'esperienza degli utenti, il loro riscontro e il monitoraggio continuo consentiranno di adattare e migliorare progressivamente il servizio, con l'obiettivo di valutarne l'efficacia e la possibile evoluzione nel tempo.

CHIUSAFORTE. Valanga, sciatori riescono a mettersi in salvo

Martedì 27 gennaio un gruppo di sciatori è stato travolto da una valanga nella zona sotto il monte Bila Pec, a Chiusaforte. Tutti sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorritori. Mobilitati i tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, Guardia di Finanza, unità cinofile, tre elicotteri (due dell'elisoccorso regionale e uno elicottero con il dispositivo per la ricerca di sepolti da valanga).

TOLMEZZO. Rinascita in fattoria, per l'inclusione. Coinvolte trenta persone con disabilità

La Comunità di Rinascita ha organizzato un appuntamento speciale dedicato a chi crede nel valore dell'inclusione e nelle potenzialità dell'agricoltura sociale come strumento di benessere, autonomia e partecipazione attiva. Il 26 gennaio 2026 si è tenuto l'incontro "Agricoltura sociale e disabilità: riflessioni a margine di un progetto". L'iniziativa nasce dall'esperienza maturata con "Rinascita in Fattoria", un progetto promosso dalla Cooperativa sociale Comunità di Rinascita e realizzato con il contributo della Fondazione Friuli, insieme al sostegno di due raccolte fondi comunitarie organizzate da An Bepo Café (Esemon di Sopra) e dal Circolo Burraco Udine. Un percorso sviluppato tra giugno e ottobre 2025, che ha coinvolto una trentina di persone con disabilità in oltre quaranta laboratori esperienziali presso fattorie sociali e aziende agricole dell'Alto Friuli. Le attività – dalla cura dell'orto alla relazione con gli animali, dalla lavorazione della cera d'api alle numerose uscite nella natura – hanno mostrato come l'agricoltura, quando pensata in chiave sociale, possa trasformarsi in un ambiente educativo, accogliente e stimolante, capace di favorire autonomie e nuove competenze.

FORNI DI SOTTO. Complast punta a crescere. E nuove imprese sono in arrivo

«Le aziende della zona industriale-artigianale di Forni di Sotto rappresentano un presidio fondamentale per il lavoro e per la tenuta sociale della montagna. Garantire occupazione stabile a molte famiglie in territori come questo è una priorità dell'azione regionale». Così l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini in visita alla zona industriale-artigianale della località, che si estende su un'area di circa 37 mila metri quadrati e ospita attualmente 9 aziende con 167 occupati – 70 dei quali nella sola Complast – in gran parte residenti nei paesi della vallata e nel vicino Cadore. Tra le imprese presenti, tre operano nel settore galvanico. La visita dell'assessore regionale ha riguardato in particolare la stessa Complast, azienda leader nella produzione di componentistica ed occhiali, che da decenni rappresenta un riferimento per l'occupazione nella valle. L'azienda sta valutando un ampliamento e ha da poco portato a termine un investimento in un'ottica di sostenibilità energetica, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 310 kW/h, grazie anche al sostegno regionale.
Alla Friulcolor, che impiega 12 addetti, vengono invece svolte lavorazioni di verniciatura e finitura di pregio per montature di occhiali destinate a grandi brand della moda. L'altissima specializzazione della manodopera, la lavorazione manuale e la flessibilità produttiva rendono entrambe le aziende particolarmente ricercate nel settore dell'occhialeria di alta gamma.
Come confermato anche dal sindaco Claudio Coradazzi, negli ultimi tempi si è registrato l'interesse di nuove imprese artigiane a insediarsi nell'area ed è per questo che il Consorzio Carnia Industrial Park sta lavorando a uno studio di fattibilità per valutare interventi di urbanizzazione, a servizio delle imprese.

GEMONA. La struttura ospita la nuova sede della Protezione civile e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas)

Nuovo Centro emergenze, nel nome di Zamberletti

«Quella inaugurata oggi non è una struttura "tradizionale", ma un luogo che riunisce le diverse forze del sistema di Protezione civile, con una cerimonia che avvia la lunga serie di iniziative messe in campo dalla Regione in occasione dei 50 anni dal terremoto, in programma nel corso di tutto il 2026». Così sabato 24 gennaio, a Gemona, l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenendo insieme alla collega di Giunta Barbara Zilli, alla cerimonia di inaugurazione del Centro emergenze intitolato alla memoria di Giuseppe Zamberletti, e che ospita la nuova sede della Protezione civile e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas).
I lavori sono stati realizzati grazie a un contributo della Regione, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di risposta alle emergenze su un'area ampia e articolata del territorio.
«L'apertura di questo nuovo centro di emergenza – ha evidenziato Riccardi nel suo intervento – è sicuramente un risultato importante, frutto di un lavoro sinergico con il Comune e di un investimento significativo della Direzione regionale della Protezione civile».
L'assessore regionale ha poi sottolineato il carattere innovativo della struttura che ospita le diverse forze del sistema dell'emergenza, in grado di fornire risposte complesse a un'area articolata in cui sono presenti competenze diverse. Riccardi ha infine richiamato il significato simbolico dell'inaugurazione nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli: «Questa di oggi è una delle prime occasioni in cui la Regione è fortemente impegnata nel ricordare il sacrificio di tante persone e, soprattutto, il "Modello Friuli", riconosciuto come uno degli esempi più importanti al mondo di ricostruzione».
Grande la soddisfazione del primo cittadino di Gemona, Roberto Revelant: «Un altro progetto giunge a completamento, una "casa" per molte associazioni di volontariato coinvolte nella gestione delle emergenze. Ringrazio l'assessore Loris Cargnelutti e il coordinatore della squadra di Protezione Civile e antincendio boschivo di Gemona Giuseppe Turchetti per tutta l'attività di coordinamento, le maestranze comunali, professionisti ed imprese, ma soprattutto i tanti volontari che in questi mesi hanno lavorato alacremente per giungere a questo importante traguardo. Un modello innovativo il nostro che è stato sostenuto dalla Regione, attraverso la Protezione Civile. Un grazie ai tanti presenti, ai volontari, ai Sindaci e agli Assessori regionali Riccardi e Zilli».
L'immobile ha richiesto interventi di sistemazione e riqualificazione, finanziati dalla Regione con un contributo complessivo di 298 mila euro.
Nel corso dei lavori è emersa anche la disponibilità del Cnsas a insediare nella struttura la propria sede regionale di riferimento, scelta motivata dalla posizione strategica e baricentrica di Gemona rispetto al territorio di intervento. In questo modo si è potuto realizzare un centro delle emergenze di ambito sovracomunale, rafforzando il coordinamento tra i diversi soggetti del sistema di protezione civile. Alla luce delle nuove esigenze funzionali e delle criticità emerse in fase di attuazione, la Regione ha inoltre concesso un ulteriore finanziamento di 185 mila euro, a valere sul Fondo regionale della Protezione civile, per completare e integrare gli interventi previsti».

Anna Piuzzi

Un momento dell'inaugurazione

Accordi coi Comuni per la manutenzione di beni

Operai forestali al lavoro a Gemona, Osoppo, Forgaria e Buja

Prosegue la proficua collaborazione tra Regione, Comuni ed altri Enti pubblici nell'attività di manutenzione straordinaria di beni pubblici dichiarati di rilevante interesse storico o naturalistico. Per quanto riguarda l'area udinese, il Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, oltre a sviluppare i lavori in amministrazione diretta previsti dalle convenzioni già avviate con Gemona, Osoppo, e Forgaria nel Friuli, ha da poco sottoscritto nuovi accordi con i Comuni di Buja e Palmanova. Si tratta, nello specifico, di interventi di manutenzione realizzati dagli operai forestali della Regione, interventi che altrimenti, specie per carenza di risorse umane o finanziarie, rimarrebbero in toto o in parte inidonei alla fruizione turistico-ricreativa.
All'immediato vantaggio, dunque, per gli Enti territoriali, si affianca, per la Regione, l'interesse a impiegare proficuamente le maestranze regionali, specializzate in interventi manutentivi in amministrazione diretta di strade forestali e alvei montani, in un periodo in cui tali lavori vengono limitati o sospesi evitando così la cassa integrazione.
Gli operai regionali, che saranno impegnati tutto l'inverno, hanno cominciato a dicembre da Gemona.
Nell'area del Castello, i lavori in convenzione (in scadenza nel giugno 2027) prevedono, in continuità con quanto fatto l'anno scorso, il taglio della vegetazione nell'area delle altane, collocate sui terrazzamenti del versante sud e sud-ovest del colle. L'obiettivo è quello di preservare la visibilità dei terrazzamenti in muri di pietra e delle diverse scalinate storiche che caratterizzano il sito.
Le altre convenzioni attive, che si chiuderanno nel 2026, coinvolgono i Comuni di Osoppo e Forgaria nel Friuli. Gli operai sono attualmente occupati nel completamento della manutenzione straordinaria delle formazioni boschive sviluppatesi in maniera incontrollata nelle aree fortificate del colle di Osoppo su cui sorge il Forte; successivamente alcune squadre saranno impiegate in lavori, già avviati nell'inverno 2024, concernenti la riqualificazione della vegetazione e dei manufatti a servizio dei visitatori all'interno della Riserva naturale regionale del lago di Cornino.
Per quanto riguarda le nuove convenzioni, infine, la Regione ha siglato alleanze operative con il Comune di Buja, per la manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo e di alcuni manufatti funzionali alla fruizione turistico-ricreativa del parco della memoria di Monte e dell'area del castello, e con il Comune di Palmanova (riqualificazione ambientale della cinta bastionata della fortezza con rimozione della vegetazione infestante e limitate opere di consolidamento murario).

Operai regionali all'opera

Adorgnano. Tornano i festeggiamenti di Santa Apolloniana

La Parrocchia di Adorgnano e il Comune di Tricesimo organizzano i tradizionali festeggiamenti di Santa Apollonia, dal 30 gennaio al 1° febbraio e poi dal 7 all'8 febbraio. Ricco il programma che si aprirà venerdì 30 alle 10 con l'inaugurazione e la benedizione, l'apertura dei chioschi e, alle 20, la «Briscolissima di Santa Apollonia». Non mancheranno intrattenimento musicale e sport (domenica 8 la camminata podistica), ma anche di comunità (domenica 1° febbraio pranzo comunitario su prenotazione). Domenica 8 febbraio alle 15.30 sarà celebrata la Santa Messa solenne cui seguirà la processione con l'immagine di Santa Apollonia e il concerto della Banda Cittadina di Tricesimo.

Notizie flash

FRAELACCO.
Sottopasso in sicurezza

A Fraleacco, frazione di Tricesimo, sono stati avviati gli interventi di messa in sicurezza del sottopasso lungo la linea ferroviaria, in via San Simeone che, in occasione di forti precipitazioni, è spesso soggetto ad allagamenti accompagnati dal riversamento di materiali terrosi lungo la carreggiata. Una situazione questa che, a volte, porta anche all'interruzione della circolazione veicolare verso la statale. Il progetto prevede la creazione di due nuovi canali di sgrondo delle acque meteoriche e il rifacimento degli attraversamenti delle canalizzazioni con raddoppio della dimensione delle tubazioni. «Si tratta di opere – fa sapere il sindaco Giorgio Baiutti – che necessitano di monitoraggi e manutenzioni, ma che dovrebbero assicurare un deciso miglioramento rispetto alle criticità degli ultimi trent'anni con periodici disagi agli abitanti e ai cittadini che utilizzano la strada di collegamento tra Fraelacco e Montegnacco».

GEMONA.
Architettura del '900, visite guidate alla mostra

La mostra «Architettura del '900», allestita a palazzo Fantoni, a Gemona, sarà visitabile fino al 21 giugno. Inoltre, nelle giornate di sabato 31 gennaio e poi 7, 14, 21 e 28 febbraio, alle ore 10.30, si terranno delle visite guidate gratuite. Necessaria però la prenotazione chiamando allo 0432/981441 o scrivendo a info@visitgemona.com.
L'esposizione nasce per valorizzare e far conoscere il patrimonio architettonico del Novecento a Gemona e nei comuni della Pedemontana friulana, un territorio segnato da un secolo di trasformazioni profonde: dall'italianizzazione post-unitaria alla Grande Guerra, dal riassetto amministrativo del Ventennio, alle ferite del secondo conflitto mondiale, fino al boom economico e alla ricostruzione dopo il terremoto del 1976.

ARA DI TRICESIMO.
Ellero racconta Pasolini

Prosegue a Tricesimo, al Centro della Comunità Sgarban, ad Ara, la rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini e curata da Gianfranco Ellero. Venerdì 30 gennaio, alle 20.30, sarà la volta dell'evento «La gente: Viers Pordenon e il mont». L'iniziativa è organizzata dall'associazione culturale «Le nuove querce».

MAJANO. L'impegno quotidiano per il prossimo ricordato durante una serata, occasione anche per guardare avanti

Caritas parrocchiale, 35 anni nella comunità

Un momento della serata

Un impegno quotidiano di attenzione verso l'altro, nel segno della comunità. Un'attenzione che va avanti da 35 anni e che nel tempo è progressivamente cresciuta e maturata. C'è stato questo al centro della serata – venerdì 23 gennaio – voluta per festeggiare il "compleanno" della Caritas parrocchiale di Majano nata nel 1991.
Un momento di comunità importante non tanto per celebrare un traguardo, ma soprattutto per fermarsi, volgere lo sguardo sul lavoro svolto e poi rilanciare in avanti il proprio impegno.
Alla serata – in una sala Del Pin gremita – sono intervenuti per la Caritas diocesana di Udine Tommaso Nin, referente dell'Osservatorio Povertà e Risorse, e Cristina Pitassi, referente dei Centri di Ascolto. Dopo la loro introduzione di contesto sulla rete territoriale di Caritas, è intervenuta Daniela Geretti, coordinatrice della Caritas parrocchiale, che ha ripercorso con parole e immagini la storia del sodalizio majanese. «La nostra Caritas è nata rispondendo a un appello lanciato dalla diocesi per aiutare la popolazione di Sebenico, in Croazia, erano infatti gli anni delle guerre nei Balcani – ha raccontato Geretti –. Da lì è maturato il desiderio di dar vita a una realtà che aiutasse la comunità a riconoscere le nuove povertà come la solitudine, la diffidenza, l'insicurezza e un crescente egoismo. Lo stile che abbiamo scelto è stato quello dell'interazione con tutti i gruppi parrocchiali, così da comprendere sempre di più il valore della condivisione delle proprie energie a beneficio di tutti».
Le iniziative si sono così via via moltiplicate: la «Giornata Caritas» l'8 dicembre per raccogliere offerte da destinare a situazioni di necessità vicine e lontane; la lettura meditata della lettera pastorale dell'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti «Famiglia friulana, riscopri la tua identità cristiana»; le «Giornate missionarie».
L'aumento progressivo del numero di cittadini e cittadine di origine straniera (sin dagli anni Novanta) ha portato con sé anche un lavoro volto a promuovere la reciproca conoscenza, nel 2014 è stata anche avviata una scuola di italiano. Importantissima poi l'esperienza del volontariato penitenziario che ha visto il coinvolgimento di un nutrito gruppo di cantori durante le celebrazioni liturgiche nel carcere di Tolmezzo. Fondamentali poi la formazione dei volontari e l'ascolto di importanti testimoni di fede come don Oreste Benzi.
A lungo la Caritas parrocchiale di Majano ha anche gestito la raccolta e distribuzione di vestiti. Infine, nel 2013, su sollecitazione di mons. Emidio Goi, alcuni volontari e volontarie hanno avviato anche il Centro di Ascolto che per dieci anni ha operato in collaborazione con il Centro di San Daniele, per poi nel 2024 diventare autonomo, collegato direttamente con la Caritas diocesana di Udine e lavorando in rete con i Servizi sociali del territorio.
Significativi anche i numeri, ne citiamo alcuni. In questi 35 anni hanno collaborato con la Caritas parrocchiale 128 volontari. In carcere i ragazzi e le ragazze del coro hanno partecipato a 208 celebrazioni liturgiche. Oltre mille i colloqui con circa 190 persone detenute. La scuola di italiano è stata frequentata da 39 persone di 18 nazionalità diverse, 6 le volontarie e i volontari (ex insegnanti) che hanno garantito il percorso. Nel corso del tempo sono stati seguiti 136 nuclei familiari per complessive 379 persone. A dare testimonianza dell'importante ruolo svolto dalla Caritas parrocchiale nel tessuto sociale della comunità sono state l'assistente sociale Carla Minisini e la sindaca di Majano, Elisa De Sabbata.
Chiudendo la serata, il parroco, don Dariusz Gudajczyk, ha posto l'accento sulla vitalità del servizio, una dei primi aspetti che tre anni fa, al suo arrivo a Majano, l'ha profondamente colpito.

Anna Piuzzi

Buja. Posa di 8 pietre d'inciampo

Anche quest'anno la comunità di Buja onora la memoria delle sue cittadine e dei suoi cittadini deportati e deceduti nei campi di concentramento nazisti. Domenica 1° febbraio, infatti, si terrà la posa di otto nuove "pietre d'inciampo – Stolpersteine". A promuovere l'iniziativa è l'Associazion Culturâl «El Tomât» con il patrocinio del Comune e con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadini impegnati a vario titolo e il contributo attivo di Anpi, Ana, Aned, Apo, Ifsml. Alle 14.30 saranno collocate nella piazza di Urbignacco tre pietre che ricordano i fratelli Sant, Pietro e Umberto, e il giovanissimo Franco Savonitto. Alle 15.30 la cerimonia si sposterà a Sopramonte, all'ingresso del borgo, dove la pietra che ricorderà il sacrificio di Pietro Saltamonti sarà posata proprio sulla soglia della casa dove abitava. Infine, alle 16.30, a Tomba di Buja, fra il sagrato della Chiesa e la vecchia latteria, saranno posate le pietre dedicate a Enrico Pezzetta, Venanzio Pezzetta, Virgilio Pittini e Ferdinando Vattolo. Le cerimonie si concluderanno con l'orazione ufficiale tenuta da Denis Baron nel Centro Don Corrado. Alle varie fasi della cerimonia interverranno i familiari discendenti dei deportati, il sindaco e i rappresentanti delle istituzioni civili e religiose che hanno patrocinato e sostenuto il progetto, oltre ai delegati delle associazioni bujesi e friulane che lo hanno attivamente condiviso.

Acque del Friuli

AVVISO DI RICERCA PERSONALE

CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali
presso le proprie sedi di PORDENONE:

n. 1 Risorsa per la gestione di Impianti di depurazione
Sede di lavoro: PORDENONE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Risorsa operativa gestione reti fognarie
Sede di lavoro: PORDENONE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

Gli avvisi integrali di selezione sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale. Le domande, redatte secondo quanto previsto dagli avvisi, dovranno pervenire a CAFC Spa **entro e non oltre le ore 12.00 del 28.02.2026**.

Verso il Gect: occasione storica per le "valli condivise"

Sottoscritta la lettera d'intenti

Promuovere il turismo sostenibile e l'uso responsabile delle risorse locali. Rafforzare la valorizzazione del territorio attraverso l'integrazione del patrimonio naturale, culturale ed economico. Sostenere la rivitalizzazione demografica ed il miglioramento della qualità della vita.
In sostanza, afferma **Antonio Comugnaro**, presidente della Comunità di Montagna del Torre e Natisone, «le sfide comuni che il Gect permette di affrontare insieme saranno lo spopolamento, la coesione sociale, l'economia locale e la mobilità, questo attraverso il turismo lento e rispettoso, l'agricoltura di qualità, la biodiversità, la formazione dei giovani per una vita senza confini».
Venticinque comuni italiani, quelli della Comunità di montagna del Natisone e Torre e della Valcanale e Canal del Ferro, più i comuni di Cividale del Friuli e Prepotto, e cinque sloveni (Bovec, Caporetto, Tolmino, Canal d'Isonzo e Castel Dobra), per una popolazione complessiva di 80 mila abitanti, hanno sottoscritto – in una cerimonia recentemente tenutasi a Caporetto – la lettera d'intenti per la creazione di un nuovo Gect (Gruppo europeo di Collaborazione territoriale) nella fascia confinaria con la Slovenia della provincia di Udine, da Tarvisio al Cividalese. Il nuovo ente si chiamerà «Valli condivise – Povezane doline» e avrà il suo capoluogo a San Pietro al Natisone.
Di forte sostegno l'adesione di **Massimiliano Fedriga**, presidente della Regione: «Ho sempre considerato la dimensione transfrontaliera uno degli elementi prioritari su cui investire nella regione Friuli-Venezia Giulia. Accolgo quindi con entusiasmo la firma della lettera d'intenti per la creazione del nuovo Gect delle Alpi Giulie e assicuro il mio convinto appoggio. Si traccia una strada di collaborazione permanente che è la modalità migliore per rispondere alle problematiche di questa zona transfrontaliera montana. Avremo uno strumento per trasformare in realtà le molte opportunità condivise che ci sono in quest'area». Fermo e convinto anche l'apporto del governo sloveno, rappresentato a Caporetto dal vice primo ministro **Matej Arcon**: «Raccogliamo oggi i frutti di 54 anni di collaborazione transfrontaliera, iniziata in tempi di grandi tensioni internazionali in cui nessuno poteva immaginare quanto stiamo realizzando oggi – ha affermato –. Ora con questo strumento potremo operare con la massima efficacia. Non mancheranno le difficoltà, ma sono certo che sarà un successo. Per questo posso annunciare che il governo sloveno varerà un provvedimento legislativo per assicurare le esigenze economiche di avviamento del Gect fino al prossimo ciclo di programmazione dei finanziamenti europei».
«Il punto di forza del Gect – ha evidenziato Comugnaro – deve essere quello di fare perno sull'obiettivo dello sviluppo che nasce dal basso: mobilitare e fare incontrare le nostre comunità, le nostre imprese, tutti i portatori di interesse attorno a problemi e sfida comuni. Se riusciremo a fare questo, il Gect sarà un grande successo e realizzerà progetti che oggi non siamo nemmeno in grado di immaginare, ma che il confronto e la progettazione comune renderanno chiari e percorribili».
Il vicepresidente del Parlamento sloveno, **Danijel Krivec**, ha elogiato il ruolo svolto in Italia dalle Comunità di montagna. «Qui in Slovenia avevamo già da tempo gli strumenti per un'efficace collaborazione transfrontaliera, l'ostacolo era l'elevato numero di comuni in Italia. Faccio un plauso alle due Comunità di montagna che sono riuscite ad avere un ruolo molto efficace di raccordo». Abbiamo aderito con grande entusiasmo a questa proposta – ha affermato la sindaca di Cividale, **Daniela Bernardi** – e siamo orgogliosi che nel comitato tecnico, insieme al Centro per lo sviluppo dell'Alto Isonzo, ci sia anche il nostro Civiform. Ora insieme, Italia e Slovenia, possiamo dare vita ad una grande squadra capace di cogliere nuove sfide e di sconfiggere la burocrazia». Hanno portato il loro saluto anche le senatrici **Francesca Tubetti** e **Tatjana Rojc**. Sono i quattro pilastri principali che guideranno le strategie. Si tratta del rafforzamento dell'economia rurale e della bioeconomia, della cura e gestione del patrimonio naturale e culturale, del miglioramento della connettività, della mobilità e delle infrastrutture, infine della realizzazione di attività educative transfrontaliere. Come si finanzierà il Gect? Quest'istituto ha una sua natura giuridica, quindi avrà a disposizione dei contributi da parte dei propri membri, in maniera stabile (come valore iniziale è stata immaginata la cifra di 150 mila euro), potrà accedere però anche a finanziamenti europei, nazionali e regionali. Il Gect dovrà essere costituito in uno dei due Paesi, e la proposta è quella della sede presso il municipio di San Pietro al Natisone. È da ricordare che Zdravko Likar, ex prefetto di Tolmino già nel marzo 2010 affermava la necessità che i Comuni della Benecia e del Posocje dovessero unirsi in un Gect.

Sabato 17 gennaio, a Caporetto, è stata firmata la lettera d'intenti per l'avvio del Gect

Notizie flash

CIVIDALE/1. Si parla dei Brics in biblioteca

«I Brics aprono un nuovo fronte: i cereali» è il titolo della conferenza che il professor Giuseppe Stano terrà a Cividale venerdì 30 gennaio alle 18 in Biblioteca.

CIVIDALE/2. Ecco il gruppo dei Marinai d'Italia

A Cividale, domenica 1° febbraio, si terrà la formale nascita della sezione dell'Anmi, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, intitolata al marinaio cividalese sottocapo nocchiere Riccardo Miani, decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Costituitosi a dicembre, con un'assemblea, il gruppo è formato da marinai residenti o provenienti da Cividale, Valli del Natisone e del Torre. Interverranno alla cerimonia – che si aprirà alle 9.45, in parco Italia – il direttivo del sodalizio, presieduto da Arnaldo Zorzetto, i soci fondatori, il presidente nazionale Anmi, ammiraglio Rosati, tutte le delegazioni Fvg, autorità civili e militari. Alle 10 verrà celebrata una messa, nel corso della quale sarà benedetto il vessillo sociale e si renderanno gli onori ai caduti; alle 10.30 si formerà un corteo, che si dirigerà verso il palazzo municipale, dove alle 11 si terrà la cerimonia di intitolazione del neo gruppo Anmi a Riccardo Miani.

SAVOGNA. Serata di osservazione astronomica

«Luna in gemelli e il cielo invernale» è il titolo dell'osservazione del cielo in programma a Savogna, sul monte Matajur, venerdì 30 gennaio alle 20 (con ritrovo al 28 di via Masseris). Si tratta di un'osservazione in diretta di stelle e costellazioni, luna e oggetti del profondo cielo con il commento di Piero Dorigo (Matajur Astrolab). In caso di maltempo la serata sarà riprogrammata.

Da Albana a Cividale, tappa 10 del Cammino delle 44 chiesette votive

È in programma per domenica 1° febbraio, dalle 8.30 alle 16, la decima tappa (con variante) del percorso lungo il Cammino delle 44 Chiesette votive. Il ritrovo è al parcheggio dell'ex stazione ferroviaria di Cividale. «Attraverso un piacevole saliscendi tra i Colli ritroveremo l'Alpe Adria Trail che seguiremo tra ruscelli e vigneti per le campagne – spiegano gli organizzatori –. Raggiungeremo la frazione di Cialla prima di costeggiare gli ultimi poggi e raggiungere i sobborghi della città ducale per attraversare il fiume Natisone e concludere il Cammino a Cividale al Museo Cristiano. Visiteremo la chiesetta di Santo Spirito Sant'Ermacora e Fortunato. Ad accompagnare gli escursionisti saranno Antonio De Toni, guida ambientale escursionistica Assoguide ed esperto di storia locale.L'organizzazione mette a disposizione due transfer da Cividale al punto di partenza di Prepotto. Ogni partecipante provvederà al proprio pranzo al sacco. L'escursione avverrà su tracciati privi di difficoltà alpinistiche, ma si richiede ugualmente un allenamento alla camminata. Il percorso si snoda su strada e sentiero per 15,4 chilometri. Sono graditi gli amici a quattro zampe, purché educati alla convivenza con il pubblico.

S. PIETRO AL NATISONE. Musica allo Smo

Domenica 1° febbraio alle 17 allo Smo – il Museo di Paesaggi e Narrazioni – di San Pietro al Natisone è in programma «Ob nedeljah glasba! La domenica musica!». Si tratta dello spettacolo musicale organizzato dal gruppo «Glasbena Matica», in collaborazione con l'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone. La manifestazione è rivolta in modo particolare ai giovani, per dare modo loro di conoscere meglio la musica e gli strumenti.

SAVOGNA. Camminata in notturna sul Matajur

Torna l'atteso e sempre partecipato appuntamento con «Amata luna», la camminata notturna sul Matajur promossa, ormai da lungo tempo, dalla Polisportiva Monte Matajur. L'evento è in programma per sabato 31 gennaio, con partenza alle 18 e rientro previsto intorno alle 21. Per avere informazioni più dettagliate sul programma dell'escursione si può contattare il numero 338/5877265, mentre per iscriversi basta consultare la pagina Facebook Triajur.

AZZIDA. Luca Zufferli è arbitro Uefa per il 2026

Luca Zufferli – beneciano di Azzida – è stato nominato arbitro internazionale Uefa per il 2026. Zufferli aveva debuttato in Serie A il 12 febbraio 2023 e la sua stagione d'esordio era stata così convincente da fargli guadagnare il Premio Livatino 2025 come miglior arbitro esordiente in massima divisione. Con la nomina a internazionale, Zufferli entra a far parte dell'élite arbitrale, potendo essere designato per i gironi di Champions, Europa e Conference League, oltre che per le qualificazioni agli Europei e Mondiali.

REMANZACCO All'Afam incontro con Mario Fulle su comete e green deal

Venerdì 30 gennaio alle 20.30, a Remanzacco nella sede dell'Afam, si terrà la conferenza di Mario Fulle, dell'Osservatorio astronomico di Trieste su comete e green deal. Nel gennaio del 2025, infatti, una grande cometa (C/2024 G3 ATLAS) è apparsa nei cieli del tramonto, ed ha mostrato una serie di code inusuali. Dalla loro analisi sono scaturiti inaspettati modelli di reazioni chimiche fra metalli alcalini e anidride carbonica nelle comete, analoghe a quelle proposte per mitigare l'eccesso di anidride carbonica nella nostra atmosfera. Marco Fulle ha dedicato la sua vita scientifica alle comete, culminata con l'incarico di Inter-Disciplinary Scientist della missione ESA-Rosetta alla cometa 67P, fra le missioni spaziali più complesse mai realizzate.

BERTIOLO. Con la scomparsa del commerciante Paolo Floratti si chiude un pezzo di storia avviata dal bisnonno Osvaldo che realizzava zoccoli

"Là di Florat" il negozio dove si trovava di tutto

L'interno del negozio in anni recenti; sotto: Paolo Floratti e la moglie Giovanna

Non c'è persona a Bertiolo e nei comuni limitrofi che non abbia conosciuto – e apprezzato – il negozio della famiglia Floratti, in via Grande, meglio noto come "Là di Florat". Alle spalle una storia che affonda le radici all'inizio del 1900 e che per quattro generazioni è stata al servizio della comunità e che si è conclusa definitivamente qualche giorno fa, con la morte di Paolo Floratti, 76 anni. Insieme alla moglie Giovanna, mancata nel 2007, è stato l'erede di quello che l'appassionata storica locale, Raffella Beano, ha definito «il supermarket "ante litteram"». È lei che tempo addietro, grazie ad una puntigliosa ricerca avviata su desiderio di Paolo, ha messo insieme i tasselli di una storia antica, ricostruendo molte delle vicende che hanno caratterizzato la dinastia di commercianti bertiolese e nello stesso tempo tracciando affreschi di vita quotidiana e riportando alla memoria momenti e aneddoti di chi in quel negozio è entrato almeno una volta nella vita.
«Lì dentro ci sono i ricordi della mia infanzia… di quando venivo a Bertiolo con il nonno, per andare da Floratti», è solo una delle testimonianze raccolte.
Ma è attraverso i documenti sottoposti a suo tempo da Paolo che si viene a sapere che nel 1917 il calzolaio Antonio Floratti, nonno di Paolo, risulta attivo mantenendo nell'intestazione dell'attività il nome del padre Osvaldo a sua volta calzolaio. «Esiste una corrispondenza con il Calzaturificio Ambrosiano di Milano che invia il proprio listino prezzi». C'è poi traccia del fatto che la ditta acquista da "Giovanni Dose Fabbrica di zoccoli" di via Viola a Udine, «legni da donna e da uomo con altri accessori». In un quaderno, illustra Beano, «annota gli importi dovuti dai clienti che raggiungono Bertiolo da Sterpo, Pozzecco, Gradisca di Sedegliano, Rivolto e Passariano per commissionargli zoccoli». Antonio si rivolge anche alla ditta "F.lli Polo Conceria Pellami" di San Vito al Tagliamento dove acquista solette di cavalli, vitelli e montoni oltre a due aghi speciali.
Gli anni scorrono e Antonio – insieme alla moglie Marianna Della Siega (detta "Mariane") – gestisce un'attività commerciale. La coppia, con un carretto trainato dal cavallo, «è presente con i propri prodotti nei principali mercati del Medio Friuli, tra cui quello di Codroipo, cittadina dove vive la sorella di Marianna, Emilia, che con il marito, il Cavalier Enrico Cengarle, ricordato anche come uno di coloro che hanno istituito la "Cucina dei poveri" di Codroipo, è titolare della Locanda Italia». Di Antonio si dice che sia «un artista nel fare le scarpe e pure gli zoccoli, richiestissimi soprattutto dai casari perché in latteria isolavano dall'acqua e dall'umidità».
Antonio e Marianna avranno quattro figlie femmine e un maschio, Aleardo, padre di Paolo che, una volta rientrato dalla Russia, sposa Iside Minin, sorella di don Lauro Minin, in amicizia con il card. Pironio. «La donna fa parte della famosa famiglia ancora in attività a Porpetto, "Minin Abbigliamento", e grazie alla vena imprenditoriale, col marito negli anni '50 avvia a Bertiolo uno dei negozi più noti del Medio Friuli, introducendo abbigliamento e altri articoli, proprio negli spazi in cui Antonio aveva un piccolo banco da lavoro», racconta Beano. È del 1955 un documento che dà conto dell'acquisto da parte della ditta Aleardo Floratti di una commessa di lana a Codroipo, da Ignazio Gasparini, fornitore ricorrente.
Gli anni scorrono e la bottega – che è insieme merceria, profumeria, calzaturificio, negozio di abbigliamento, cartoleria, …– passa a Paolo e Giovanna, offrendo sempre alla clientela una vastissima gamma di prodotti, molti dei quali al passo con la moda dei tempi. «Come non ricordare l'acqua di colonia, da "Mio sogno" a "Vele al vento" e poi "Tabacco d'Harar" confezionato nelle boccette di vetro di Murano e "Super classica" accanto a cipria, sapone, talco e borotalco di marca "Contessa"». Le scarpe – a riprova che la tradizione familiare avviata dal bisnonno Osvaldo e proseguita con nonno Antonio non si è poi persa, ma si è giustamente adeguata alle esigenze moderne – restano uno dei prodotti di punta. «D'estate sono sandali e zoccoli e d'inverno sono stivali alla coscia, al ginocchio e tronchetto», ricorda Beano.
«Per 70 anni "Là di Florat" è stato punto di riferimento, fornendo ai residenti e non solo tutto il necessario, con i clienti che sapevano di raggiungere il negozio e trovare sempre risposta alle proprie richieste – aggiunge Beano –. È importante nella storia di un paese ricordare il valore di servizio che hanno rappresentato queste realtà, come accade con quelle di oggi: il contatto con le persone, la misura umana, il saper fare e saper tenere le relazioni, comprendendo anche le esigenze del bilancio familiare, andando incontro a chi magari chiedeva una dilazione nel pagamento, segnando semplicemente la cifra in sospeso su un quadernetto. Una vicinanza alla gente, concreta e leale…». E come non ricordare che sono tante le giovani che hanno lavorato da Floratti. «E alcune continuano la tradizione, come Viviana Valoppi, titolare del negozio di abbigliamento di Bertiolo, e pure le Sorelle Venuto che continuano l'arte che loro madre aveva imparato a bottega dalla signora Iside».
Insomma, una pagina ancora aperta, della storia del commercio a Bertiolo, fatta di tenacia e passione. Valori che la famiglia Floratti, nel corso di oltre un secolo, ha saputo ben seminare.

Monika Pascolo

Coderno. Messa in ricordo di padre David Maria Turoldo

Domenica 1 febbraio, alle 11.15, nella chiesa parrocchiale di Coderno di Sedegliano, sarà celebrata una Santa Messa nell'anniversario della morte di padre David Maria Turoldo *(nella foto)*, il sacerdote e poeta nato nella località il 22 novembre 1916 e morto a Milano il 6 febbraio 1992. La celebrazione sarà accompagnata dalla Corale "Virgo Melodiosa" di Latisanotta, diretta da Maurizio Casasola. Nella stessa giornata, alle 10, nella casa natale di Turoldo (in via Caterina Percoto) si terrà l'assemblea straordinaria del Centro Studi a lui intitolato. Un ulteriore appuntamento è in programma sabato 14 febbario, sempre nella casa natale: con inizio alle 17.30, letture e riflessioni faranno da cornice all'incontro con la giovane studentessa Giulia Tosone di Basagliapenta, vincitrice con una sua poesia del Premio Turoldo Giovani, promosso dal Centro studi di Coderno, in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana di Roma e la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma.
Media partener dei due appuntamenti di Coderno anche "la Vita Cattolica" e Radio Spazio-La voce del Friuli.

Promozione della lettura con "Che storie!"

Prosegue il progetto di promozione della lettura "Che storie!" dedicato a ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e promosso dal Sistema bibliotecario del Medio Friuli e dal Comune di Codroipo-Assessorato alla Cultura, articolato in un percorso di incontri con gli autori, spettacoli, letture. Il prossimo evento è in programma giovedì 29 gennaio, alle 10, nell'Aula Magna di **Basiliano**. Protagonista sarà l'autrice amatissima dai più giovani Chiara Carminati, con "La storia, le storie". Lunedì 2 febbraio, alle 10, nella Sala San Carlo a **Castions di Strada**, arriverà Antonio Ferrara – autore, illustratore e formatore tra i più apprezzati, Premio Andersen nel 2012 con "Ero cattivo" – con l'evento dal titolo "Stringimi… e altre storie per abbracciarci". Mercoledì 25 febbraio, al Teatro di **Lestizza** sarà la volta di Pierdomenico Baccalario, con il rimanzo "Hoopdriver". L'autore Davide Morosinotto arriverà a **Talmassons**, in Aula magna, giovedì 26 febbraio e incontrerà i ragazzi partendo dalla storia di misteri "Leggendario tesoro di Hell Gate". Venerdì 27 febbraio, nel Teatro di **Sedegliano**, protagonista sarà Luigi Garlando, giornalista e autore di libri di grande successo. Nella sala consiliare di **Mortegliano**, mercoledì 4 marzo, arriverà Federico Taddia, scrittore, autore tv, conduttore e divulgatore scientifico, che racconterà ai giovani lo scienziato Albert Einstein, protagonista del suo ultimo libro "Fuga dalla meraviglia".
L'ultimo appuntamento del progetto sarà venerdì 6 marzo a **Varmo**, con l'autrice Carlotta Cubeddu che, a partire dal suo libro "SocialMente", converserà con i ragazzi di social, di cyberbullismo, di realtà virtuale, ma anche di felicità, consapevolezza, realizzazione (per informazioni: 0432 824630).

Chiara Carminati a Basiliano il 29 gennaio

Notizie flash

MERETO DI T.
Sostegni regionali per chi produce, incontro

Il Comune di Mereto di Tomba organizza una serata informativa dedicata ai sostegni regionali per chi produce, crea e coopera, con particolare attenzione ai settori agricolo, cooperativo e imprenditoriale. L'appuntamento è in programma giovedì 29 gennaio, alle 20.30 in Sala consiliare. Partecipa l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, con Tomaso Pietro Fabris e Stefano Binera, rispettivamente presidente e direttore di Finreco Finanziaria regionale cooperazione e agricoltura, oltre a Edi Querin e Alessio Metti in rappresentanza della Banca Credito Cooperativo 360.

CODROIPO
Teatro e arti visive, un laboratorio

"Bloommotion!", laboratorio di teatro e arti visive, è in programma domenica 1 febbraio, dalle 10 alle 17, a Villa Manin di Passariano. L'iniziativa è dedicata a bambine e bambini dai 7 ai 10 anni, ed è a cura di Anna Givani e Desy Gialuz. I partecipanti costruiranno insieme un piccolo mondo di proiezioni in movimento, attraverso giochi teatrali e improvvisazione. La partecipazione è gratuita, ma si consiglia l'iscrizione entro venerdì 30 gennaio (residenzevillamanin@cssudine.it). L'evento è promosso dal Centro di residenza arti performative del Fvg, col sostegno di Ministero della Cultura e Regione.

CAMINO AL T.
Opere di Lucina Vilotti

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, fino all'8 marzo, si potrà visitare la mostra personale di Lucina Vilotti, artista contemporanea friulana, dal titolo "Universo donna" (per informazioni: whatsapp 3518135454 o mail info@valetudine.nl). Ingresso libero.

TALMASSONS. Le esequie del sacerdote, guida anche di Flumignano e Flambro, saranno celebrate il 28 gennaio, alle 15, nella chiesa parrocchiale

«Capace di luce grandissima, ha amato le sue comunità»

Avrebbe compiuto 60 anni ad agosto; qualche anno fa si era innamorato del Friuli, tanto da chiedere l'incardinazione nel clero dell'Arcidiocesi di Udine dopo un percorso formativo e sacerdotale nella Congregazione della Missione. Don Juan Carlos Cerquera Trujillo è morto nella serata di venerdì 23 gennaio in ospedale a Udine, dopo una brevissima malattia. I suoi funerali sarano celebrati dall'arcivecovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, mercoledì 28 gennaio, alle 15, nella chiesa di Talmassons, comunità di cui era parroco e, da appena quattro mesi, anche di Flambro e Flumignano.
Nato nel 1966 a Garzon, in Colombia, Juan Carlos Cerquera Trujillo era stato ordinato sacerdote nel 1991 nella Congregazione della Missione, i cui membri sono noti come "padri vincenziani" (dal nome del fondatore della Congregazione stessa, San Vincenzo de' Paoli).
Dopo la professione religiosa e l'ordinazione presbiterale, padre Cerquera Trujillo aveva compiuto studi di teologia fondamentale a Roma, prima di essere nominato segretario generale della Congregazione. Esperienze formative a Napoli e a Piacenza hanno fatto da preludio ai primi incarichi da parroco, nel piacentino.
Nel 2016 l'arrivo in Friuli, in particolare nella comunità dei padri vincenziani di via Marangoni, a Udine. Da quell'anno e fino al 2019 è stato parroco delle quattro comunità cittadine di San Giuseppe, San Rocco, Beata Vergine della Salute (in località Cormor) e San Nicolò al Tempio Ossario, affidate alla cura degli stessi vincenziani. Dal 2018 è stato anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Udine Sud-ovest.
Quindi, nel 2019 la nomina a vicario parrocchiale di Gemona, Campolessi e Ospedaletto, incarico mantenuto fino a quando, nel 2022, è stato nominato parroco di Talmassons. Nel settembre 2025 si è affiancata per don Cerquera Trujullo anche la guida delle due comunità di Flambro e Flumignano.
Grande appassionato di cinema e nuove tecnologie, sempre sorridente e pronto ad aprire le porte della canonica, nelle sue Parrocchie aveva recentemente avviato esperienze di pastorale radiofonica e digitale. Dal 2023 era incardinato nel clero dell'Arcidiocesi di Udine.
«Col suo carattere – è il ricordo di don Davide Gani, amministratore parrocchiale a Talmassons, intervistato da Radio Spazio – ha saputo arrivare in tantissimi cuori, anche in profondità. Una persona della comunità lo ha definito una luce grandissima, seppur breve. Questa credo sia una bella testimonianza». Don Gani ha voluto anche condividere la riflessione della comunità, alla notizia della sua morte. «Don Carlos è stato chiamato dal Signore in un momento bellissimo della sua vita, perché io posso dirlo con certezza, lui si è sentito profondamente amato. Ha dato tanto alle persone delle Parrocchie di cui era guida, ma penso che lui stesso possa dire di aver ricevuto tanto. Si sono voluti veramente bene e credo che sia questo ciò che conta e ciò che resterà».

Giovanni Lesa e Monika Pascolo

Don Juan Carlos Cerquera Trujillo

Palmanova. Sportello digitale in Municipio

Lo Sportello di aiuto per il digitale è attivo al Municipio di Palmanova. Su appuntamento (375 9192424) offre ai cittadini servizi gratuiti per l'uso di Spid, Carta d'identità elettronica, richieste Carta Famiglia, Dote Famiglia, Dote Scuola, accesso alla Pubblica amministrazione, e molto altro.

Notizie flash

TRIVIGNANO U.

"Molino Moras", la storia su "Il Sole 24 Ore"

Il quotidiano "Il Sole 24 Ore", nel numero pubblicato il 22 gennaio, ha dedicato un ampio servizio alla storia del Molino Moras di Trivignano Udinese, dal titolo "Di padre in figlia, Molino Moras: tre donne alla guda di un'eredità lunga 120 anni". Ha ripercorso la storia dell'attività, fondata nel 1905, e oggi guidata da Nicoletta Moras e dalle figlie Anna e Sara Pantanali, esempio di passione, ingegno e legame con le proprie radici.

FLUMIGNANO.

"Tombola di Fameis"

L'Associazione Fameis, in collaborazione con il Comune di Talmassons, promuove un pomeriggio aperto a tutti, giocando alla tombola. I prossimi appuntamenti saranno domenica 8 febbraio e l'8 marzo, dalle 14.30, in canonica a Flumignano. Chi necessità di un passaggio può contattare il numero 333 3800501.

Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO
di Domenis Guglielmo

PRODUZIONE E VENDITA VINI NEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI
VINI SFUSI – BOTTIGLIE – BAG IN BOX – RISTORO AGRITURISTICO

Via Cormons, 185 • SPESSA • Cividale del Friuli (UD)
Tel / Fax **0432.716120** - cell. **339 6976212** - info@roncdiguglielmo.com
www.roncdiguglielmo.com

PRIVANO. La casa, con tre appartamenti per anziani autosufficienti, sarà intiolata a Franco Dal Dan

Alloggi di co-housing sociale, inaugurazione

Quattro alloggi indipendenti, completamente arredati, oltre ad un'area comune con sala da pranzo e cucina. A Privano, in comune di Bagnaria Arsa, è giunto a compimento il progetto di co-housing sociale voluto dall'Amministrazione comunale e realizzato nell'area del Lascito "Paola Dal Dan", grazie al sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, oltre a fondi del Comune. È tempo, dunque, di inaugurazione dell'immobile di via della Chiesa 6: la cerimonia è in programma il 5 febbraio, alle 11, occasione anche per intitolare lo stabile – oggi di proprietà comunale – al benefattore Franco Dal Dan.
«Al primo piano, tre alloggi di piccole dimensioni, ma ciascuno autonomo costituito da una camera, una sala e un angolo cottura, sono già stati assegnati con graduatoria ad anziani autosufficienti del territorio – illustra la sindaca **Elisa Pizzamiglio** –; c'è inoltre un appartamento al piano terra, dove sono ubicati gli spazi comuni, anche questo di dimensioni contenute, attualmente non utilizzato, perché nelle intenzioni potrebbe essere destinato ad una persona, qualora in futuro ce ne fosse bisogno, con un ruolo di assistenza dei tre anziani ospiti».
Nei giorni seguenti all'inaugurazione, assicura Pizzamiglio, si procederà con la firma dei contratti e con l'ingresso effettivo degli assegnatari nello stabile dedicato all'iniziativa sociale.
Il progetto ora giunto a compimento era stato avviato dalla precedente Amministrazione, guidata dal sindaco Cristiano Tiussi. «L'obiettivo fin dall'inizio è stato quello di dare una risposta all'emergenza abitativa delle persone anziane». Anche in caso di residenza in alloggi grandi impossibili da gestire quando gli anni avanzano. «L'intenzione principale che ha accompagnato la realizzazione è stata anche mantenere all'interno della comunità i nostri anziani, affinché possano continuare a condividere relazioni sociali».
Casa Franco Dal Dan – così si chiamerà – fa parte di un complesso immobiliare che comprende anche una villa padronale (che deve ancora essere restaurata) e una serie di altri edifici accessori (ex depositi), oltre ad una estesa area verde retrostante. Uno stabile già rimesso a nuovo è sede del Centro diurno "Le Primizie"; un secondo edificio, sempre nel complesso della villa, ospita un negozio gestito dalla cooperativa sociale "La Cisile" che vende prodotti dell'azienda agricola Molin Novacco; uno spazio è poi sede del locale Udinese Club "Alle pompe bianche".
«Grazie a queste presenze – sottolinea Pizzamiglio – gli ospiti del co-housing non saranno isolati, ma anzi: si tratta di una micro comunità dentro alla quale c'è la possibilità di coltivare nuove relazioni, magari di essere d'aiuto gli uni agli altri, anche con i giovani impegnati nelle realtà sociali, restando in un contesto in cui ci si può sentire utili, mantenendo un radicamento sia territoriale che di relazioni».

Casa Franco Dal Dan a Privano; nel riquadro, la sindaca di Bagnaria Arsa, Elisa Pizzamiglio

La famiglia Dal Dan

Dietro al progetto che trova ora compimento definitivo con l'inaugurazione del 5 febbraio, così come a quanto già realizzato nell'area denominata "Lascito Dal Dan", c'è un legame particolare della facoltosa famiglia udinese Dal Dan con Bagnaria Arsa. Paese dove, in località Privano, c'era il complesso rurale di proprietà in cui, durante la Seconda guerra mondiale, i Dal Dan si trasferirono per vivere stabilmente, temendo il pericolo di bombardamenti su Udine. A fine conflitto il rientro nel capoluogo, almeno per Paola Dal Dan, non fu mai definitivo, in quanto in particolare d'estate amava trascorrere delle giornate a Privano. Alla sua morte, avvenuta nel 2003, la donazione al Comune dell'intera proprietà – per lei ormai "un luogo del cuore" fin dall'infanzia –, per finalità sociali. Volontà rispettate dal fratello Paolo che, morto nel 2021 all'età di 99 anni, senza eredi, a sua volta ha voluto che i suoi beni andassero per il 90% al Comune di Bagnaria Arsa e per il 10% a quello di Udine. Ed è proprio grazie a parte delle liquidità di Paolo che l'Amministrazione ha potuto portare a compimento la realizzazione degli alloggi di co-housing sociale.

Monika Pascolo

Notizie flash

RIVIERA FRIULANA.
Digitalizzazione, proroga del bando

È stata prorogata la scadenza del bando per la concessione di contributi a fondo perduto fino a 5 mila euro, destinati alle imprese del Distretto del commercio "Riviera friulana", finalizzati all'acquisto e all'attivazione di impianti e sistemi tecnologici necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi. Il nuovo termine di presentazione scade il 6 febbraio. Del Distretto fanno parte i Comuni di Palazzolo, Carlino, Marano, Muzzana, Porpetto, Pocenia, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis e San Giorgio di Nogaro. Maggiori informazioni sul sito www.visitrivierafriulana.it.

POCENIA.
"Ti interessa un Cag?" Questionario per i giovani

Il Comune di Pocenia ha promosso un questionario rivolto ai concittadini dai 14 ai 25 anni di Pocenia e dintorni. L'intento è capire se ai giovani del paese potrebbe interessare la realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile (Cag) dove svolgere attività ricreative, formative e culturali. Sul sito del Comune tutti i dettagli.

Lestizza. Festa di San Biagio con processione

Oltre 110 anni fa, gli emigranti che tornavano in paese durante l'inverno, per trascorrere i mesi freddi con la famiglia anche in occasione del Natale, hanno espresso il desiderio di istituire una festa, prima della loro ripartenza all'estero, che fosse allo stesso tempo un momento di devozione e di saluto alla comunità. Così a Lestizza è nata "La festa di San Biagio" – al vescovo e martire vissuto attorno al 300, protettore contro i mali della gola, è stata anche intitolata la chiesa – che quest'anno sarà celebrata martedì 3 e da venerdì 6 a domenica 8 febbraio, promossa dai volontari della Parrocchia, col patrocinio del Comune.
Una devozione a cui la comunità è particolarmente legata e che oltre un secolo fa, proprio su impulso degli emigranti, si era tradotta pure con la realizzazione della statua del Santo. «Un'opera a grandezza quasi naturale – ha raccontato a Radio Spazio uno dei volontari, **Silvio Garzitto** –, del peso di oltre un quintale e mezzo, portata a spalla durante la tradizionale processione per le vie del paese per lo più dai giovani della comunità, che si conclude con l'attesa benedizione che avviene appoggiando due candele incrociate alla gola». Giovani – uniti nel nome "Giovins di Listize" – che sono anche i promotori dei tanti eventi proposti a contorno della festa devozionale. «Ci piace vedere che i portatori che si mettono a disposizione sono sempre tanti e che sono particolarmente orgogliosi del compito», ha detto Garzitto. Di certo anche faticoso dal punto di vista fisico, per il peso della statua e per la lunghezza del percorso della processione che, particolarmente suggestivo, viene accompagnato dalla luce di decine di lanterne.

Il ricordo di don Adriano Piticco

L'amato parroco di Lestizza, don Adrianco Piticco, morto a novembre 2025 all'età di 82 anni, originario di Galleriano, fondatore di "Radio Mortegliano" nel 1976 assieme a Roberto Tirelli – guida della comunità per 26 anni (nel tempo è stato parroco anche di Nespoledo e Villacaccia), sarà ricordato nel corso della festa con lo scoprimento di una targa collocata sulla facciata esterna dell'Oratorio, martedì 3 febbraio.

Il programma della festa

I festeggiamenti si aprono nel giorno della ricorrenza di San Biagio, con la S. Messa, celebrata alle 19, nella chiesa parrocchiale a cui farà seguito, negli spazi della Parrocchia, un momento conviviale. Venerdì 6, nel capannone riscaldato nell'area del campo sportivo, alle 19 l'apertura dei chioschi e alle 20.30 il torneo di briscola. Sabato 7, alle 19, la cena in compagnia su prenotazione (345 4453226) e la musica di "Frankie nel bosco". Domenica 8, la S. Messa solenne sarà celebrata alle 14.30 e, a seguire, ci sarà la processione con l'accompagnamento degli Scampanotadôrs; dalle 16 apertura dei chioschi con offerta di assaggi gastronomici, musica dal vivo di Ale Esse Dj e animazione con il gruppo "Ragazzi si cresce". L'estrazione della lotteria sarà alle 19.30.

M.P. e V.P.

Porpetto. Caserma Carabinieri, lavori a giugno

Via libera alla realizzazione della nuova stazione dei Carabinieri di Torviscosa che avrà la sua sede nella frazione di Castello, in comune di Porpetto.
Qualche giorno fa, infatti, la Giunta guidata dal sindaco **Andrea Dri**, ha approvato il progetto esecutivo dell'opera che troverà spazio al posto dell'edificio che in passato ospitava le scuole elementari, stabile che oggi viene utilizzato come sede elettorale.
«Finalmente si chiude un percorso avviato quasi 8 anni orsono – sono le parole del primo cittadino –, quando nel 2018 l'Amministrazione da me rappresentata diede al Comando provinciale dei Carabinieri la disponibilità ad ospitare a Castello la stazione di Torviscosa, ripiegata dal 2016 a Cervignano del Friuli».
Dri ammette che il percorso «è stato irto di ostacoli e in più di un'occasione è sembrato che non si potesse fare nulla. Tuttavia – aggiunge –, la tenacia e la fermezza dei propositi hanno permesso di raggiungere questo risultato fondamentale per la comunità di Porpetto in generale e per Castello in particolare». Non nasconde, dunque, la soddisfazione per il risultato raggiunto. «Si tratta dell'opera pubblica più importante della storia del Comune di Porpetto, nonché il punto fondante del programma elettorale presentato nelle elezioni del 2021».
Un progetto – per il quale è previsto un investimento globale di 3,4 milioni di euro – che, dunque, diventerà finalmente realtà dopo la complessa operazione di validazione (caratterizzata da numerosi approfondimenti tecnici).
«Lo sarà grazie al fondamentale apporto della Regione, che ha creduto nella proposta dell'Amministrazione comunale, finanziando quasi per l'intero il costo preventivato dell'intervento». Il sindaco definisce fondamentale – per il risultato conseguito – «la collaborazione stretta con il comando regionale dell'Arma e con i Comuni della Riviera friulana, che hanno assieme dato forza e concretezza alla scelta del Comune di Porpetto».
Nel dettaglio, il cantiere prenderà il via a giugno con la demolizione dell'ex scuola, edificio sismicamente non recuperabile, e la costruzione di una palazzina che accoglierà la Stazione dei Carabinieri, competente per i territori di Porpetto, Bagnaria Arsa e Torviscosa.

M.P.

Lignano Sabbiadoro. Oltre 90 mila visitatori
Ad ammirare il presepe di sabbia anche mons. Lamba

Successo di visitatori al Presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro, opera maestosa intitolata quest'anno "Maria nel nome delle donne. Un viaggio al femminile tra i vangeli e il nostro tempo". A qualche giorno dalla chiusura dell'esposizione – l'originale Natività è visitabile, gratuitamente, il sabato dalle 14 alle 18, la domenica dalle 10 alle 18, fino al 1° febbraio) – sono già state superate le 90 mila presenze. «Un record – afferma soddisfatto Mario Montrone, presidente dell'associazione "Dome aghe e savalon d'aur" che promuove il progetto fin dalla sua nascita, 22 anni fa –, probabilmente per l'argomento trattato e anche per la qualità delle opere».
Tra i visitatori, di recente, c'è stato pure l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba che è stato accompagnato lungo il suggestivo itinerario espositivo dalla direttrice artistica dell'opera, Lara Gonzo. A due passi dal mare, le sculture realizzate da numerosi artisti dell'Accademia della sabbia provenienti da diversi Paesi europei, sono state ammirate da mons. Lamba con molto interesse. Proprio lui, si è saputo, in occasione della visita dell'anno passato aveva indicato un suggerimento per il titolo della realizzazione attuale. L'opera propone due sezioni speculari, ha avuto modo di illustrare Gonzo. Da una parte Maria "raccontata" attraverso gli episodi evangelici e dall'altra, mediante sculture con protagoniste donne d'oggi, si è puntata l'attenzione sulle sfide attuali, osservate nella medesima quotidianità vissuta da Maria. Il tratto finale dell'itinerario – che al centro propone una Natività tradizionale – è un invito alla riflessione sulla guerra dal punto di vista delle madri. Infine, si può anche ammirare una "Pietà femminile" dove l'iconografia tradizionale è ribaltata per denunciare la violenza di genere.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Magnano in Riviera.
"Folclôr tal cûr", premio alla passione di Gemma Miani

Figura simbolo della comunità di Sappada, per quasi mezzo secolo colonna portante e voce del Gruppo Folkloristico Holzhockar, **Gemma Miani** è la vincitrice della 14ª edizione di "Folclôr tal cûr", il premio che valorizza le tradizioni locali, promosso dall'Associazione tra i gruppi folcloristici del Friuli-Venezia Giulia. La cerimonia di premiazione, a cadenza biennale, si è svolta sabato 24 gennaio a Magnano in Riviera, con il gruppo "Balarins de Riviere" a fare gli onori di casa. Miani, si legge, tra le altre, nella motivazione, degli "Holzhockar" è stata «voce inconfondibile e guida materna, coniugando la passione locale con una visione ampia e gestendo per un decennio il sodalizio con equilibrio e lungimiranza». Figlia del maestro Armando, da cui ha ereditato la vocazione culturale, Gemma è oggi custode di un inestimabile archivio storico, messo a disposizione di tutti, che "racconta" l'intero panorama del folklore friulano. «Esempio di grande dedizione – prosegue la motivazione del premio –, ha lavorato instancabilmente per mantenere vive le radici della nostra terra» *(nella foto, Miani durante la premiazione)*.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina.

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Al Master Cup di Sci nordico anche un centenario americano

Ci sarà anche un partecipante centenario, classe 1926, atteso dall'Idaho a **Sappada** e **Forni Avoltri,** le due località pronte ad accogliere gli 810 atleti iscritti alla World Master Cup di sci nordico. L'edizione numero 45, infatti, torna in Italia dopo 13 anni, con partecipanti in arrivo da 25 Paesi. Saranno in tutto 1000 gli ospiti, tra atleti e accompagnatori che fino al 6 febbraio saranno in Fvg per vivere uno degli appuntamenti più significativi nel mondo dello sport legato alla categoria masters. Organizzato da un comitato di 8 volontari appositamente costituitosi, presieduto dal campione olimpico Silvio Fauner con vice l'altro campione Pietro Piller Cottrer, l'appuntamento vede per la prima volta la stretta collaborazione delle due località montane nello sviluppo di una manifestazione sportiva di respiro internazionale, con il coinvolgimento di quasi 100 volontari e delle società Asd Camosci Sappada e Asd Monte Coglians.

Le gare si svolgeranno tra Sappada e Forni Avoltri dal 31 gennaio

Principale partner della manifestazione è PromoTurismo FVG.
Nel dettaglio, i partecipanti saranno 810, molti – soprattutto chi giunge da oltre Oceano – attesi a partire dal 27 gennaio, anche se la serata inaugurale è prevista il 30 gennaio. Sono i 135 componenti del team americano, 40 canadesi, 30 australiani, oltre a concorrenti in arrivo da Giappone e Kazakistan.

«Il livello di competizione è molto alto – racconta Pietro Piller Cottrer – motivo per cui chi dovrà sostenere il jet lag vuole avere il tempo di recuperare e partire con tutte le carte in regole».
Molto ampia l'età dei partecipanti che varia dai 30 ai 100 anni. Saranno 5 le giornate di competizioni, a partire da sabato 31, con 7 tipologie di gara suddivise per 13 categorie, sia femminili che maschili.

Cavalicco. Messa in ricordo di Enzo Cainero

Mercoledì 28 gennaio, nel terzo anniversario della morte di Enzo Cainero, una Messa in suo ricordo sarà celebrata nella chiesa di Cavalicco, alle 18. Cainero, indimenticabile "anima" delle tappe friulane del Giro d'Italia – che nel corso di vent'anni ha contribuito a far conoscere al mondo il Friuli-V.G. –, come evidenziano molti suoi estimatori, «va ricordato non solo come grande organizzatore di eventi sportivi, ma anche di iniziative culturali e dedicate alla solidarietà».

UDINESE CALCIO
Vittoria toccasana

Nel freddo del Bentegodi l'Udinese ritrova sorriso e vittoria. Lo fa al termine di una prestazione convincente soprattutto nella ripresa. È bastato alzare i giri del motore per venire a capo di un Hellas Verona con grossi limiti tecnici. La squadra di Runjaic vista nella serata di lunedì 26 gennaio è stata dai due volti: abile nel sbloccare la gara grazie ad un lampo di Atta, ma altrettanto ingenua nel subire l'evitabile gol di Orban. La fase difensiva ritorna quindi sul banco degli imputati: Kristensen ha sofferto molto nell'uno contro uno, mentre Solet ha alternato cose buone ad altre meno. La scelta del tecnico di rinunciare ad un pilastro come Kabasele, perfetto nelle ultime gare, non ha pagato. Capitolo esterni: se a destra si può stare tranquilli con Zanoli, autore di un gol bellissimo con un gran destro al volo, a sinistra con Zemura si evidenziano i problemi maggiori. Il classe 1999 ha sbagliato un'infinità di palloni ed è stato graziato dalla pochezza degli avversari. Nella ripresa, è salito in cattedra Davis che ha tenuto a bada tutta la difesa veronese . Una bella iniezione di fiducia in vista della sfida casalinga di lunedì 2 febbraio, alle 20.45, con la Roma.

Cesare Masutti

BASKET. Apu Udine ko, Gesteco Cividale ok

Per l'**Apu Udine** ennesimo finale amaro con un 83 a 80 col Brescia. Bianconeri ancora una volta condannati da un finale di partita folle nella diciassettesima giornata del campionato di A1 domenica 25 gennaio. La squadra di coach Vertemati conduce per ampi tratti, toccando anche il +10 di vantaggio. Poi però Brescia si rianima grazie al talento di Bilan e Della Valle. L'effetto della tripla di un monumentale Alibegovic a tre minuti e mezzo dalla fine è stroncato dalle soluzioni mortifere del capitano di Brescia. Resta così molto rammarico per l'Apu, che recrimina anche per qualche fischio arbitrale dubbio. Sabato 31 gennaio, alle 18.15, altra trasferta impegnativa con Tortona.
Ueb Gesteco Cividale, invece, sempre più in alto con un 74-80 su Verona. Nella battaglia punto a punto di Verona sono i ducali a prevalere dopo un supplementare. Terza vittoria consecutiva della squadra di coach Pillastrini, nella ventiquattresima giornata del campionato di A2, che vale il secondo posto in classifica a quota 32 punti. Gialloblù trascinati da uno scatenato Redivo, un dominante Freeman a rimbalzo ed un Costi perfettamente integrato. Di capitan Rota i guizzi decisivi nel supplementare. Sognare ora non costa nulla. Sabato 31 gennaio, alle 20, l'impegno casalingo col Torino.

C.M.

Un Carnevale da vivere nell'anima
Püst 2026
Wöjmë Püsta Našaga!!

sabato 31 gennaio
dalle ore 19.00
a Stolvizza – Bar Ta Stara Butëa
Maschere in pasta!
un'allegra pastasciutta
accompagnata
da musiche e balli resiani

domenica 8 febbraio
dalle ore 14.00
Uccea
Il Püst ritorna a Uccea
ci ritroviamo per festeggiare
il Carnevale e rianimare
il paese che è nel cuore di tutti
i resiani

venerdì 13 febbraio
dalle ore 20.30
Tana in Val Resia – Lischiazze
Carnevale in Tana!
Musiche e balli resiani

sabato 14 febbraio
dalle ore 20.30
San Giorgio
Musica e danza resiana
concorso e premiazione
per la maschera più rappresentativa
del Püst resiano

domenica 15 febbraio
dalle ore 14.00
Piazza di San Giorgio di Resia
Püstawa Nadëja
si ballerà la resiana in compagnia
delle tradizionali maschere
di Carnevale, le Lipa bila maškira
Latteria
aperta dalle ore 12
si potrà acquistare prodotti locali
Museo dell'Arrotino
dalle 10 alle 17
laboratorio Affiliamo con gli Arrotini
di Resia. Si potranno portare
i propri utensili da affilare

lunedì 16 febbraio
dalle ore 13.30
Stolvizza
Püsto Bimbo Bim... Bim... Bam...
un carnevale dedicato ai più piccoli,
che proseguirà nella serata per i più grandi!
ore 13.30 Accoglienza
ore 14.00 Laboratorio Costruiamo il Babaz
ore 14.30 Festa alla Ta Stara Butea
con crostoli, musica e ballo resiano
ore 15.00 Sfilata con il Babaz
ore 16.00 Processo e rogo del Babaz
in Piazza dell'Arrotino con
baldoria finale al locale "All'Arrivo"

mercoledì 18 febbraio
ore 19.00
San Giorgio
Processione e il funerale del Babaz
a seguire musica e danza presso
l'Associazione Sangiorgina e
l'Osteria alla Speranza

Escursioni naturalistiche
proposte dal Parco Naturale
delle Prealpi Giulie
prenotazione su
www.parcoprealpigiulie.it
Tel. 0433 53534

Domenica 8 febbraio
Escursione tra natura
e tradizione in Val Uccea
ritrovo ore 9.15 a Uccea

Domenica 15 febbraio
Dall'incanto dei boschi
alla magia del carnevale.
Il giorno più lungo
della Val Resia
Escursione mascherata
ritrovo ore 8.00 a San Giorgio

INFO
Associazione Pro Loco
"Pro Val Resia" APS
proloco.provalresia@gmail.com
cell. 335 7118382

Presepi. L'istituto parrocchiale del quartiere udinese ha vinto il premio speciale "lettori dei settimanali diocesani" al concorso del Comitato regionale Pro Loco

Scuola dell'Infanzia S. Osvaldo prima

È la Scuola dell'Infanzia Sant'Osvaldo di Udine la vincitrice del Premio speciale assegnato dai lettori de La Vita Cattolica e degli altri tre settimanali diocesani regionali (Voce Isontina di Gorizia, Il Popolo di Pordenone e Il Domenicale di San Giusto di Trieste) nell'ambito del Concorso "Siamo tutti pastori del mondo. Umanità che cura e protegge" rivolto alle scuole primarie e dell'infanzia del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unpli (Unione nazionale Pro loco d'Italia). La scuola udinese ha totalizzato 2935 punti, di cui 2.600 guadagnati tramite il coupon cartaceo ritagiato da La Vita Cattolica e 335 con il voto online. Al secondo posto si è classificata la Scuola Primaria "Collegio della Provvidenza" di Udine (1.320 punti, 510 cartacei, 810 online) e al terzo le Scuola dell'Infanzia "P. Benedetti" sempre di Udine (805 punti, di cui 510 cartacei, 217 online). All'istituto vincitore andrà un buono da 400 euro (Iva inclusa) per l'acquisto di materiale didattico.

Scopo del progetto era ad avvicinare i bambini al problema del rispetto e della conservazione dell'ambiente, attraverso la scoperta della tradizione del presepe e dei suoi personaggi, i pastori, che da sempre si prendono cura della Terra, fonte di vita per ogni essere vivente.

Tutto è partito dalla visita ad un'azienda agricola del quartiere, occasione per imparare come vengono coltivati e raccolti i prodotti alimentari che consumiamo quotidianamente, per vedere da vicino come vengono curati i campi, piantate e raccolte le verdure e allevati gli animali.

Il contadino Marco ha donato ai bambini semi, pannocchie, tutoli, legnetti; una sarta ha regalato stoffe dalle consistenze diverse e lane; un bar una gran quantità di sughero.

Il presepio è stato realizzato disegnando due grandi mani, una bianca e una marrone, a protezione della terra, che i bambini hanno colorato con i colori a tempera. Poi, tra le due mani hanno costruito la capanna con tutti i materiali naturali e i personaggi, con tappi di sughero, lane e stoffe. Ogni famiglia ha realizzato un pastore o una contadina, con diversi colori di pelle e abiti differenti. Tutti sono stati incollati vicino alla capanna o sparsi sulla terra. Il "Presepe nel mondo" è stato appeso lungo il corridoio all'ingresso della scuola e, al di sopra di esso, è stata posizionata una grande stella cometa decorata dai bambini con i semi regalati dal contadino Marco.

S.D.

Il presepio vincitore

I bambini della Scuola dell'infanzia di S. Osvaldo e il presepio che hanno realizzato

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

Gr NAZIONALE INBLU, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz* **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

COZZAROLO
VITICOLTORI IN CIVIDALE DEL FRIULI

Via Cormons, 163
Spessa di Cividale (UD)

NUOVO LIBRO

Il 3 febbraio presentazione del primo volume della collana dedicata ai "tesori" della Cattedrale

L'arca del Beato Bertrando tra storia, teologia, iconografia

L'arca del Beato Bertrando fotografata da Luca Laureati

La decollazione di Ermagora e Fortunato

Il battesimo della famiglia di Gregorio

"L'arca del Patriarca Bertrando" nel battistero di Udine, il libro di Serena Bagnariol che verrà presentato martedì 3 febbraio alle ore 17 nella chiesa di Santa Maria di Castello da Andrea Tilatti (e con l'accompagnamento della Corale parrocchiale di Paderno), è il primo numero della nuova collana editoriale "La cattedrale di Udine e i suoi beni".
Come scrive **mons. Luciano Nobile**, arciprete della Cattedrale di Santa Maria Annunziata, «con questa pubblicazione possiamo offrire a un pubblico eterogeneo uno strumento di lettura e interpretazione adeguato e curato nelle immagini, per insegnare qualche elemento della nostra fede, per far conoscere la nostra storia e testimoniare la fedeltà alle nostre origini. L'arca del beato Bertrando, per questo legame con la fede e con la nostra storia più antica che essa rappresenta, è l'opera scelta per il primo quaderno di questa collana». Quest'ultima, possibile grazie al contributo della Regione Friuli-V.G., proseguirà nel 2026 con le pubblicazioni dedicate alla settecentesca chiesa della Purità curata da Paolo Pastres, al pittore gotico Vitale da Bologna, all'oreficeria, agli organi e ai tessili.
Come spiega **Maria Beatrice Bertone**, conservatrice del Museo della Cattedrale ed ideatrice della collana, «l'impostazione dei volumi non è soltanto storico-artistica, ma anche teologica ed iconografica, desunta dalle esigenze espresse quotidianamente dai visitatori del museo. Per questo primo libro ci siamo rivolti a Serena Bagnarol laureata e specializzata in Storia dell'arte medioevale, che si era già occupata nell'ambito del nostro museo delle tavole con le storie di Bertrando di Saint-Geniès».
Il volume (80 pagine) splendidamente illustrato ed edito da Forum, si avvale di una quarantina di fotografie in bianco e nero eseguite nel 2004 da Luca Laureati, scatti attenti ai particolari, confluiti nel prezioso volume "L'arca del Beato Bertrando Patriarca di Aquileia" curato da Paolo Casadio e Caterina Furlan sempre per i tipi di Forum.
L'intento di Serena Bagnarol è divulgativo senza rinunciare alla rigorosità dello studio, alla ricerca della bibliografia più recente e possiede un respiro internazionale grazie alla traduzione inglese dei testi.
Non si conosce l'autore dell'arca, da molti attribuita alla bottega di Andriolo de' Santi ed eseguita tra il 1338 e il 1340, forse ad Aquileia. Destinata ad accogliere le reliquie dei santi Ermacora e Fortunato, finì per diventare il sepolcro del patriarca Bertrando di Saint Genies, morto in battaglia nel 1353 in uno dei tanti scontri feudali. Il volume contiene una descrizione puntuale delle scene scolpite, articolate in modo complesso lungo i 4 lati della cassa, sorretta da splendide sarcofore, vestite alla moda del tempo e che tanto influenzarono l'arte locale.
I rilievi scultorei raccontano vita, miracoli e morte dei Santi Ermacora e Fortunato, rigorosamente tratti dai racconti della loro Passione. L'abilità di Bagnarol consiste anche nell'aver inserito nelle note e nell'apposito glossario notizie aggiornatissime relative a Bertrando, allo sviluppo del culto dei santi Ermacora e Fortunato, ai vari spostamenti dell'arca, dapprima nel presbiterio del Duomo e poi nel 1965 nel Battistero. Qui, scrive Bagnarol, l'arca perse la sua funzione devozionale, mantenendo unicamente i significati legati al suo valore artistico fino al 2006, quando il compianto architetto Leonardo Miani riallestì il battistero creando la vasca battesimale ad immersione e restituendo all'arca il suo originale significato liturgico.
Bagnarol è storica attenta e imparziale, dà voce alle diverse interpretazioni dei vari studiosi e documenta anche aspetti finora poco noti dell'arca come il coperchio a cassettoni e la grata, mettendoli in relazione con tre pannelli dipinti conservati nel Museo del Duomo di Udine. Di grande impatto la ricostruzione proposta con la cassa lignea destinata ad accogliere il corpo di Bertrando, databile alle celebrazioni per il centenario della sua morte intorno al 1450.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella galleria ARTime di Udine collettiva di Musig, Alfero, Albatici, Marrucci, Panzavolta, Ansaloni, Bottallo

L'ideale di bellezza raffigurato con realismo da sette artisti

Il 2026 della Galleria ARTime di Udine (vicolo Pulesi, 6) inizia con una collettiva piacevole e di immediata comprensione. Intitolata "Aprire in bellezza", presenta sette artisti che esprimono con uno stile realistico il loro ideale di bellezza (fino al 29 gennaio, lunedì 15.30/19, dal martedì al sabato 10/12.30 e 15.30/19).
La vetrina è dedicata alla cividalese Francesca Musig, pittrice che esegue i suoi ritratti sempre dal vero mettendo in posa personaggi femminili a lei noti, in modo da renderne al meglio psicologia ed emozioni. Diplomata all'Accademia di Venezia, dipinge su tele senza imprimitura abbinando le posture spontanee allo stato d'animo della persona.
Sulla parete sinistra tre dipinti di Debora Alfero si ispirano all'arte del Novecento e ai manifesti degli anni Trenta con figure androgine memori di Tamara de Lempicka. La pittrice crea composizioni eleganti. Che il suo "Brindisi al domani" possa essere di buon auspicio per il 2026.
Il ravennate Daniele Albatici, diplomato all'Accademia di Bologna, nella sua opera lavora su tre temi: la Divina Commedia di Dante, l'arte sacra e il paesaggio. A Udine presenta la pittura di paesaggio in cui si esprime con la luce e il colore, dato con pennellate materiche. Incantato dalle pinete di dantesca memoria le rappresenta in diverse condizioni di luce, mentre "Collina di Civitella" mostra una impressionante vista dall'alto delle vallate appenniniche.
All'interno della galleria espongono Stefano Marrucci e Giovanni Panzavolta caratterizzati entrambi da un realismo molto accentuato. Marrucci opera a Firenze e si ispira all'Iperrealismo statunitense, parte cioè dalla rappresentazione fotografica del soggetto, come ad esempio piazza della Repubblica, intervenendo sui dettagli rendendoli più realisti del vero. Colpisce la raffigurazione di una piccola statua di un golfista di cui coglie il riflesso sullo specchio e l'ombra proiettata sulla parete. Panzavolta, anche lui diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, si ispira al Surrealismo e alla Metafisica di De Chirico e Savinio. Le sue composizioni sono enigmatiche con figure classiche mescolate a oggetti e paesaggi ricchi di significati simbolici, come quelli di Dalì, inquadrati spesso da scenografici drappi teatrali.
La torinese Elena Ansaloni dal 2019 si dedica al disegno a carboncino con cui ritrae animali e personalità della musica come David Bowie, mentre Luigina Bottallo rielabora in modo materico i soggetti cari al tardo Monet.

G.B.

"Pineta" di Daniele Albatici

Le altre mostre della settimana

UDINE
Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum Winterthur
Casa Cavazzini Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, via Cavour 14
Dal 30 gennaio al 30 agosto; da martedì a giovedì 10/18, venerdì-domenica 10/19, chiuso lunedì

TRIESTE
Odissee. L'esperienza dell'orizzonte. Alfonso Firmiani
Portovecchio, Magazzino 26, sala Nathan
Dal 30 gennaio all'8 marzo; tutti i giorni 10/17, chiuso lunedì

UDINE
Nane Zavagno
Copetti Antiquari, via della Prefettura 6
Dal 30 gennaio al 28 febbraio; da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30, chiuso domenica e lunedì

NOVA GORICA
Giulia Iacolutti. Fili continui: in mostra trame e intrecci di confine
Galerija Gong, Kidričeva ulica 20
Dal 31 gennaio al 14 febbraio; mercoledì-giovedì 16/19, venerdì 12/16, sabato 10/13

SPILIMBERGO
Mostra On Borders/ Sui confini 2
Palazzo Tadea, piazza Castello
Fino al 15 marzo; venerdì 14/19, sabato e domenica 11/19

Bahrami e De Bortoli "Tra Oriente e Occidente"

Il pianista iraniano dedicherà un brano di Bach al fratello che vive a Teheran. «Al telefono parliamo in codice»

Il pianista iraniano Ramin Bahrami – trasferitosi in Italia negli anni '80 a causa del conflitto tra Iran e Iraq – e il giornalista Ferruccio De Bortoli – già direttore del Corriere della Sera e del Sole 24 Ore – saranno i protagonisti del concerto dal titolo "Tra Oriente e Occidente" in programma **venerdì 30 gennaio**, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto, alle ore 20.30.
Bahrami, al pianoforte, e De Bortoli, in veste di voce narrante, offriranno al pubblico un viaggio musicale in culture diverse sul tema dell'universalità dei sentimenti.
Si partirà da Bach, del quale Bahrami eseguirà la prima Partita. «In essa – spiega il pianista – il compositore dipinge un perfetto parlamento musicale, che unisce tutta la cultura europea, dalla Germania alla Francia fino all'Italia, senza però dimenticare l'Oriente, attraverso una delle Sarabande più travolgenti e immaginifiche della sua produzione tastieristica».
Si passerà poi all'esecuzione di quattro Mazurke di Chopin, «cannoni sepolti sotto i fiori», le definisce Bahrami citando Schuman e riferendosi al patriottismo del compositore in un'epoca in cui gran parte della Polonia era sottomessa alla Russia.
Ancora di Bach sarà eseguito il "Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo", omaggio al fratello di Bahrami, l'unico della famiglia che vive ancora a Teheran. «Con lui – racconta Ramin – parlo per telefono saltuariamente utilizzando codici e metafore per carpire informazioni sulla drammatica situazione che sta vivendo il popolo iraniano».
Infine il programma prevede una melodia di Anoushiravan Rohani molto popolare in Iran: "Gole Sangam", che significa "Sono un fiore di pietra".
«Questo – prosegue Bahrami – è il ponte ideale che vorrei creare tra Oriente e Occidente, tra Paesi dove la libertà è data per scontata e altri come l'Iran dove stanno cercando di conquistarla con il sangue, per far sì che i sentimenti positivi comuni a tutte le culture prevalgano sulla logica del potere, delle repressioni e della guerra».

Pagina a cura di Stefano Damiani

Il pianista Ramin Bahrami

Il giornalista Ferruccio De Bortoli

Notizie flash

UDINE. "Riccardo III" diretto da Latella

Dopo il successo della "Locandiera", Antonio Latella si confronta con un altro grande classico del teatro, che svela la bellezza disturbante del Male. Il "Riccardo III" di William Shakespeare andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **martedì 3** e **mercoledì 4 febbraio** alle ore 20.30 e **giovedì 5 febbraio** alle 19.30. In quest'opera il Bardo ci restituisce il duca di Gloucester – personaggio complesso e manipolatore, che non esita ad uccidere per raggiungere i propri scopi – in tutta la sua crudeltà, descrivendolo come un mostro deforme. Indossando le vesti del crudele sovrano, Vinicio Marchioni capeggia un cast importante, «ponderato in modo maniacale», sottolinea il regista, «un cast che possa ammaliare gli spettatori col potere performativo della parola di Shakespeare».
Lo spettacolo sarà accompagnato dalla conferenza di Peter Brown, martedì 3 febbraio nel foyer, alle 17.30, dal titolo «Come Shakespeare divenne "il bardo"», mentre mercoledì 4, alla stessa ora, incontro con la compagnia dello spettacolo.

GEMONA. Architettura del '900, visita guidata

Sabato 31 gennaio, alle ore 10.30, Diana Barillari e Gianpaolo Della Marina guidano la visita alla mostra "Architettura del '900" aperta a palazzo Fantoni, in via Carlo Caneva 2 a Gemona. Scopo della mostra è raccontare le trasformazioni urbane a Gemona e nella pedemontana.

Luca Ravenna al Giovanni da Udine

Luca Ravenna arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **sabato 31 gennaio**, alle ore 21, con il suo nuovo spettacolo comico "Flamingo", in tournée nei teatri di tutta Italia.
Dopo il grandissimo successo di "Red Sox" – oltre 75mila gli spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno gremito i teatri per più di 50 sold-out tra Italia, Europa e New York – Luca torna in scena con uno show inedito, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e una componente di storia personale, in linea con la cifra stilistica che l'ha reso uno dei volti più seguiti della stand-up contemporanea.

Luca Ravenna

UDINE | Al Teatro Nuovo con il comico Paolo Ruffini

Viaggio nel mondo dell'infanzia

"Il Babysitter" – in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **venerdì 30 gennaio** alle ore 21 e diretto da Claudia Campolongo – è uno spettacolo nato dall'omonimo podcast del comico Paolo Ruffini. Sul palco, tre straordinari bambini – Isabel, Leonardo e Nicholas – accompagnano il pubblico in un viaggio nel mondo dell'infanzia. Accanto alla regia, Claudia Campolongo firma anche le musiche dal vivo, con il suo pianoforte che accompagna ogni scena, ogni parola, ogni emozione. Sul palco si ride, si canta e si sogna, ma soprattutto si riscopre la fede che solo i bambini sanno vivere davvero: la fede nel Natale, nell'amore, nelle persone.

Notizie flash

UDINE. Vanoli, l'invenzione dell'Occidente

Si intitola "L'invenzione dell'Occidente" la conferenza che Alessandro Vanoli, storico, scrittore e divulgatore, terrà **domenica 1 febbraio** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, nell'ambito delle "Lezioni di storia" organizzate in collaborazione con Feltrinelli. L'autore partirà dal 1494, soltanto due anni dopo la scoperta dell'America, quando a Tordesillas, veniva firmato un trattato tra Spagna e Portogallo che divideva il mondo in due parti. Da quel momento l'Occidente divenne qualcosa di sempre più pensabile. E il punto di arrivo di questa storia, sostiene Vanoli, siamo noi.

TEATRO. Storia di Vera con Moretti e Valoppi

In occasione del Giorno della Memoria, Flavia Valoppi e Claudio Moretti proporranno ancora alcune repliche di "Storia (di) Vera", lettura scenica tratta dal libro di Ivano Urli. **Venerdì 30 gennaio**, alle ore 11.30, il racconto verrà proposto agli studenti degli Istituti scolastici di Codroipo nell'Auditorium Comunale, mentre la sera stessa, alle ore 20.30 in Biblioteca, sarà replicato, per l'intera comunità. Altre due repliche si terrranno **domenica 1 febbraio** alle ore 17.30, nella Sala Civica di Porpetto, e **venerdì 6 febbraio**, alle ore 20.30, nella Sala Consiliare di Carlino. «Era nostra intenzione – spiegano Valoppi e Moretti – trovare una storia locale che parlasse dell'esperienza indicibile della deportazione, una storia della nostra gente, del vicino di casa. L'abbiamo trovata a Lestizza, trascritta dalla penna piena di passione e di estro del professore Ivano Urli, nel suo racconto "Storie di Vera, frute a Kijev, fantate a Buchenvald, femine in Friûl" da cui abbiamo tratto i momenti salienti». Lo spettacolo narra la storia rocambolesca di una donna russa/ucraina che incontra un friulano nei campi di lavoro in Germania; i due si innamoreranno e varranno a vivere in Friuli. Un racconto come tanti di umiliazione e sopraffazione, ma anche di riscatto e di viva memoria che viene proposto a due voci, nei due idiomi, friulano e italiano, senza interruzioni. « La Memoria bisogna allenarla e mantenerla viva e noi vogliamo farlo testimoniando la vita di Vera Chmaruk», concludono Valoppi e Moretti.

UDINE. Visita guidata ai musei e "musiche negate"

Domenica 1 febbraio, in Castello, a Udine, alle 16.45, per il Giorno della memoria, visita guidata alla galleria d'arte antica; alle 18, nel Salone del Parlamento, concerto dal titolo "Musiche negate", il meglio della produzione vocale cameristica di compositori ebrei o dissidenti, perseguitati dal nazismo. Direzione Daniele Bonini. Prenotazione consigliata al numero 0432/1272591.

GEMONA. A qualcuno piace caldo

Portare in teatro una delle commedie cinematografiche più iconiche di sempre è una sfida affascinante e ambiziosa. Non ha avuto paura di affrontarla Geppy Gleijeses, portando in scena, in veste di regista la celebre commedia "A qualcuno piace caldo", interpretata sul grande schermo da Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon e diretta da Billy Wilder. La commedia – adattata per il palcoscenico da Mario Moretti nel 1987 – andrà in scena **giovedì 29 gennaio** nel Teatro Zancanaro di Sacile, **venerdì 30** nell'auditorium Aldo Moro di Cordenons, **sabato 31 gennaio** nel Teatro Sociale di Gemona (sempre ore 20.45).
Interpreti saranno Euridice Azen, nei panni del personaggio che nel film fu interpretato da Marilyn, Giulio Corso (Curtis), Gianluca Ferrato (Lemmon). In scena si alternano decine di ambientazioni diverse, tra spiagge, hotel e yacht, rese con invenzioni scenografiche e l'uso creativo della tecnologia. Gleijeses arricchisce la messa in scena con un tocco personale, ricordando nel suo racconto autobiografico l'incontro – da giovanissimo – proprio con quei due giganti del cinema, Wilder e Lemmon.

UDINE. Antonio Ornano "(In)grato"

Il comico Antonio Ornano è il protagonista dello spettacolo "(In)grato", in scena **domenica 1 febbraio**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21. In un'epoca invasa da manuali motivazionali e podcast sulla felicità, l'attore noto per i suoi personaggi irriverenti a Zelig, invita a ridere della nostra imperfezione.

UDINE. "In eterni il nestri îr" con Somaglino

Sabato 31 gennaio, a Udine e Gorizia Fiere, a Torreano di Martignacco, nella nuova sala del Teatri Stabil Furlan, lettura scenica dal titolo "In eterni il nestri îr" di Maria Milisavljevic, traduzione in friulano di Federico Scarpin. Con Massimo Somaglino e la musica dal vivo di Alessio Zoratto. Si tratta di un dramma, tradotto in friulano dall'originale tedesco, un'opera corale, ma di un coro di fantasmi, quegli stessi che riempiono la nostra terra e i nostri concetti di "identità".

TOLMEZZO. Libro su "I treni per i lager"

Giovedì 29 gennaio alle 17.30, nella Biblioteca civica "Adriana Pittoni", presentazione del libro "I treni per i lager. La deportazione dalle carceri di Udine e di Pordenone (settembre 1943 – aprile 1945)" di Luciano Patat. L'opera ricostruisce, attraverso un rigoroso lavoro di ricerca storica, le vicende delle persone arrestate e deportate dal territorio friulano. Ingresso libero.

Intervista

Il religioso che accoglie gli italiani a Santiago analizza il film di Zalone

Padre Fabio a Fagagna

“Buen Camino”, «rispettoso e divertente»

Checco Zalone nel film “Buen Camino”

Padre Fabio Pallotta: «Peccato che nel film non sia valorizzata la Cattedrale». «Il Cammino può aiutare ad aprire orizzonti nelle persone. Ogni giorno ne sono testimone»

«Temevamo che il film “Buen Camino”, ambientato sul Cammino de Compostela, si prendesse gioco del dolore delle persone, perché la stragrande maggioranza dei pellegrini ha alle spalle esperienze difficili, dolorose, traumatiche. Invece, a parte qualche battuta infelice, il film è molto rispettoso, bello, gustoso, simpatico e divertente. Val proprio la pena di vederlo».

È il giudizio sul film di Checco Zalone – in queste settimane nelle sale cinematografiche e già divenuto campione d’incassi – che esprime padre Fabio Pallotta, superiore in Spagna, Germania, Polonia e Romania della congregazione dei Servi della Carità di San Luigi Guanella, che da 16 anni si è trasferito da Alberobello, dov’era parroco, a Santiago de Compostela.

Giovedì 15 gennaio padre Fabio ha incontrato nella chiesa di San Giacomo di Fagagna un nutrito gruppo di friulani che sono stati pellegrini a Santiago, tra i quali mons. Luciano Nobile, arciprete della Cattedrale di Udine – che sulla propria esperienza al Cammino di Santiago ha pubblicato due libri – e don Nicola Zignin, collaboratore parrocchiale nella Collaborazione di Palazzolo dello Stella e anch’egli pellegrino a Santiago con mons. Nobile.

Entrato nel 1986 tra i Servi della Carità a Roma per la passione di lavorare con i disabili nel grande centro gestito nella capitale dai Guanelliani, padre Fabio non ha mai potuto farlo perché i superiori lo hanno indirizzato a seguire i giovani nelle università e nelle parrocchie. E così, nel 2010 ha proposto di aprire un centro d’accoglienza per i pellegrini a Santiago e la congregazione ha sposato l’idea, dando vita alla sede dei Guanelliani d’Europa.

Dunque, a padre Fabio il film di Zalone è piaciuto. «Si tratta davvero di un bel film – conferma – anche se il Cammino di Santiago fa da sfondo, perché la pellicola in realtà tratta delle difficoltà di rapporto tra un padre e sua figlia».

Altri appunti, padre Fabio?

«Purtroppo non compaiono i luoghi più significativi del Cammino, come ad esempio San Jean, Puente de La Reina e tanti altri; anche l’arrivo a Santiago è precipitoso, senza dar valore alla cattedrale».

Però, quello a Compostela non è un unico Cammino.

«Certo, in realtà si tratta di 9 diversi Cammini che arrivano a Compostela, riconosciuti come canonici dalla Cattedrale di Santiago. Il più importante è quello francese di circa 800 km, che parte da Saint Jean Pied de Port, in Francia, ed è percorso da oltre il 90% dei pellegrini. I restanti si distribuiscono sugli altri che sono il Cammino del Nord, il Portoghese, con una variante spirituale, il Via della Plata, l’Inglese, il Primitivo, quello d’Inverno e il Cammino di Finisterre o Muxia. E molti tendono a proporre nuovi cammini».

Quanti pellegrini conta Santiago?

«Oltre un milione all’anno. La Cattedrale registra annualmente più di 500 mila pellegrini che ritirano la Compostela, la dichiarazione di avvenuto pellegrinaggio, ma tantissimi sono al terzo, quarto o quinto Cammino e non la ritirano. Perciò, il numero è molto più elevato».

Quali paesi sono i più rappresentati?

«Il 45% dei pellegrini viene dalla Spagna, il 10% dall’Italia, mentre al terzo posto ci sono i Paesi latino americani di lingua spagnola, come Messico, Honduras, Perù, Argentina, Cile, Paraguay e Venezuela, cresciuti in modo esponenziale negli ultimi anni. Al quarto posto Germania e poi Stati Uniti».

I pellegrini arrivano anche da altri paesi del mondo?

«Il continente africano è ancora assente, per ovvie ragioni di povertà. I pellegrini africani vivono a Londra, Parigi, Roma o Milano. Però gli altri quattro continenti sono molto presenti».

Altri Paesi europei?

«Francia e Polonia sono abbastanza presenti. E ci sono pellegrini anche da Slovacchia, Repubblica Ceca, Croazia, ma in percentuali minime».

E dall’Asia?

«Moltissimi dalla Corea e dal Giappone».

I pellegrini arrivano da soli o a gruppi?

«L’antica tradizione prevedeva il cammino in solitudine, silenzio e anonimato, come forma di riflessione personale e penitenza, senza gridarlo ai quattro venti, per rispettare la regola dell’umiltà; se ti vanti troppo, non lo fai per il Signore. Ora c’è un po’ la mania delle comitive e d’inserire tutto sui social».

Però è anche occasione d’incontri importanti.

«Gli incontri sono uno dei temi decisivi del Cammino, perché le storie degli altri aiutano a comprendere anche la propria, ma il pellegrino sa che il Cammino è da riprendere in solitudine».

Accadono anche incontri decisivi?

«Qui a Santiago celebro decine di matrimoni ogni anno, tra coppie che si sono conosciute nel Cammino in anni precedenti. Perciò, quando arriva qualche scapolo di quarant’anni, suggerisco di fare il cammino 3 o 4 volte l’anno; nasce sempre qualcosa. E poi tornano a sposarsi».

Altre esperienze positive?

«Ogni giorno sono testimone che il Cammino può aiutare a vedere le cose in modo diverso, aprire gli orizzonti».

Flavio Zeni

La pastora Lidia Maggi a S. Quirino su “La Chiesa e le donne”

Come vivono le donne la loro appartenenza alla fede cristiana all’interno delle loro comunità cristiane? Quale il contributo che le donne offrono alla Chiesa? Esiste una specificità nel modo come le donne vivono la loro vocazione? E se sì, quale sarebbe questa specificità? La Chiesa è per le donne uno spazio di libertà oppure è vissuta come luogo dove faticano a sentirsi riconosciute, quando non si sentono addirittura invisibili? Di tali argomenti parlerà Lidia Maggi, pastora battista e teologa, venerdì 30 gennaio, nella sala Madrassi, in via Gemona 66 a Udine, alle 18.30, nella conferenza dal titolo “La Chiesa e le donne”, nell’ambito del ciclo di incontri “Dialoghi sul futuro”, organizzati dalla Parrocchia di San Quirino.

«Ritornare alle fonti, al movimento di Gesù il nazareno, alle prime comunità cristiane, testimoniate negli Atti degli Apostoli e nelle lettere paoline – scrive Maggi – ci permette di tracciare una fotografia che rivela come agli inizi della Chiesa le donne hanno sperimentato un protagonismo inedito e inatteso rispetto al proprio contesto culturale e religioso. Comunità fondate da coppie di sposi missionari, sotto la giuda di uomini come di donne, sono tutt’altro che l’eccezione alla regola. Questo viaggio, in dialogo con le fonti, rileggendo il presente e il mancato protagonismo delle donne in molte realtà ecclesiali, obbedisce alla logica biblica, che sollecita a fare “memoria del futuro”; e sarà la base per costruire dialoghi sul futuro capaci di aprire nuovi orizzonti».

Lidia Maggi

UDINE. Pietre d’inciampo

È aperta a Palazzo Morpurgo a Udine la mostra dedicata agli otto cittadini cui sono intitolate le nuove Pietre d’Inciampo: Aldo Bernoni, Amedeo De Nicola, Umberto Del Piero, Giuseppe Maggio, Giulio Rizzi, Giovanni Lodolo, Mario Cozzi e Beppino Colaoni. Sono quattro partigiani delle formazioni Osoppo e Garibaldi e quattro ufficiali del Regio Esercito che, dopo l’8 settembre 1943, rifiutarono di aderire alla Repubblica Sociale Italiana, pagando la scelta con l’arresto, la deportazione e la morte nei campi di concentramento.

Comune di Tricesimo

TRICESIMO

Sfilata di CARNEVALE

1 DOMENICA FEBBRAIO

ORE 14:30

Programma

- **SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI**
- **SOTTO IL TENDONE**
  SPETTACOLO DI MAGIA CON MAGO ARI

...E MOLTO ALTRO!

PARTENZA
VIA DEI CARPINI (PARCHEGGIO ASL)

ARRIVO
PIAZZA ADORGNANO
(SOTTO IL TENDONE ALLESTITO PER SANTA APPOLONIA)

Vi aspettiamo!

Sagra di S. APOLLONIA

30-31 GENNAIO / 1 FEBBRAIO
6-7-8 FEBBRAIO

lis Gnovis

TAVAGNÀ. Un avon nautic fat cui modonuts dal "Lego"

Cui no aial mai provât a fâ sù une cjasute o une tor o alc altri, cui modonuts dal "Lego", che a vevin tancj colôrs e ti permetevin di dâ lis alis ae tô fantasie? Vuê, po, che la ufierte si è slargjade ancje a mecanisims che si puedin colegâ e fâ movi, i modonuts a tornin a vê une gnove vite, e a permetin di realizâ robononis. La passion e je ancjemò tante, cussì che e esist parfin une gare internazionâl cun chescj modonuts, la "Lego League Challenge", che si è davuelte tai dîs passâts li dal "Bearzi" di Udin, cu la partecipazion di diviersis scuadris di students dal Friûl e dal Venit. La gare le àn vinçude i students des scuelis mediis dal Istitût Comprensîf di Tavagnà, che a àn realizât, cul kit de "Lego", il progjet di un aeromobil a vuide lontane, o ben chel che vuê si dîs "drone", e che par furlan o podìn voltâ cun avon, par vie che "drone" al diven di un tiermin inglês antîc che al pant il mascli de âf, che al fâs un sunsûr simil a chel di un motorin. Il progjet realizât al è un avon nautic, bon di individuâ reperts archeologjics che si cjatin sot dai fondons dal mâr Adriatic. Cun cheste vitorie i scuelârs di Tavagnà a parteciparan ae finâl taliane che si tignarà tal mês di Març.

VALBRUNE. Tra piste e fatorie didatiche par fruts

A Valbrune, tal parc de nêf "Snow Park Kinderalm" *(te foto di Tiziano Gualtieri)*, che al à za une piste di bob e di slite, cumò si ufrìs ancje une piçule piste di schi, che si cjate su la ex piste "Kugy", e che e je stade pensade come une piste dedicade al divertiment e al svicinament dai fruts a chest sport. Culì, i piçui schiadôrs a cjatin dut chel che al covente e, in soreplui, li dongje, ancje une fatorie didatiche cun tancj animâi, dulà che a puedin svicinâsi ae vite di campagne e cognossi lis bestiis che 'ndi fasin part.

CIVIDÂT. Pal troi dai pelegrins fin a Madone di Mont

Bon: a son passâts un pôcs di agns di cuant che il progjet al è stât pensât, ma al pâr propit che il "Troi dai pelegrins", un percors protet di svilupâ a ôr de strade che di Cararie di Cividât e puarte al santuari di Madone di Mont, biadelore si fasarà. La progjetazion definitive e je stade afidade al progjetist che al veve proviodût al studi preliminâr, e si varà di proviodi aes espropriazions che a coventaran, come che a coventaran 3.318.000 di euros che a saran finanziâts de Aministrazion regjonâl. Il pont di partence al è stât fissât in place XX Settembre, a Cividât, dulà che tai agns indaûr si cjatave la prime Madone "ogiditria" (che e mostre la strade), e passant pal puint dal diaul (che no s'al vebi par mâl), fin a Cararie, par rivâ al Parc de Madone di Mont. Magari, se a spessearan, ancje jo che o ai une cierte etât, e che cuant che o ai podût o soi lât sù a Madone di Mont pal vecjo troi, o podarai screâ il "Troi dai pelegrins"...

Miercus 28	S. Tomâs di Aquin
Joibe 29	S. Costant
Vinars 30	S.te Martine
Sabide 31	S. Zuan Bosco
Domenie 1	IV Domenie vie pal an
Lunis 2	Presentazion dal Signôr
Martars 3	S. Blâs
Il timp	Timp ancjemò perturbât.

Il soreli
Ai 28 al jeve aes 7.34
e al va a mont aes 17.06.

La lune
Al prin Lune plene.

Il proverbi
La pâs e je la mari de bondance.

Lis voris dal mês
Tal cuviert o podês semenâ salate, lidric e ravanei. Tal zardin, simpri che la tiere no sedi ancjemò glaçade, plantait la forsizie.

Luisa Toscano Linussio, garibaldine dismenteade

E faseve part de famee Toscano, ben cognossude in Cjargne, e e jere maridade cul inz. Andrea Linussio, dissendent dal imprenditôr Jacopo, Luisa Toscano Linussio, une garibaldine "dimenticata dai grandi meriti" ("dismenteade dai grancj merits"), cemût che al veve scrit un gjornâl daspò de sô muart. A jerin i agns des baricadis, des percuisizions e dai arescj pai cospiradôrs, e chel aiarin di libertât che al sofluçave ancje in Cjargne, dal sigûr al jere jentrât te "Fabriche", il grant edifici dai Sietcent che Jacopo al veve fat sù pôc lontan di Tumieç. Ancje te famee di Luisa al brusave "il sacri fûc" de libertât, che le puartà, cence fâsi masse viodi, a operâ par chest sium cence che cuasi nissun, fale i siei compagns patriots, a savessin cui che al stave daûr di chê femine minude, plene di rispiet, ma infogonade dal amôr par une patrie che e stave cirint di nassi, e buine di azions azardosis, che le puartarin a jessi condanade de acuile asburgjiche.
Si conte che a cjase sô si tignìs di cont un proclame di Garibaldi cuntune sô dediche, par vie che e jere in contat cun lui, ma ancje cun Valussi e Tommaseo. E no jerie stade jê, tornant di un viaç a Milan, a nascuindi te sô biele cjavelade un proclame di Garibaldi e a puartâlu a Tumieç? Luisa si dave di fâ par sburtâ i zovins a lâ cun Garibaldi: un zovin farmacist, Antonio Giordani, al veve rivelât che jê i veve ancje dât un biel grum di monedis cun chê che al emigràs e si metès cun Garibaldi.
Daspò de liberazion dal Venit, ancje in Cjargne si sperave che e ves di rivâ la ore de libertât. Luisa,

Luisa Toscano Linussio

> Ancje te famee di Luisa al brusave il "sacri fûc" de libertât, che le puartà, cence fâsi masse viodi, a operâ par chest sium cence che cuasi nissun, fale i siei compagns patriots, a savessin cui che al stave daûr di chê femine minude

tal 1859, cence nissune pôre, e continuave a sburtâ i zovins a arolâsi, e ur conseave recapits e personis siguris, adun cun donazions in monede, par che a podessin sostentâsi; e intant e predicjave su la publiche place par invidâ la int a mobilitâsi a pro de cause garibaldine.
Te seconde vuere di Indipendence, daspò de pause seguitive ae bataie sul Mincio, o cjatìn Luisa di gnûf a Milan par cirî di meti adun lis filis de cospirazion tra i emigrants, e une volte tornade in Friûl, e rivà a tirâ dongje un miâr di liris par podê comprâ i fusîi che al veve domandât Garibaldi. Dute cheste sô ativitât no veve gran interessât la polizie austriache, ma ben une des tantis spiis sot de Austrie, che le denunzià aes autoritâts austriachis. A scomençarin lis percuisizions in cjase dai Linussio, e la "Fabriche" simpri plui tignude di voli, e chês percuisizions a permeterin di scuvierzi lis relazions di Luisa cui comitâts rivoluzionaris furlans e dal forest, e cussì e fo arestade.
Une gnot la puare femine e fo puartade, in caroce, prime a Udin, e po a Graz, e infin a Bruck, dulà che le sistemarin intun albierc sot il voli atent de polizie austriache, che i permetè di puartâsi daûr i doi fîs piçui e di ricevi visitis des dôs sûrs plui grandis. Al jere il 1861. Ferme jê, ma il so amôr di patrie al jere passât ancje al fi plui grant, Antoni, che se ancje nol podè, pe sô zovine etât, partecipâ ae spedizion in Sicilie, si arolà cun Garibaldi e al combatè a Monterotondo e a Mentana.
Luisa, par che no si pierdès la sô corispondence politiche, le veve nascuindude intune casselute intun puest segret de sô cjamare di jet, che e veve contât dome aes sôs fîs, cu la istruzion di fâle scomparî in câs di percuisizions, che di fat a sucederin te "Fabriche", ma cence cjatâ nuie de bande de malfidente polizie austriache.
Si conte, a proposit, che une sere un muredôr furlan si jere puartât sot dai barcons dal albierc par cjantâ la vilote: "Tu sês mate..." e che la polizie, di chei prins trê viers, "tusêsmate", e ves suspietât che si tratàs dal non di un garibaldin! La debile fibre di Luisa e lave simpri plui al mancul, cussì che la autoritât asburgjiche e pensà che nol valeve la pene di spindi par un nemì che si distudave, e le lassà libare. Luisa e murì cence viodi inverâsi chel sium che e veve tant sperât.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> DISORE
avv. prep. e s.m. = di sopra; al di sopra, sopra; la parte superiore *(dal latino de sŭpra 'di sopra')*
Disore tu cjatarâs dut come che tu lu âs lassât.
Di sopra troverai tutto come lo hai lasciato.

> DISOT
avv. prep. e s.m. = di sotto; al di sotto; la parte inferiore *(dal latino de sŭbto 'di sotto')*
Disot, dopo i savôrs, o cjatais lis plantutis de salate.
Di sotto, dopo il prezzemolo, trovate le piantine dell'insalata.

> DISPÈS
avv. = spesso
(formato da di- e spès 'spesso', letteralmente traducibile come 'di spesso')
Passe plui dispès a cjatâmi.
Passa più spesso a trovarmi.

> DISPITICÂSI
v. = soddisfare una propria voglia, un proprio desiderio
*(formato da spiticâ e dal prefisso rafforzativo dis-, verosimilmente da *spiticare, continuatore del latino spicāre 'crescere in forma di spiga; aguzzare')*
E daspò che tu ti sarâs dispiticât, ce varâstu?
E dopo che ti sarai tolto la voglia, cosa te ne verrà?

> DISPOSSENT
agg. = *impotente*
(voce formata da dis- e possènt, con prefisso rafforzativo)
Al somee che al sedi dispossent par frontâ la situazion.
Sembra sia impotente ad affrontare la situazione.

> DISPÙS
avv. = *dietro*
(costituito da dis- e pŏst 'poi')
Siore, e cjate il cjaliâr dispùs il gjornalâr.
Signora, trova il calzolaio dietro il giornalaio.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 29	VENERDÌ 30	SABATO 31	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **DON MATTEO 15,** serie tv con Raoul Bova 23.10 **Porta a porta**	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **TALI E QUALI,** talent show	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici 23.10 **Notti magiche**	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.30 **CUORI 3,** serie tv 23.30 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LA PRESIDE,** serie tv 23.00 **Notti magiche**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **L'INVISIBILE - LA CATTURA DI MATTEO MESSINA DENARO,** miniserie	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **L'INVISIBILE - LA CATTURA DI MATTEO MESSINA DENARO,** miniserie
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.40 **Radio Due social club,** rubrica	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **GRAN TURISMO, LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE,** film	17.10 **Dribbling** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **F.B.I. - IL DISCEPOLO,** telefilm 23.10 **F.B.I. international,** telefilm	17.00 **Genitori, che fare?,** talk show 19.00 **Lone star,** telefilm 21.00 **MIO PADRE È UN SICARIO,** film 23.50 **La nuova Ds,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **JOHN WICK 3,** film 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **BOSS IN INCOGNITO,** reality 23.30 **Gli occhi del musicista,** rubrica	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **WHAT'S LOVE?** film 23.40 **Radio Due social club,** rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.30 **Linea Notte**	20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **UN GIORNO IN PRETURA - VERITÀ PER GIULIO REGENI,** speciale 23.15 **Radix,** reportage	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione,** interviste 21.20 **LA CITTÀ IDEALE,** reportage 23.30 **Un'ombra sulla verità,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Allegro ma non troppo,** spettacolo	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste 23.00 **Beauty,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage 00.45 **Sorgente di vita**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste 00.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **CASSANDRA CROSSING,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **LETTERE DA IWO JIMA,** film 23.00 **Effetto notte**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **DEAR FRANKIE,** film 23.00 **Yuli, danza e libertà,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **I'LL FIND YOU,** film 23.30 **Aspettando Anya,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **THE CHOSEN,** serie tv 22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **CHE BOTTE SE INCONTRI GLI ORSI,** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 23.00 **BAMBINI NEL TEMPO,** film 23.30 **Lettere da Iwo Jima,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA PRESENZA,** show con Ezio Greggio e Enzo Iachetti	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **COLPA DEI SENSI,** miniserie	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO - IL TORNEO,** gioco con Gerri Scotti	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **ZELIG 30,** show comico 00.50 **Uomini e donne**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **IO SONO FARAH,** soap opera 00.50 **Brilliant minds**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **UNA NUOVA VITA,** serie tv 23.50 **Pressing**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **SHARK 2 - L'ABISSO,** film 23.50 **Shark 3D,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA,** film 23.50 **La mummia 2,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **UNA NOTTE AL MUSEO,** film 23.50 **Trasformers 4 - l'era dell'estinzione ,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE,** inchieste e reportage 00.35 **Paura e delirio e Las Vegas,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **TAKEN LA VENDETTA,** film 23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **LE IENE PRESENTANO IL VERDETTO,** inchieste 23.50 **I grandi furti della storia con Pierce Brosnan**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **CALCIO: INTER - TORINO,** Coppa Italia 23.20 **Coppa Italia live**
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il richiamo del lupo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Una tenera canaglia,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Unità speciale scomparsi,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **IO STO CON GLI IPPOPOTAMI,** film 23.50 **Mediterraneo,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 **All things to all men,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Maria regina di Scozia,** film	16.25 **Sfida nell'alta Sierra,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **La battaglia dell'ultimo panzer,** film 21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Una notte da dottore,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 23.15 **La torre di Babele**	16.00 **Anna - parole di guerra,** film 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	18.00 **Barbero risponde,** rubrica 20.30 **In onda** 21.35 **MISERY NON DEVE MORIRE,** film 23.50 **Il talenti di Mr. Ripley,** film	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** talk show 23.50 **Il divo,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE** 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **THE ROUNDUP: PUNISHMENT,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **HIGH FORCES - EMERGENZA AL ALTA QUOTA,** film 23.05 **The Roundup,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA BELVA,** film 23.05 **The good neighborg,** film	19.35 **Elementary ,** telefilm 21.20 **ATTRAZIONE LETALE,** film 23.00 **Till death,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **COVERFIELD,** film 23.00 **Animal kingdom,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **ULTIMA NOTTE A SOHO,** film 23.00 **Attrazione letale,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **SURVIVE,** film 23.05 **Cloverfield,** film
Rai 5	19.05 **American genius,** doc. 21.15 **LE MILLE LUCI DI ANTONELLO FALQUI,** documentario 22.45 **Muti prova il Requiem di Verdi**	17.45 **Storie della tv,** documentario 20.15 **Overland 2017** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 22.25 **Art night**	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **DI MAMMA CE N'È UNA SOLA,** teatro 22.45 **Rock legend,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 21.00 **GAUGAIN,** film 23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **Le sentinelle della barriera corallina,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **CINDARELLA MAN ,** film 23.45 **Cocktail per un cadavere,** film	19.05 **Storia della medicina,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **GLI ULTIMI FUORILEGGE,** film 23.25 **Mi fanno male i capelli,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario 22.15 **The Rolling Stones - Havana Moon,** doc.
Rai Movie	19.30 **Aspettando il re,** film 21.10 **QUELLI CHE MI VOGLIONO MORTO,** film 23.15 **La battaglia di Midway,** film	17.30 **Ringo del Nebraska,** film 19.30 **Il buio si avvicina,** film 21.10 **12 SOLDIERS,** film 23.15 **I tre moschettieri,** film	19.30 **Il pianeta delle scimmie,** film 21.10 **TRAMITE AMICIZIA,** film 23.05 **A casa tutti bene,** film	16.30 **Sulle ali della musica,** film 19.05 **Soldato blu,** film 21.10 **IL DURO DEL ROAD HOUSE,** film 23.05 **12 soldiers,** film	17.30 **Tedeum,** film 19.25 **Piccoli omicidi tra amici,** film 21.10 **GIORNO MALEDETTO,** film 23.05 **Vento di passioni,** film	17.30 **Il ponte di Remagen,** film 19.25 **I tre moschettieri,** film 21.10 **MISSION,** film 22.45 **Quelli che mi vogliono morto,** film	17.00 **E Dio disse a Caino...,** film 19.35 **L'ultima sfida,** film 21.10 **FINO ALL'ULTIMO UOMO,** film 23.05 **Fast food nation,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Per ignota destinazione,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LA NOTTE BRAVA,** film 23.10 **L'altro buio in sala,** film documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.00 **LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SOPRAVVIVENZA,** documentario 23.00 **Le ragazze,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **CORTINA NELLA GRANDE GUERRA,** documentario 22.10 **Italiani,** documentario	21.10 **CHURCHILL, ROOSVELT, STALIN: IN CAMMINO VERSO YALTA,** documentario 22.10 **L'inghilterra i tempi di Vittoria,** documentario 23.50 **L'Italia della Repubblica**	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **GRANDI DISASTRI DELLA STORIA,** documentario 22.10 **Ignazio Giunti,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **SIMON COLEMAN,** serie tv 23.30 **Valzer di Natale a Parigi,** film	19.25 **Il paradiso delle signore 8,** serie tv 20.25 **Sei sorelle,** serie tv 21.10 **LA PRESIDE,** serie tv	19.25 **Natale a passo di danza,** film tv 21.10 **DON MATTEO 15,** serie tv 23.00 **La preside,** serie tv	17.20 **La tassista,** miniserie 21.10 **TALI E QUALI,** talent show 23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **NATALE A NOTTING HILL,** film 23.50 **Un Natale a passo di danza,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **NATALE A NANTUKET,** film 23.50 **Simon Coleman,** film tv	19.25 **Un ciclone in convento,** serie tv 21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show 23.00 **The good doctor,** telefilm
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DUE HARD - DURI A MORIRE,** film 23.45 **Viaggio in paradiso,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CRY MACHO - RITORNO A CASA,** film 23.45 **Gran Torino,** film	16.15 **Ritorno a casa,** film 18.15 **Duri a morire,** film 21.10 **IL CASO THOMAS CRAWFORD,** film 23.45 **Ipotesi di complotto,** film	18.45 **Gran Torino,** film 21.00 **INDIANA JONES E IL REGNO DEL TEMPIO DI CRISTALLO,** film 23.50 **Il falsario,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **IL PADRINO,** film con Marlon Brando 00.50 **Last Vegas,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **NELLA VALLE DELLA VIOLENZA,** film 23.50 **Terra di confine,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **A BEAUTIFUL MIND,** film 23.10 **The judge,** film

IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

MODESTO®
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it

Conservatorio Statale
di Musica J. Tomadini

Orchestra barocca

Orchestra sinfonica
Direttore
Pietro Semenzato

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Sabato
7 febbraio 2026
ore 18.00

Ingresso gratuito

ritiro biglietto a teatro
o prenotazione su
vivaticket.com

Concerto di Apertura Anno Accademico

conservatorio.udine.it

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI
Udine

FONDAZIONE
FRIULI